BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 2094 - Lire 25 Venerdì 7 agosto 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

PERCHÈ LONDRA E WASHINGTON PROTEGGONO LA JUGOSLAVIA

IL PATTO BALCANICO E I CALCOLI DEGLI ALLEATI

Roma, 6

Col titolo «Perchè Londra e Washington proteggono la Jugoslavia - L'arma segreta di Tito», il «Tempo» pubblica la seguente interessante corrispondenza dovuta a un'alta personalità militare:

Il 28 febbraio scorso è stato firmato ad Ankara il patto quinquennale per un'alleanza greco-turco-jugoslava: è un progetto inglese, che rimonta all'immediato dopoguerra, oggi attuato. Come è noto, Josef Broz, sedicente Tito, è un personaggio staliniano il quale durante la guerra e dopo lo sfacelo dell'esercito regio jugoslavo, a mezzo delle bande «comuniste» ottenne la prevalenza sulle bande che l'Inghilterra pagava agli ordini del gen. Mihailovic. Terminata la guerra e fucilato il Mihailovic in qualità di «vipera lubrica», Tito autoproclamatosi maresciallo, passò nell'aerea della sterlina: Londra intendeva tornare a dominare sui Balcani non invasi dalla Russia, facendo perno sulla «nuova» Jugoslavia e giudicando suo territorio di caccia riservato la Turchia e la Grecia.

L'area del dollaro

Sopraggiunsero però i duri momenti dell'«austerity» ed allora Tito ed il suo «popolo» passarono entusiasticamente nell'area del dollaro e della democrazia. Gli Stati Uniti non intendevano lasciare agli inglesi il dominio del Mediterraneo; ne conseguì una lotta ancora non terminata; per ora il comando sul mare è esercitato a mezzadria, mentre gli americani sono riusciti a far entrare turchi e greci nel Patto Atlantico e perciò nel loro raggio d'azione senza mediazione inglese. A loro volta gli inglesi hanno favorito questo nuovo patto balcanico a mezzo del quale la Jugoslavia comunista, non potendo entrare nel P. A. per la porta, vi entra per la finestra. Londra assume i benefici dell'operazione soprattutto nel campo politico, mentre gli americani, che sostengono le spese, ritengono di conseguire vantaggi soprattutto militari.

Proteggendo la Jugoslavia, l'Inghilterra intende:

1) - mantenere l'Italia in condizioni di inferiorità nell'Adriatico ove si è accordata alla Jugoslavia l'occupazione della Zona B, alimentando anche le speranze di occupare l'Albania;

2) - perpetuare il conflitto italo-jugoslavo e così perpetuare l'occupazione inglese di Trieste; in questo modo l'attenzione italiana viene attratta unicamente su quel punto sensibile e distratta dal resto dell'Adriatico e dal Mediterraneo;

3) - incrinare l'alleanza atlantica, rendendola impopolare in Italia e così in pari tempo indebolire gli americani ed isolare gli italiani.

Quanto ai vantaggi militari che si spera di trarre dall'alleanza balcanica, risultano da considerazioni di vario ordine.

A) - un diplomatico di spirito, ripensando alle «alleanze balcaniche» precedenti, ha detto che esse «uniscono in tempo di pace degli Stati che poi si fanno battere separatamente in tempo di guerra». Comunque l'attuale patto a tre non potrebbe chiamarsi propriamente «balcanico», perchè Grecia e Turchia non sono Stati balcanici, ma invece Stati levantini, con interessi politici e militari estranei a quelli jugoslavi.

Si dirà che hanno in comune l'interesse di difendersi da una eventuale aggressione russa o ispirata dai russi. Washington ha in questi giorni invitato — come è noto — una missione militare jugoslava a recarsi al Pentagono per «discutere la coordinazione dei progetti strategici difensivi jugoslavi con quelli che l'alleanza atlantica prevede per Grecia e Turchia».

Peso, non vantaggio

Ora, per difendere la Grecia e la Turchia, la Jugoslavia non serve a nulla, data la sua posizione geografica e lo stato delle comunicazioni. Essa stessa è strategicamente indifendibile da un attacco proveniente dal nord e dall'est; le sue frontiere sono aperte, mentre risultano popolate da elementi allogeni nemici del governo di Belgrado. Una avanzata dall'Ungheria su Belgrado taglia immediatamente in due le comunicazioni jugoslave, separando la Croazia-Slovenia dalla Serbia-Macedonia — come si è verificato nel 1941 — e ciò prima che una sola unità greca possa schierarsi in Macedonia, tanto più che la Grecia stessa deve badare a non essere, a sua volta, tagliata in due da una puntata su Salonicco.

All'esercito titino non resterebbe dunque che rifugiarsi, come nel 1941, nelle montagne della Bosnia per prolungare di qualche giorno la propria esistenza, nè si può credere che un esercito jugoslavo in ritirata venga, come è stato scritto, a «coprire la frontiera italiana» che è del tutto eccentrica, rispetto al paese. Dunque, nel caso citato, i contingenti greci e turchi di appoggio e le forze inglesi che venissero inoltrate da Trieste, sarebbero inevitabilmente travolte dalla rotta jugoslava.

In conclusione, dato e non concesso che l'esercito titino possieda una compattezza ed uno spirito bellico che non ebbero gli eserciti regi del 1941, la Jugoslavia nella ipotesi difensiva costituisce un peso e non un vantaggio.

B) - Diversa è la situazione nell'ipotesi offensiva e cioè di un attacco portato dagli Atlantici contro la Russia, avente per obiettivo i Balcani occupati, la Crimea ed il Caucaso. In realtà la Russia non è vulnerabile che in questa direzione ed è quindi logico che, in caso di guerra, questa sia la linea di attacco degli alleati.

Per conquistare il dominio aeronavale del Mar Nero, indispensabile per sbarcare, occorre anzitutto guardare gli Stretti e cioè tenere almeno la linea del Danubio. Ecco l'importanza della Jugoslavia: costituire un avamposto, per quanto debole, sul Danubio, in attesa dell'invio tempestivo di unità di rinforzo che dovrebbero venire inoltrate a mezzo della ferrovia Orient-Express e cioè da Trieste e da Salonicco, mentre altre grandi unità avanzerebbero pure verso il Danubio da Istanbul, attraverso la Bulgaria. Si vede da ciò quale reale vantaggio porterebbe agli Atlantici l'alleanza con la Bulgaria e perciò è prevedibile che saranno compiuti passi importanti per attrarla.

In caso di guerra dunque il teatro di guerra levantino-balcanico potrebbe assumere — a nostro parere — un'importanza capitale, mentre quello della Europa centrale avrebbe una funzione piuttosto difensiva. La Russia si può attaccare dal Mar Nero in modo assai più economico ed efficace che non da Berlino.

Finora questo teatro operativo del Mediterraneo orientale era stato attrezzato per le più urgenti necessità militari della Turchia, soprattutto prendendo per base Alessandretta. Da questo porto gli americani hanno costruito una grande strada militare che porta a Kars, rendendo facili le comunicazioni con l'Armenia: altra strada militare congiunge Alessandretta con Adalia, raccogliendo le comunicazioni della costa. Poichè ad Alessandretta fanno capo il ramo meridionale dell'Orient-Express per Bagdad e il ramo medio per Ankara e Istanbul, risulta assicurato da quella base il rifornimento dei due fronti turchi; quello verso il Caucaso e quello verso la Bulgaria.

Funzione di Salonicco

Ora si tratterebbe di consolidare la posizione jugoslava, e questo gli americani possono ottenerlo migliorando e rafforzando la situazione di Salonicco. Ecco la parte della Grecia in questo affare, parte che a prima vista non risulta chiara, perchè lo Stato greco non ha interessi positivi da conseguire con un'offensiva. La Grecia è però l'indispensabile ponte marittimo fra le posizioni navali americane nel Mar del Levante e la Jugoslavia. Per consolidare poi l'esercito jugoslavo, gli Stati Uniti finora hanno versato 200 milioni di dollari in contanti e 700 in materiale.

I diplomatici americani non sono ancora abituati a trattare con i balcanici, ma, col tempo, subiranno probabilmente le disillusioni che ebbe a provare la Francia a cui, con analoghe vanterie militari, furono spillati molti miliardi di franchi oro, fra la prima e la seconda grande guerra.

Infatti, un attacco in grande stile, come quello cui sopra si è accennato, non si può certo attuare con le famose divisioni titine rafforzate da americani. Risulta dalle stesse riviste statunitensi che i turchi, i quali sono i più seri della compagnia, domandano stupiti alle numerose missioni americane perchè il Governo di Washington continua ad attardarsi in minuzie e non si decide a provvedere alla sola cosa importante che si dovrebbe fare per tener a bada la Russia, e cioè riarmare la Germania.

MILES

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA DI FRONTE ALLA DIFFICOLTA' DI FORMARE IL GOVERNO

ANCORA UN ESTREMO RICHIAMO alla solidarietà del centro democratico

Riconfermato appoggio del partito a Piccioni, il quale attende ora una risposta definitiva dai liberali e socialdemocratici - Le richieste di Nenni fatte proprie anche dai monarchici - Togliatti polemizza con Saragat - Il PRI non sarebbe contrario alla formazione di un Governo di tecnici

Roma, 6

Bisogna cominciare la cronaca della giornata dall'ultimo episodio in ordine di tempo, la riunione cioè dell'esecutivo della democrazia cristiana alla quale hanno partecipato anche i presidenti dei due gruppi parlamentari, Moro e Ceschi. Avevamo detto ieri che la decisione spettava ormai alla DC, che doveva prendere in esame tutta la situazione (dopo il fallimento del quadripartito, del tripartito e del monocolore) allo scopo di vedere quali altre vie non previste nell'ordine del giorno del consiglio nazionale democristiano dovevano essere prese in considerazione per sbloccare la crisi. Si era anche detto che in tali condizioni una decisione nel senso di una apertura a destra o di una apertura a sinistra non poteva essere che presa dagli organi supremi del partito. Stasera l'esecutivo della DC ha voluto fare un estremo tentativo per vedere se sia proprio necessario abbandonare la piattaforma quadripartita o di centro per andare a cercare altrove la soluzione della crisi.

Al termine di una lunga riunione durata tre ore, e alla quale ha partecipato anche il Presidente designato Piccioni, il segretario della DC Gonella ha fatto alcune dichiarazioni da cui traspare chiaro da una parte un estremo appello ai socialdemocratici perchè rivedano le loro posizioni (in rapporto anche ad alcune impressioni registrate secondo cui Saragat sarebbe preoccupato dalla piega degli avvenimenti) e dall'altra una specie di ultimatum della DC nel senso che, non riuscendo ad ottenere alcun appoggio dai partiti del centro essa avrebbe dovuto rivolgersi altrove per trovare la maggioranza necessaria.

Su questo secondo punto le preoccupazioni del centro si sono manifestate attraverso una lettera diretta dal segretario del PRI ai segretari degli altri tre partiti del centro e di cui diremo ampiamente dopo.

Gonella ha dichiarato dunque che l'esecutivo della D.C. ha ravvisato una impossibilità di formare un Governo quadripartito come era nelle intenzioni del partito di maggioranza, ed ha constatato anche che l'atteggiamento dei socialdemocratici impedisce la formazione di una maggioranza per un Governo cui partecipino i soli liberali e repubblicani. «In riferimento a queste constatazioni — ha aggiunto Gonella — abbiamo approfondito l'esame della situazione per recare all'on. Piccioni il nostro contributo di solidarietà e responsabilità ai fini di una rapida soluzione della crisi».

A sua volta l'on. Moro ha detto che la riunione non poteva essere conclusiva perchè si attendono ancora alcune precisazioni da parte dei partiti, ma ha escluso che domani Piccioni debba recarsi nuovamente dal Capo dello Stato. Il Presidente designato si era recato stamattina a Caprarola per mettere al corrente il Presidente della Repubblica dell'andamento delle sue consultazioni in ordine al mandato ricevuto: il colloquio è durato un'ora.

In mattinata intanto si registrava un colloquio Villabruna-Saragat da mettersi anche in relazione al noto atteggiamento dei comunisti che si sono voluti portare sulle posizioni astensionistiche di Nenni. Da rilevare anche la mossa non priva di significato del giornale monarchico, che a proposito dei famosi nove punti di Nenni ha dichiarato esplicitamente di poterli accettare tutti perchè corrispondono ad esigenze espresse in varie occasioni dal PNM. Si assisteva quindi ad una specie di corsa agli alibi dopo la ultima impostazione di Nenni, che si vedeva scavalcato non soltanto da Togliatti ma anche da Lauro (fra parentesi diremo che lo stesso «Osservatore romano» diceva stasera che quei punti non sono in fondo tali da non poter essere presi in considerazione).

Si veniva così a creare una situazione particolarmente delicata e pericolosa per Saragat, il quale si vedeva improvvisamente isolato proprio sul terreno da lui scelto. Faceva allora una dichiarazione a Montecitorio in cui affermava che la manovra di Togliatti si poteva «bucare con un spillo», senza rendersi conto evidentemente che lo spillo l'aveva già usato sul giornale monarchico l'on. Cafiero, cognato e portavoce di Lauro. Ma poi Saragat insisteva nelle sue note tesi dell'apertura a sinistra augurandosi «che la manovra di Togliatti, bucabile con uno spillo, non finisse per servire alla DC come un alibi per fare i propri comodi». Anche questa dichiarazione è stata naturalmente tenuta presente dall'esecutivo democristiano, che ha avuto le parole più dure proprio per l'atteggiamento dei saragatiani. Togliatti d'altra parte non ha esitato a rispondere a Saragat con una lunga dichiarazione di cui omettiamo tutta la prima parte di polemica personale, per fissare la nostra attenzione sulla seconda, che contiene interessanti prese di posizione.

«Parlando di totalitarismo — dice Togliatti — forse l'on. Saragat intende alludere a quel complesso di misure politiche a cui la classe operaia e le forze democratiche avanzate sono costrette a ricorrere quando, per attuare le trasformazioni sociali e politiche che esse rivendicano e che il popolo reclama, sono spinte dalla situazione e dalla testarda resistenza dei reazionari a prendere il potere per via rivoluzionaria. Orbene tutti sanno che da quando noi abbiamo una Costituzione repubblicana che prevede ed indice la necessità di profonde trasformazioni sociali noi abbiamo proposto agli operai e ai lavoratori italiani di muoversi e lottare per ottenere che le trasformazioni sociali di cui l'Italia ha bisogno, si compiano non già violando le legalità, ma attuando la Costituzione. La grande maggioranza degli operai italiani ha accolto questa proposta e per questo ci segue. Quando l'on. Saragat e i suoi alleati clericali pongono le loro isteriche esclusive contro qualsiasi azione politica positiva di queste forze avanzate che noi esprimiamo, intendono forse essi fornire la prova che la strada da noi proposta al popolo italiano è assurda, e quindi bisogna — attenzione a queste dichiarazioni di Togliatti — che la classe operaia e il popolo si dispongano un giorno o l'altro a spezzare con un'azione rivoluzionaria la tenace resistenza del ceto privilegiato alle applicazione stessa della nostra Costituzione? Se è questo che essi si propongono di dimostrare — conclude Togliatti — li apprezziamo per le loro qualità pedagogiche, ma non vi è motivo per cui dobbiamo modificare la nostra linea politica».

La battuta finale vorrebbe essere umoristica, ma ha uno stridore che non può veramente piacere a nessuno.

La minaccia larvata da parte della DC di andare a cercare altrove quella maggioranza che il centro democratico sembrava ormai incapace di assicurarle, impensieriva, come abbiamo detto, molti circoli politici; il PRI se ne è fatto portavoce ufficiale con una lettera inviata da Reale a Gonella, Villabruna e Saragat e per conoscenza all'on. Piccioni.

Scrive Reale che «gli istituti rappresentativi e lo stesso regime democratico possono andare incontro a seri pericoli che ad ogni costo dobbiamo evitare». L'impossibilità di allargare le basi della democrazia fino al PSI fa dire a Reale che «può farsi strada l'idea di costituire un Governo che dipende dall'appoggio delle forze monarchiche e neofasciste. Questo Governo costituirebbe un serio pericolo per la democrazia, anche perchè potrebbe dividere l'Italia in due parti con gravi contrasti politici e sociali». Di conseguenza il PRI ritiene che debba essere fatto tutto il possibile per evitare il prospettarsi di questa eventualità ed invita tutti i partiti democratici a considerare seriamente le loro responsabilità.

A questo punto, la nota falsa: «Si costituisca pertanto subito un Governo di normale amministrazione capace di risolvere i problemi più urgenti, così da permettere che la situazione si chiarisca e che i partiti possano prendere l'atteggiamento definitivo». Ovviamente si punta su un Governo d'affari, che è proprio quello che la DC vuole evitare

Tiriamo dunque le somme:

1) La D.C. sta facendo un ultimo tentativo perchè le sia evitata una scelta alla quale d'altra parte non potrebbe sottrarsi se non avesse altra via d'uscita per risolvere la crisi.

2) Lo stesso tentativo, pure con altri obiettivi, sta facendo il P.R.I.

3) Sulla base di queste indicazioni i liberali e i socialdemocratici debbono riesaminare la loro situazione. La direzione liberale si è infatti riunita a tarda sera per riprendere in esame la situazione politica.

4) Esiste ancora per Piccioni una possibilità di rimanere nell'ambito della piattaforma di centro: quella di formare un Governo monocolore che si assicuri almeno l'astensione dei liberali, dei repubblicani e dei socialdemocratici.

5) Infatti sembra ormai assodato che i monarchici sono pronti ad astenersi di fronte ad un Governo Piccioni di cui non facciano parte i partiti minori. In tal caso i soli voti favorevoli dei deputati democristiani sarebbero sufficienti a dare una maggioranza.

6) La risposta spetta ora per primi ai liberali che hanno sempre dichiarato di voler votare contro qualsiasi Governo monocolore e in secondo luogo i socialdemocratici. Agli uni e agli altri la D.C. ha detto che essa intende in ogni modo costituire un Governo e la solidarietà offerta a Piccioni dall'esecutivo è la prova migliore che il partito non intende fare nuovi tentativi con altre personalità, ma vuole confortare il Presidente designato di tutto il suo appoggio anche a costo di convocare gli organi supremi per cercare un'altra strada. In queste condizioni si può prevedere che la giornata di domani sarà conclusiva: tutto dipende dalle risposte definitive che liberali e socialdemocratici vorranno dare. Se esse saranno negative e Piccioni dovesse costituire una maggioranza diversa da quella del centro democratico, si può esser certi che il primo discorso alla Camera del Presidente del Consiglio conterrà una precisa documentazione delle responsabilità che tutti si sono assunte.

La Francia minacciata da un'epidemia di scioperi

Dal settore delle comunicazioni le agitazioni si estendono agli altri servizi pubblici - Vivo allarme in Borsa - Un monito di Laniel al paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

E' la prima volta, dopo la fine della guerra, che estese agitazioni sociali si verificano in Francia in piena estate. L'incendio appiccato martedì sera dai postelegrafonici di Bordeaux si è rapidamente esteso alla quasi totalità dei dipendenti del Ministero delle Poste, dei Telefoni e dei Telegrafi. Esso minaccia di comunicarsi ad altre categorie di addetti ai servizi pubblici, e i parigini rimasti in città conosceranno, venerdì e sabato le delizie dello sciopero degli operai del gas e dell'elettricità.

Anche i ferrovieri appartenenti alla centrale sindacale Force Ouvriere, di osservanza socialista, hanno deciso di scioperare per 24 ore a cominciare dalla mezzanotte di giovedì. Infine, i minatori, i dipendenti degli ospedali, della nettezza urbana, dei Municipi e dalla regìa dei tabacchi hanno annunciato la loro intenzione di scioperare per 24 ore.

Se tutti questi ordini verranno osservati, la vita della capitale e nel resto della Francia corre il rischio di rimanere paralizzata per 24 oppure 48 ore.

Già lo sciopero dei postelegrafonici provoca delle serie perturbazioni. Nelle stazioni parigine i sacchi della posta si accumulano incessantemente. Essi non verranno caricati sui vagoni postali che a sciopero concluso. Quest'oggi a Parigi e nei principali centri la corrispondenza non è stata distribuita. I collegamenti telefonici interurbani sono difficili, e con l'estero solo le comunicazioni urgenti hanno corso. I telegrammi normali sono giacenti nelle sale di trasmissione, mentre quelli urgenti vengono, per il momento almeno, inoltrati. L'invio dei vaglia, dei pacchi, degli assegni postali è paralizzato.

In questo periodo di vacanze, la mancanza di collegamenti postali, telefonici e telegrafici si fa profondamente sentire.

Il Governo non è rimasto inattivo di fronte a quest'ondata di scioperi. Un consiglio interministeriale si è riunito stamattina sotto la presidenza del Primo Ministro Laniel. Nelle prime ore del pomeriggio la radio ha trasmesso il seguente solenne avvertimento del capo del Governo: «Il Presidente del Consiglio mette in guardia contro le voci fatte circolare nel paese allo scopo di provocare negli ambienti dei funzionari delle agitazioni e dei movimenti di sciopero contro i progetti di riforma attualmente allo studio. Il Presidente del Consiglio fa appello al senso di dovere di tutti i servitori dello Stato e gli addetti ai servizi pubblici e attira la loro attenzione sul pregiudizio che può essere causato al paese in pieno periodo di attività turistica degli arresti dei servizi essenziali.

«E' chiaro che mentre il Governo lavora su dei progetti sui quali nulla vi è ancora di deciso, certuni intendono servirsi dei funzionari per impedire le riforme necessarie al raddrizzamento del paese. Il Presidente del Consiglio ricorda che in nessun caso le giornate di sciopero verranno pagate e che ogni deficienza nel servizio comporterà delle sanzioni esemplari».

Il Governo pensa anche di procedere alla requisizione di una parte del personale per permettere ai servizi di funzionare. Esso è stato colto di sorpresa dal dilagare delle agitazioni e il Ministro delle poste, dei telefoni e dei telegrafi, in viaggio di piacere all'estero, non ha ancora fatto ritorno nella capitale.

Questa ondata di scioperi fuori stagione ha suscitato un vivo allarme fra l'opinione pubblica e ha avuto ripercussioni anche in borsa. Il prezzo dell'oro ha subito un improvviso aumento di 8.000 franchi al kg. mentre il napoleone di oro è passato da 3670 a 3720 franchi.

Per quel che riguarda la sollevazione dei viticultori del mezzogiorno, più di mille barricate sono state alzate stamane all'alba nelle quattro province interessate. In molte località la guardia mobile è entrata in azione per rimuovere le barricate. Non si sono verificati incidenti importanti ma la circolazione in certe strade del mezzogiorno è stata ostacolata durante tutta la mattinata. I turisti però non hanno protestato: anzi, grazie a una gratuita distribuzione di vino, dimostranti e viaggiatori hanno fraternizzato e questi ultimi hanno addirittura aiutato i viticultori a rialzare le barricate abbattute dalla polizia.

BRUNO ROMANI

Nuovi soprusi comunisti contro i berlinesi dell'Est

I pacchi americani sequestrati «a beneficio dei bisognosi dell'Occidente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Sparsasi la voce della tacita abrogazione dei provvedimenti che impedivano agli abitanti della zona sovietica di recarsi a Berlino Ovest, stamane davanti ai posti di distribuzione dei pacchi si sono tornate a formare lunghe code, sicchè nella giornata sono stati distribuiti altri 110 mila pacchi, portando a un milione e 700 mila il totale di quelli distribuiti finora dall'inizio dell'azione di soccorso. Nel pomeriggio però, tornavano a spargersi notizie di perquisizioni e sequestri di pacchi da parte della polizia popolare orientale accompagnate dall'imposizione fatta a ciascuno di firmare una dichiarazione secondo la quale la vittima volontariamente cedeva quanto gli veniva tolto affinchè fosse distribuito «ai disoccupati e ai bisognosi di Berlino occidentale».

Alla nota dell'Alto commissario nord-americano Conant, con la quale si proponeva di dedicare all'acquisto di viveri per la zona sovietica i conti in dollari congelati nord-americani, il Governo Grotewohl ha risposto affermando il buon diritto alla liberazione incondizionata di quei fondi e riservandosi di destinarli agli usi che crederà più opportuni, tra i quali anche l'acquisto di viveri proposto dall'Alto commissario Conant.

Intanto un segno più grave della irrequietezza regnante nel settore orientale di Berlino sarebbe dato da un nuovo arrivo, segnalato oggi, ma non confermato, di 50 carri armati russi colà trasferiti dal Brandeburghese e di altri rinforzi di polizia popolare.

Oggi il generale Gruenther comandante della NATO che compie attualmente un viaggio d'ispezione nella Repubblica federale ha parlato a Francoforte dell'ottimo stato di preparazione delle truppe americane, britanniche e francesi che formano il contingente di occupazione in Germania da lui visitato nei giorni scorsi. E' impossibile prevedere in quale epoca le forze del Patto atlantico registreranno la loro maggior potenza, ma sarebbe bene che vi si giungesse presto, perchè ora esse non sono affatto in grado da potere respingere un attacco sovietico. Egli ha anche detto che la diminuzione delle spese per la difesa in Russia, non deve trarre in inganno l'Occidente.

L'informazione del generale Gruenther va indirettamente anche ai Ministri degli Esteri della Comunità europea che si riuniranno domani a Baden-Baden per la nuova presa di contatto decisa nella rapidissima riunione di Parigi del giugno scorso.

A Baden-Baden i cinque Ministri degli Estri dei tre paesi del Benelux, della Francia e della Germania e il nostro Ministro Taviani oltre che sul progetto di statuto avranno il modo di fare il punto sullo stato attuale della comunità europea e sui possibili sviluppi di esso nonchè di precisare l'atteggiamento dell'opinione pubblica dei rispettivi paesi in previsione di quella conferenza quadripartita alla quale il Cremlino sembra pur se con molta nebulosità, ampliazioni e riserve di dover dare il via.

E. M.

Accuse di Clark ai nordisti sul problema dei prigionieri americani

Duemila soldati ritenuti «dispersi» sarebbero in mano dei rossi - Le reazioni negli S. U. ai tragici racconti dei reduci - Il comandante alleato in Corea rassegnerà le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Il generale Clark ha dichiarato oggi durante una conferenza stampa a Washington che i comunisti detengono da due mila a tre mila prigionieri americani in più di quanti abbiano incluso nelle liste consegnate alle Nazioni Unite. Oltre tre mila trecento americani dovranno essere liberati nel corso dell'attuale scambio dei prigionieri.

La dichiarazione del generale che quasi altrettanti rimangono nelle mani del nemico senza speranza, almeno per ora, di essere rilasciati, ha riattizzato le fiamme del risentimento contro ciò che la destra americana chiama la mancanza di fermezza nell'atteggiamento del Governo verso il mondo comunista. Il comandante in capo alleato in Corea che ha annunciato la sua intenzione di ritirarsi dalla vita militare alla fine di ottobre, ha aggiunto che una vittoria militare in Corea sarebbe stata possibile qualora avesse potuto disporre di «mezzi terrestri e marittimi ed aerei in massa», e anche questa dichiarazione, che segue a quelle precedenti e concordanti dei generali Mac Arthur e Van Fleet, non renderà la vita più facile a Foster Dulles, il quale, al ritorno da Seul e Tokio, si troverà di fronte a un insistente e ben orchestrato coro di disapprovazione. Clark ha anche dichiarato di esser favorevole all'impiego di «tutte le armi, quali esse siano» se i cino-nordisti dovessero violare la tregua.

Con i primi racconti di efferate torture subite da prigionieri americani che sono stati dettagliatamente riportati dai giornali ieri, la voce di coloro che chiedono notizie sulla sorte degli ottomila americani dispersi di cui non si sono più avute notizie è diventata più forte e più insistente. Senatori e deputati dell'ala estrema destra dei repubblicani si sono susseguiti oggi nell'esigere immediati passi per accertare se i racconti sono veri per prendere le contromisure del caso.

L'orizzonte, per quanto concerne la futura conferenza politica sulla Corea, appare dunque alquanto burrascoso, visto da Washington. Ma a New York intanto i rappresentanti dei paesi del Commonwealth britannico alle Nazioni Unite hanno raggiunto un accordo sulla composizione della conferenza stessa che, come si crede di sapere, potrebbe ottenere l'approvazione americana. Sarebbero ufficialmente rappresentati alla conferenza dei paesi i cui delegati verrebbero convocati a Nuova Delhi, Colombo, Ceylon. I paesi sarebbero: Stati Uniti, Sud Corea, Granbretagna, Francia, India, Svezia, Columbia, Nord Corea, Cina rossa, Russia e Polonia o Cecoslovacchia. Sette paesi non comunisti — con i due neutri Svezia e India — e quattro comunisti.

Il piano, che è ancora allo stato di elaborazione, non includerebbe nè l'Australia, nè il Canadà, nè il Giappone.

Naturalmente non ci si nasconde all'ONU che ottenere la adesione di Rhee a questa composizione e alla selezione del luogo della conferenza non sarà facile, come in genere non sarà facile di ottenere l'adesione sudcoreana a qualunque piano fatto per discutere la questione coreana con i comunisti.

Ma Foster Duller ne parlerà a Seul e vedrà fino a che punto può convincere Rhee ad assecondare gli sforzi delle Nazioni Unite di trovare un terreno favorevole a una soluzione.

Quando Dulles ritornerà a Washington, non vi troverà più il Presidente Eisenhower. Il Presidente andrà sabato per una vacanza da tre a quattro settimane nel Colorado. Sarà una vacanza «sui generis» perchè il Presidente continuerà a lavorare, libero dagli impegni di protocollo che interrompono la sua giornata nella Casa Bianca.

Un'interessante corrispondenza che riguarda l'Italia è apparsa oggi sul «Christian Science Monitor». «Fuoco d'artificio diplomatico» definisce il giornalista Neal Stanford le movimentate vicende che si seguirono in seguito all'invito statunitense ad una missione militare jugoslava di venire in America.

«Se non fosse per la sovraccarica atmosfera politica di questi giorni — scrive Stanford — l'idea che gli Stati Uniti intendessero deliberatamente offendere, mettere in pericolo o mancare di rispetto all'allora Governo De Gasperi sarebbe davvero incredibile. Ma gli italiani erano sotto la impressione che i loro alleati occidentali stavano per abbandonarli e per fare di Belgrado piuttosto che di Roma il pilastro meridionale del sistema difensivo atlantico trasferendo gli aiuti dall'Italia alla Jugoslavia.

«Partendo da questo presupposto — continua Stanford — essi svilupparono un nervosismo diplomatico che letteralmente scosse il Governo De Gasperi facendo precipitare le relazioni italo-americane. Questo scoppio a Roma induceva l'Ambasciatore - drammaturgo Clare Boothe Luce a scrivere messaggi disperati poichè, vedendo la faccenda da vicino, credeva che il mondo stesse per crollare.

«In verità — scrive Stanford — la spiegazione è semplice, per quanto gli italiani non abbiano voluto accettarla. Gli aiuti occidentali a Belgrado, da quando Tito aveva abbandonato il campo sovietico, sono sempre stati su base tripartita anglo-franco-americana. Come tali sono aiuti diversi da quelli che gli Stati Uniti concedono nel quadro della NATO. L'invito era da parte dei tre Grandi, non da parte degli Stati Uniti, non era manifestamente un invito da parte della NATO o di qualunque suo organo.».

Comunque il giornalista conclude: «La violenta reazione italiana a questo «innocente invito» prova diverse cose: prova la sensibilità italiana riguardante qualsiasi indicazione, reale o immaginaria, di un miglioramento delle relazioni americane con la Jugoslavia, la necessità per diplomatici americani di esercitare estrema prudenza e previdenza nei loro sforzi di essere amici di ambedue, e prova infine in questo caso quanti fuochi di artificio avrebbero potuti essere evitati se agli italiani fossero state fornite ampie spiegazioni prima che l'invito fosse stato fatto».

LEO REA

Il Soviet Supremo continua i suoi lavori

La politica sovietica sembra stia perdendo - secondo Londra - lo slancio rivelato dopo la morte di Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Oggi, seconda giornata della quinta sessione del Soviet Supremo dell'URSS, è tornato a riunirsi nel salone del Cremlino il Consiglio delle nazionalità (seconda Camera del Soviet).

La seduta è stata aperta dalla lettura di un rapporto sul bilancio per il 1953 fatta dal presidente della commissione competente, Khokhlov, il quale ha successivamente proposto che la voce «entrate» venga accresciuta nella misura di 907.400.000 rubli (mediante imposizione di tasse) e che la voce «uscite», lo sia nella misura di 25.300.000 rubli.

Le notizie sulle riunioni del Soviet non sono ancora sufficienti — così si giudica a Londra — per trarre delle conclusioni. Oggetto di commenti continua invece ad essere ancora la risposta russa per l'incontro a quattro. E' chiaro ormai — si dice negli ambienti londinesi — che la Russia si trova in un periodo di incertezze e di indecisione: solo così si può spiegare il tono dell'ultima nota sovietica. Il «Times» informa che i capi moscoviti devono essere «immersi nelle loro difficoltà di ordine interno», il «New Chronicle» dice che l'arroganza sovietica maschera una profonda incertezza, e il «Manchester Guardian» osserva con una punta di soddisfazione che a Mosca regna «il caos», perchè i governanti moscoviti, se avessero avuto il tempo di pensarci con un po' di calma, avrebbero mandato agli occidentali una nota assai più abile.

Sarebbe stato facile mettere in imbarazzo il campo avversario. Essi potevano per esempio farsi paladini della proposta di Churchill per una conferenza tra i quattro Grandi, oppure potevano proporre di tenere la conferenza a quattro prima delle elezioni tedesche, magari mettendo in rilievo l'opportunità di rimandarle. Niente di tutto ciò. Essi si sono limitati a riesumare gli antichi temi.

Un attento esame della nota sovietica mostra che alcuni suoi punti sono assai enigmatici. Il «Times» si chiede che cosa significhi l'intenzione di tirare in ballo i cinesi. La partecipazione di Mao Tse-tung ai colloqui riguardanti l'Estremo Oriente, non sarebbe, secondo l'organo londinese, «nè illogica nè inaccettabile» (gli americani la pensano in tutt'altro modo), ma non si capisce bene se Mosca suggerisca che Mao Tse-tung partecipi anche alle conversazioni sulla Germania.

Enigmatica è altresì la richiesta «di abolire le basi militari alleate in territorio straniero». Ciò significa lo smantellamento dell'alleanza atlantica e può essere il momento conclusivo di un accordo tra la Russia e la comunità occidentale, ma non certo il punto di partenza. Sarebbe molto strano se l'America accettasse di disfare quanto è stato fatto finora per difendere sè stessa e gli alleati.

La stampa inglese interpreta il passo moscovita come un tentativo di guadagnare tempo. Ma tale tentativo rappresenta «una delusione» perchè fa sorgere il timore che la politica sovietica abbia già perso quello slancio, quell'atmosfera di novità rivelatasi dopo la morte di Stalin.

P. O.

La conferenza a quattro

GSTAAD SI E' OFFERTA come sede per gli incontri

Gstaad, 6

Le autorità cittadine di Gstaad, noto centro svizzero di sport invernali, hanno chiesto al Ministero degli Esteri svizzero di proporre che la progettata conferenza dei Ministri degli Esteri dei «Quattro Grandi» abbia luogo nella loro città.

Lo scorso mese il Governo federale svizzero ha reso noto di non avere alcuna obiezione a che la conferenza stessa sia tenuta in una località della Svizzera semprechè, naturalmente, le quattro Potenze partecipanti alla conferenza ne facciano richiesta ufficiale.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA BELLA INIZIATIVA: «L'AUTOVEICOLO PUBBLICITARIO»

Trieste su quattro ruote in giro per tutta Europa

«Autoveicolo pubblicitario» è il termine tecnico con cui la Azienda autonoma di soggiorno e turismo lo ha senza enfasi definito. Ma veramente molti altri epiteti convengono al massiccio automezzo che porterà in giro per l'Europa i documenti dell'ospitalità triestina: ufficio viaggiante, album fotografico aperto agli occhi di tutti, cinema mobile, sintesi dinamica del nostro turismo, invito a quattro ruote; e l'elenco potrebbe continuare. Perchè in realtà il singolare pullman, costruito dall'officina Borsani di Milano — su telaio e con motore «Fiat» — in base al progetto dell'arch. Sismondo, risponde ad una somma di compiti, che trovano il proprio comune denominatore in una fondamentale funzione: quella di richiamo, diciamo così, a domicilio.

C'è da pensare, al vecchio adagio della montagna e di Maometto. I turisti non sempre appartengono ad una categoria speciale di uomini, occupatissima in tutte le stagioni a compulsare carte, «Baedeker», opuscoli di propaganda; nè gli uffici turistici, pur efficienti e servizievoli, hanno il privilegio di potersi muovere di piazza in piazza, di correr dietro ai turisti potenziali che non si decidono a varcare la soglia della agenzia di viaggi o addirittura passano frettolosi davanti alle vetrine traboccanti di panorami a due dimensioni. L'autoveicolo pubblicitario, invece si muove, si ferma ovunque non esista il divieto di sosta, eccita la curiosità di tutti, compresi i turisti potenziali, semina perlomeno l'interrogativo: «Già, e perchè no a Trieste...?».

Una brillante idea, insomma, — dovuta, per la cronaca, al direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo, rag. Mauri — che è stata brillantemente realizzata. «Funzionalità» è un sostantivo assai in voga, che si usa molto spesso a sproposito; all'automezzo pubblicitario, peraltro, si attaglia perfettamente. La sua è una funzionalità interna ed esterna. Interna, perchè nella cabina di guida sono riuniti i comandi — radio, grammofono e registratore — e il vano retrostante (che misura 5 metri per 2.20) offre adeguato spazio all'ufficio informazioni, con annessa saletta. Esterna, perchè sulle fiancate svariano decine di «ritratti di Trieste», movimentati e collegati in festosi pannelli dai disegni di Battistella; e manifesti e cartelloni colorati; e luci, luci a non finire. Nè manca l'impianto cinematografico, che con uno schermo speciale «a rifrazione» consente di proiettare dall'interno i documentari più indicati alle finalità del dinamico ufficio turistico.

Per i pignoli, si può aggiungere che il motore Diesel «Fiat» ha una potenza di 92 HP., un cambio a 8 velocità in avanti e 2 in retromarcia; che la carrozzeria misura in lunghezza 9.60 metri, 2.50 in larghezza e 3.28 in altezza (4 con i pannelli pubblicitari); che sull'autoveicolo è installata una piccola centrale elettrica, alimentata da batterie in serie o mediante allacciamenti alla rete esterna; che, infine, il veicolo dispone di 172 punti di luce e di una superficie utile per fotomontaggi e affissi che supera i 26 metri quadrati.

La lieta «vernice» dell'automezzo ha richiamato ieri pomeriggio a San Giusto, sul piazzale antistante il Bastione fiorito, una piccola folla di autorità e di invitati. C'erano il Direttore dell'amministrazione S. E. Vitelli, il Procuratore generale S. E. Consalvo, il Presidente di Zona dott. Miceli, il Sindaco ing. Bartoli, il Preside della Provincia dott. Cleva, il col. Madigan del G.M.A., il vicecapo degli Interni dott. Di Gennaro, il Vicepresidente di Zona avv. Persoglia, gli assessori comunali dott. Carra, avv. Forti, prof. Furiani e prof. Zacchi, il direttore dell'Ente turismo dott. Laghi, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa e numerosi altri esponenti della vita economica cittadina.

Dopo la benedizione, impartita dal parroco di San Giusto mons. Labor in rappresentanza del Vescovo e da lui ripetuta nella versione italiana, non meno suggestiva del testo latino, l'avv. Slocovich, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha brevemente illustrato gli scopi dell'ufficio viaggiante, inquadrandone le prime voci della «tabella di marcia»: anzitutto un giro delle Dolomiti; poi un viaggio in Svezia, attraverso la Svizzera, la Germania e la Danimarca. S'intende che l'autoveicolo pubblicitario, a piena disposizione del comitato per la propaganda unitaria su Trieste, potrà collaborare con gli altri organi del turismo nazionale, per fare, come si dice, un viaggio e parecchi servizi.

Al termine della visita all'interno, e dopo una prova dello impianto cinematografico, le autorità si sono riunite per un rinfresco nella veranda del bastione.

La posizione del P.R.I. in seno al Consiglio comunale

La sezione triestina del P.R.I. comunica:

«Il partito repubblicano italiano, in conseguenza del nuovo atteggiamento assunto dal partito socialista della Venezia Giulia nei confronti della collaborazione dei partiti democratici nazionali in seno al Consiglio e alla Giunta comunale, dichiara di non poter condividere le ragioni che hanno determinato tale atteggiamento, non ritenendole nè valide, nè obiettive; denuncia il pericolo che dalla conseguente rottura della coalizione democratica italiana potrebbe derivare agli interessi nazionali, economici e sociali della nostra popolazione.

«Prendendo atto della modificazione avvenuta nella maggioranza consiliare, il P.R.I. ritiene per questo motivo opportuno che la Giunta comunale riesamini la propria posizione, e, mentre riafferma la validità delle comuni istanze dei partiti democratici italiani, dà mandato alla segreteria politica di iniziare trattative per la formazione di una nuova maggioranza che garantisca uno stabile governo democratico della città, risultante di una efficace e leale intesa e non frutto di un compromesso foriero di futuri, preoccupanti dissensi».

Giro serale nel golfo con sosta a Grignano

Sabato sera il p.fo «Nesazio» effettuerà, soltanto con bel tempo, un giro nel golfo con sosta a Grignano partendo dalla radice del molo Audace alle 20.30. L'attracco a Grignano seguirà alle 21.30, e per il rientro a Trieste il piroscafo partirà da Grignano alle 23. Prezzo del biglietto L. 200.

Il servizio tranviario "balneare" per Barcola

Con riferimento ad una «segnalazione» comparsa in questi giorni sul nostro giornale e nella quale si prospettava l'opportunità di istituire un servizio tranviario «balneare» tra piazza della Borsa e Barcola, la direzione delle tranvie dell'Acegat ci fa notare che il servizio svolto dalla linea 6 sbarrato, facente capo a piazza Goldoni, deve considerarsi un'intensificazione della regolare linea 6, in quanto effettuato solamente nelle ore di punta e in determinate giornate di maggiore affluenza. «Di conseguenza — osserva ancora la direzione competente — un ulteriore analogo servizio da piazza della Borsa, che, per il fine per il quale è richiesto, dovrebbe avere un carattere di continuità, graverebbe l'azienda di un sensibile onere; onere che, in considerazione della sua odierna particolare situazione economica, l'azienda stessa non può suo malgrado sostenere».

Siamo d'accordo sui limiti imposti dal bilancio al servizio autofilotranviario. Non altrettanto, però, sulla considerazione per cui il nuovo servizio richiesto dovrebbe necessariamente assumere un carattere continuativo. Nel prospettare il desiderio dei nostri lettori, avevano infatti già messo l'accento sulle finalità «balneari» di un eventuale «6» supplementare: che a nostro avviso possono essere perseguite benissimo da una nuova edizione del «6» sbarrato, con partenza da piazza della Borsa, limitatamente alle ore di punta e nelle giornate ai bagni più propizie.

La più alta percentuale di disoccupati fra i giovani in possesso di titoli di studio

Un quadro generale della situazione che dovrebbe far meditare i genitori sulla strada cui avviare i propri figli

Nell'esame fatto giorni addietro della situazione delle forze del lavoro a Trieste, in relazione allo andamento dell'occupazione negli ultimi mesi, abbiamo rilevato due degli aspetti più rilevanti del problema della disoccupazione, e precisamente la situazione dei capifamiglia e dei giovani alla ricerca di un primo impiego.

Sulla disoccupazione in seno ai nuclei familiari, interessanti dati sono risultati dall'indagine effettuata lo scorso anno; la ripartizione statistica del Comune li ha resi recentemente noti attraverso lo studio fattone dal dott. Bonifacio. E' da premettere che nella nostra città, l'87,6 per cento di tutte le famiglie hanno tra i componenti membri che definiremo attivi, indipendentemente dal fatto se, al momento dell'indagine, erano o meno occupati. Prendendo in esame tutte le forze del lavoro, si è rilevata la seguente distribuzione percentuale delle famiglie, secondo il numero dei loro componenti attivi, cioè membri delle forze di lavoro:

	Numero dei componenti 1	2	3	4	5 e +	Tot.
Tutti occupati	90,6	90,1	87,4	78,4	72,2	83,1
Tutti disoccupati	9,4	7,2	5,1	3,6	2,5	5,3
Parte occupati, parte disoccupati	—	2,7	7,5	18	25,3	11,6

Queste cifre prospettano in termini sufficientemente chiari il problema generale della disoccupazione. Confortante è l'alta percentuale delle famiglie con tutti i membri attivi occupati (non migliore però di altre città, delle quali si conoscono analoghi dati, Milano, Napoli e Palermo, ad esempio); seria però appare la situazione delle famiglie colpite in pieno dalla disoccupazione, con quel 5,3 per cento sul totale delle famiglie e le relativamente alte percentuali che si rilevano nelle piccole famiglie. Si osserva inoltre che la percentuale delle famiglie con tutti i membri occupati diminuisce gradualmente con lo aumentare del numero dei componenti e nel contempo aumenta per le famiglie numerose la disoccupazione parziale (componenti parte occupati e parte non occupati).

Sempre sulla scorta dell'indagine statistica dello scorso anno, l'87,4 per cento delle forze di lavoro è costituita dagli occupati, il 12,6 per cento dai disoccupati, una quarta parte dei quali è rappresentata dai giovani alla ricerca di un primo impiego. Per quanto riguarda questi ultimi, un dato particolarmente interessante emerge dalle statistiche, e precisamente la situazione critica dei giovani disoccupati in possesso di titoli di studio.

Già dal quadro generale delle forze di lavoro si rileva che la percentuale dei possessori di titoli di scuole medie superiori o universitari è più alta tra i disoccupati che tra gli occupati. Ma soprattutto tra i giovani alla ricerca di un primo impiego si manifesta questa sperequazione, anche fra quelli che hanno frequentato corsi d'avviamento al lavoro e scuole medie inferiori. Forse tale preoccupante situazione dipende da una falsa prevenzione verso determinate professioni, perchè nella ricerca dell'impiego si bada soprattutto a trovare quello più adeguato al titolo di studio che si possiede; ma in buona parte essa può dipendere dalla mancanza di una specifica specializzazione, rappresentando spesso i diplomi una preparazione generica rispetto le esigenze del mercato del lavoro, con particolare riguardo alla preparazione professionale richiesta dalle attività economiche locali.

I dati segnalati devono comunque far riflettere sull'indirizzo che i genitori devono dare ai figli nella scelta degli studi.

Il documentario su Trieste alla Fiera di Klagenfurt

Apprendiamo che, in occasione della proiezione di un film a colori su Trieste, effettuata ieri a Klagenfurt, l'assessore comunale triestino dott. Rinaldini ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha preso la parola il vicepresidente della Fiera di Trieste, Ulessi. Egli ha illustrato le numerose opere compiute per mettere l'emporio triestino in grado di svilupparе sempre più intensamente la sua funzione di centro del traffico internazionale, e ha sottolineato l'incremento dei sempre più frequenti rapporti commerciali tra la città di San Giusto e l'Austria.

Questa manifestazione si è svolta in concomitanza con la apertura della Fiera di Klagenfurt, che è stata inaugurata dal Cancelliere Raab, con l'intervento di varie personalità, tra cui il Console d'Italia. Alla Fiera l'economia triestina partecipa con l'esposizione di vini e di macchine da caffè espresso, macchine da ufficio e macchine di altro genere.

LUNEDÌ L'ONORANZA A NAZARIO SAURO

IL TESTAMENTO DELL'EROE sarà letto davanti al mare

Il Comitato esecutivo per le onoranze a Nazario Sauro — costituito dalle seguenti rappresentanze: profughi istriani, associazioni capodistriane, Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati, Marinai d'Italia «A. Zotti», Lega Nazionale, CLN dell'Istria e Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» — hanno completato il programma delle onoranze all'Eroe che assurgeranno questo anno a particolare solennità di carattere marinaro e si svolgeranno lunedì prossimo dopo la Messa che sarà celebrata alle 7.30 nella chiesa del Rosario in Cittavecchia, e la sera, alle 19.30, nel bacino San Giusto e sul Molo Audace, presso la «Rosa dei venti», dove sarà ereto dal Comune un palco per le autorità e le rappresentanze cittadine.

Alla solenne rievocazione, che si riassumerà nella lettura del testamento dell'Eroe da parte della Medaglia d'oro Spartaco Schergat, nell'istante in cui trentasette anni prima, a Pola, Sauro saliva sul patibolo gettando in faccia al carnefice il supremo grido di «Viva l'Italia», seguirà il lancio di una corona nel bacino San Giusto; la banda della Lega Nazionale eseguirà la Canzone del Piave e l'Inno all'Istria. Le imbarcazioni dei canottieri e delle società veliche sfileranno quindi davanti al modo.

Alle solennità sono state invitate tutte le Associazioni patriottiche di Trieste e dell'Istria. Esse parteciperanno con bandiere e labari. Tutti i Comuni istriani con vessilli saranno pure presenti. Sarà sul posto anche una rappresentanza della nostra gloriosa Marina. La Federazione grigioverde invita tutte le Associazioni d'arma e combattentistiche a prender parte con bandiere e labari alla evocazione serale. La Lega Nazionale interverrà con la banda e con la bandiera del Comitato Centrale. Radio Venezia Giulia ricorderà degnamente la ricorrenza. Appositi ordinatori saranno in tempo sul molo per fissare i posti alle varie rappresentanze.

Colonie estive

ARRIVI E PARTENZE

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina-invito, destinati alla colonia di Lorenzago, dovranno trovarsi alle ore 6 di domani sabato, in piazza Vittorio Veneto, pronti per la partenza. Si raccomanda, date le basse temperature registrate, di fornire ai bambini indumenti di lana e scarpe adatte alla montagna.

A modifica di quanto precedentemente pubblicato, si comunica che i ragazzi che hanno partecipato al primo turno della colonia di Ovaro, organizzata dall'Opera Orfani di Guerra, saranno consegnati ai familiari oggi, venerdì, alle ore 20, nella scuola di via R. Manna.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.30, proiezioni cinematografiche all'aperto della Sala di lettura, a San Giacomo (case I. A. C. P.), a Domio e a Sant'Antonio in Bosco.

★ L'A. R. A. C. organizza per Ferragosto una gita in Carnia e una nella zona del Garda e nel Trentino. Informazioni presso la segreteria, stanza 196 dal palazzo municipale.

Pacco di indumenti ai degenti alla Maddalena

All'Ospedale della Maddalena ha avuto luogo, nei giorni scorsi, una distribuzione di vestiario, dono del comitato vescovile dei cattolici americani, consegnato ai degenti della Maddalena da mons. Harnett, rappresentante a Trieste del comitato americano. Hanno beneficiato del dono 139 ammalati, 51 donne e 88 uomini, ai quali sono stati distribuiti oltre seicento capi di vestiario. Il segretario interno dei degenti all'Ospedale, e il segretariato Acli, esprimono, a nostro mezzo, i più vivi ringraziamenti a mons. Harnett per il gradito dono.

STATO CIVILE

MORTI: Ienuli Clara a. 24; Quarantotto Domenico a. 51.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bartoli dott. Ennio commerciante con Rosani dott. Luciana insegnante; Busletta Riccardo guardia finanza con Ferluga Laura filatrice; Lamacchia Ruggero meccanico con Iacopino Adele casalinga; Grego Carlo bracciante con Krivec Gabriela casalinga; Occhino Filippo impiegato con Bruno Caterina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Cernigoi dott. Cesare assist. univ. con Bevilacqua Giuliana insegn. elem.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.9, minima 17.7; pressione 761.6 stazionaria; umidità 61 per cento; temperatura del mare 21.1.

Oggi: S. Gaetano. — Il sole sorge alle 4.54, tramonta alle 19.26. La luna sorge alle 2.17, tramonta alle 18.20.

Maree: OGGI: alta ore 9.15, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 14.40, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 20.5, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.50, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 9.40, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Canta Rino Salviati; 11.45: Le donne dei poeti: Erminia; 12.15: Orchestra napoletana Anepeta; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Canzoni; 17.30: Programma dalla BBC; 18: Qua e là per il mondo; 18.30: Parata d'orchestre; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.25: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli; 22.45: Fantasia di canzoni; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 17.45: Concerto del soprano Gianna Perea Labia; 18.15: Musica per banda; 18.45: Romanze e canzoni; 19.15: Orchestra d'archi Savina; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Strappini; 14: Canzoni; 14.30: Passeggiate per l'Italia; 15.15: Le opere di Rossini; 16: Orchestra Trovajoli; 16.45: Parata di orchestre; 17.15: Pianista René Pouget; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Ballabili; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Sagra della canzone del mare; 21.15: Teatrino di Alberto Sordi; 21.45: Orchestra Angelini.

Continuano al Bagno Ausonia le fotoriprese per il titolo di "Diva del pubblico"

Il maltempo ha malauguratamente ostacolato iersera il proseguimento del concorso per il titolo di «Diva del pubblico» iniziatosi con tanto successo al Bagno Ausonia. L'operatore cinematografico degli stabilimenti Pisorno-Tirrenia si è visto nella impossibilità di svolgere il suo compito e così resta stabilito che le fotoriprese continueranno per tutte le giornate d'oggi e domani. Domani sera, dalle 21.30 in poi trattenimento danzante con fotoriprese delle signore e signorine presenti che partecipano al concorso. Sorteggi di ricchi doni offerti dalla Casa Zasmin di Parigi. La finale, con la proiezione della pellicola girata a Trieste, si terrà in data da destinarsi.

LE CONCLUSIONI DELLA POLIZIA SUL DELITTO DI VIA MANZONI

IL ROSA BIANCO ASSASSINATO da un autista che lo derubava?

Gravi indizi a carico di Giovanni Bozzola - Lo studente che tentò il suicidio è accusato solo di furto - Una terza persona denunciata

Quasi a sei mesi di distanza dall'assassinio del commerciante Olindo Rosa Bianco, la Polizia, incalzata anche dalle indiscrezioni della stampa, è alfine uscita dal suo riserbo, e nella giornata di ieri ha diramato un lungo rapporto sulla conclusione delle indagini: due persone denunciate in stato di fermo giudiziario e una a piede libero. Su una delle due persone fermate gravano forti sospetti; dovrebbe essere l'assassino del commerciante; gli altri due risultano responsabili di furti aggravati in danno dello stesso Rosa Bianco. Non tutto è però ancora chiaro — almeno per quanto si deduce dal rapporto — e sulle responsabilità effettive, soprattutto per quanto riguarda l'esecuzione materiale del delitto, le prove dovranno essere raggiunte in sede giudiziaria, in quanto manca per ora sia una confessione esplicita come un elemento probatorio inoppugnabile. Tuttavia, il materiale raccolto dagli organi cui furono affidate le indagini complesse e difficili — la Squadra Volante della CID in particolare — appare decisivo per la determinazione delle responsabilità dirette e collaterali nel fosco delitto. In questo senso va rivolto un vivo elogio ai funzionari che condussero la laboriosissima inchiesta e riuscirono, a prezzo di sacrifici e di un duro lavoro prolungatosi per tanti mesi, a infilare la strada giusta nella foresta degli indizi e dei sospetti. Siamo certi che l'opinione pubblica apprenderà con sollievo i risultati delle indagini, in quanto anch'essi dimostrano come non fu nulla trascurato per far luce su uno dei più efferati delitti avvenuti nella nostra città.

Il rapporto conclusivo precisa che sono stati denunciati in stato di fermo giudiziario: Giovanni Bozzola di Riccardo, d'anni 24, nato a Trieste, celibe, abitante in via Madonnina 40, gravemente indiziato di omicidio, nonchè di furto aggravato e appropriazione indebita in danno di Olindo Rosa Bianco; Fulvio Lazzari fu Antonio, di anni 28, abitante in via Udine 24, responsabile di furti aggravati in danno dello stesso Rosa Bianco. E' stato invece denunciato a piede libero, e con la medesima imputazione di furti aggravati ai danni del commerciante assassinato, Enrico Sulligoi di Teodoro, di 28 anni, abitante in Contrada del Corso 31.

Dalla notte del 25 febbraio scorso — da quando cioè il Rosa Bianco venne trovato ucciso nel suo magazzino di via Manzoni 20 — la Polizia criminale fu praticamente mobilitata; ma se in un primo tempo, per una serie di motivi che in quei giorni furono illustrati, l'impresa parve relativamente facile, via via che passavano le settimane la Polizia finì con l'accorgersi che la macchina delle indagini girava a vuoto. Numerose piste si rivelarono false e un'infinità di congetture, al sereno vaglio dei fatti, dovettero essere abbandonate. Poichè mancava un movente plausibile alla feroce soppressione del Rosa Bianco, le indagini dovettero battere tutte le strade e dar corpo a tutte le ombre. Solo dopo un estenuante lavoro di selezione i funzionari della Volante giunsero a una prima conclusione che in qualche modo li orientava: che, cioè, il delitto doveva essere stato commesso nel cerchio delle persone che erano state più vicine al Rosa Bianco, se non addirittura da un qualche suo dipendente. Il personale del commerciante passò sotto tutti i filtri, e alla fine la Polizia — pesata e soppesata ogni parola dei tanti interrogatori — trovò serio motivo per indirizzare i suoi sospetti verso una persona: l'autista Giovanni Bozzola.

Nella ragnatela degli indizi, verso la metà di luglio si inserì un elemento determinante: i funzionari appresero che tra il Bozzola e il Rosa Bianco esisteva una forte ruggine, determinata dal fatto che il commerciante aveva scoperto delle irregolarità amministrative: falsificando la firma su alcune fatture, il Bozzola aveva abusivamente intascato 60 mila lire, e il Rosa Bianco minacciava di denunciarlo alla Polizia e non intendeva più corrispondergli il salario. L'autista finì col trovarsi prigioniero di mille difficoltà: sua madre lo pressava per avere il denaro del salario che non percepiva più, e la ventilata minaccia della denuncia comprometteva seriamente una sua aspirazione di emigrare in America. Su questi elementi i funzionari insistettero nell'interrogare il Bozzola, fermato, com'è noto, il 15 luglio. Egli ammise subito il particolare delle irregolarità amministrative ai danni del suo ex principale, confermando anche la voce dei rapporti tesi che s'erano venuti a creare fra loro. Negò però recisamente ogni sua partecipazione all'orrendo crimine, e, evidentemente per scagionarsi, tirò in ballo il Lazzari. Egli sapeva che tra l'ex studente universitario e il commerciante l'amicizia s'era incrinata, in quanto tra essi erano sorte delle divergenze finanziarie, in quanto il Lazzari, che avrebbe dovuto entrare in società col Rosa Bianco, aveva appreso che le sue condizioni finanziarie erano tutt'altro che floride dal novembre al dicembre del 1952. Tuttavia era rimasto alle sue dipendenze come piazzista e autista, e aveva approfittato di questa veste per commettere due furti.

Aggrappato disperatamente al fragile sostegno della sua autodifesa, il Bozzola dichiarava ai funzionari che la sera del delitto aveva notato il Lazzari in via Manzoni, e le sue parole portarono al fermo del mancato socio del Rosa Bianco. Il Lazzari, pur non ricordando come aveva trascorso la sera di quel fatale 25 febbraio, si difese sempre a spada tratta dalle accuse rivoltegli dal Bozzola. La sera del 21 luglio, in un ufficio della Volante, i due fermati vennero messi di fronte e, mentre il Lazzari negava la sua presenza in via Manzoni la sera del delitto, il Bozzola, stravolto, con gli occhi fuori delle orbite, gli urlava sul viso: «Se non vorrai ammettere che la sera dell'omicidio e in quella precedente tu eri in via Manzoni, io metterò a verbale che, mentre io stavo uccidendo il Rosa Bianco tu lo tenevi...». Questa terribile frase schiantò l'ex studente; alla fine dell'interrogatorio egli pregò gli agenti di accompagnarlo in cella di sicurezza; aveva bisogno di riposarsi. Rimasto solo, il Lazzari, vedendosi perduto — tutte le circostanze sembravano congiurare contro di lui — tentò di por fine ai propri giorni, incidendosi i polsi con il gancio metallico dei pantaloni che aveva arrotato sul pavimento della guardina.

Quel disperato gesto poteva deporre a favore e a sfavore del Lazzari; e i funzionari, per non lasciarsi suggestionare da fattori sentimentali, proseguivano nel loro razionale sondaggio; interrogata un'impiegata dell'ucciso, avevano conferma delle irregolarità commesse dal Bozzola. La Polizia ascoltava anche un amico dell'indiziato, che l'aveva avvicinato qualche sera prima del delitto. Il Bozzola gli aveva raccontato che il Rosa Bianco aveva scoperto gli ammanchi; e in un'altra circostanza, sempre alla stessa persona, il Bozzola, alludendo ai suoi tutt'altro che cordiali rapporti con il principale, aveva detto testualmente: «Mi ghe romperò la testa. Mi lo copo...». Tutte queste circostanze vennero contestate al fermato, il quale — evidentemente erano difficili a smentire — finì per confermarle in pieno, soggiungendo, per di più, che la sera del 24 febbraio, contrariamente alle sue abitudini, egli era rimasto nel magazzino col pretesto di pulire l'autofurgoncino che aveva in consegna, e che, rimasto solo col Rosa Bianco, aveva avuto con lui un'animata discussione. I funzionari vollero poi sapere se la sera in cui stava leticando col principale avesse udito qualcuno bussare alla porta; egli rispose di avere udito dei colpi alla saracinesca e che, sollevatala, s'era trovato di fronte un collega, il Sulligoi, col quale, poco dopo, era rincasato. Ma il Sulligoi — fermato e portato al confronto — con un secco «non è vero» mandò all'aria la ben cucita deposizione, narrando invece qualcosa che finì con l'avere un peso determinante sulla bilancia delle indagini. Raccontò che alle 18.30 del 25 febbraio, essendo l'autofurgoncino del Bozzola privo di carburante, per fare le consegne s'era servito di quello affidato a lui. Abitualmente, il Sulligoi guidava l'autofurgoncino Fiat 500-C, targato TS 8063, quello su cui venne rilevato il sangue. Per le consegne, il Bozzola aveva impiegato una decina di minuti, e poi era rientrato nel deposito. La sera della scoperta del delitto, i funzionari avevano rilevato che l'autofurgoncino affidato al Sulligoi aveva il coperchio del cofano sollevato e il tappo del serbatoio deposto sul parafango anteriore sinistro; vicino alla macchina, era stato rinvenuto un fazzoletto odoroso di benzina e intriso di sangue. Questi elementi hanno portato a una facile deduzione: l'assassino, che per ripulirsi s'era servito del carburante, doveva avere una certa familiarità con le macchine. Sono stati appunto questi particolari, diciamo così tecnici, a compromettere fatalmente il Bozzola. Non prevedendo certamente la portata delle sue parole, egli ammise che il dispositivo di apertura del cofano dell'automezzo era privo della maniglietta, e che per aprirlo bisognava conoscerne il difetto: si doveva cioè afferrare il cavo e imprimergli un violento strappo. Soltanto il Bozzola e il Sulligoi, che conoscevano la macchina, potevano compiere facilmente l'operazione.

Compromesso pericolosamente dal dettaglio tecnico dell'auto, il Bozzola fu letteralmente perduto dalla sciarpa verde, il sudicio cencio rinvenuto sul quinto piuolo d'una scala del magazzino. La Polizia — informata da numerose lettere anonime — s'era formata il concetto che il Bozzola doveva essere un tipo tutt'altro che raccomandabile; una di queste missive, scritta da una donna, lo accusava come individuo capace di qualsiasi azione. Egli era noto alla Polizia per un furto commesso in danno degli alleati. La tenace accusatrice sconosciuta venne identificata per Luisina Girardi, moglie dell'autista Sulligoi. Forse fu proprio la donna a portare l'elemento decisivo nel complesso tessuto delle indagini. Interrogata, la Girardi narrò che sovente, per aspettare il marito, ella si recava nel magazzino di via Manzoni, e durante quelle frequenti visite s'era fatta un chiaro concetto del collega di suo marito. In merito alle lettere, la donna precisò che una settimana prima del delitto, notando che il Bozzola aveva al collo una sudicia sciarpa verde (quella rinvenuta sulla scala) lo aveva consigliato di farla lavare. A quel consiglio, l'uomo aveva ribattuto freddamente: «Lavimela ti!». La sciarpa rinvenuta dopo il delitto è stata mostrata alla Girardi ed ella l'ha riconosciuta al primo colpo d'occhio; era proprio quella che aveva notato giorni prima al collo del Bozzola. La riconosceva perchè, abbottonando il giubbotto dell'autista, aveva potuto osservarla da vicino.

Le parole della donna hanno segnato la sorte del Bozzola; raccolte le ultime deposizioni, la Polizia, prima di incriminare gli altri due protagonisti ha incominciato a tirare le somme sul suo conto. Le impronte digitali e palmari rilevate sulla radio e sul cofano della macchina, i guanti intrisi di sangue appartenenti all'indiziato, l'animosità esistente tra l'autista e il commerciante, le minacce che il Bozzola rivolse al Rosa Bianco lo hanno definitivamente condannato, e tuttociò è servito alla Polizia per denunciarlo quale individuo gravemente indiziato del feroce delitto. Tutti gli elementi a sfavore del Bozzola sono valsi invece a scagionare il Lazzari, sul quale non esistono elementi per poterlo incolpare di omicidio. Spontaneamente egli ha ammesso che quando lavorava per il Rosa Bianco si era reso responsabile di due furti, consumati in correità con il Bozzola e con il Sulligoi. Il primo furto lo aveva portato a termine da solo, e si era impadronito di due salami che il Bozzola aveva poi piazzato in una trattoria di via Madonnina. Per il secondo furto, aveva invece chiesto l'ausilio del Bozzola e del Sulligoi. I due, infatti, lo aiutarono a caricare su un camioncino un prosciutto e una mortadella del peso di 4 kg., salumi ch'essi smerciarono poi a una trattoria di Campo Marzio. I due ammessi e confessati furti hanno procurato al Lazzari una denuncia in stato di fermo giudiziario per furto aggravato e al Sulligoi una denuncia a piede libero.

Sfrondando dal sanguinoso e raccapricciante episodio ogni particolare di carattere induttivo, se la responsabilità del Bozzola risulterà evidente, si potrà dire che il più feroce delitto degli ultimi vent'anni è stato commesso per la grama cifra di 60 mila lire. Ma occorre attendere l'illuminato e severo verdetto dei giudici per una risposta definitiva.

La morte del m.o Carniel autore di «Trieste mia»

Il più ispirato e appassionato cantore della Trieste di oggi, il maestro Publio Carniel, ha posto iersera fine ai propri giorni, dopo avere donato a questi anni tutti prosa, la squisita e romantica poesia di «Trieste mia», «Sogno di sartine» e una decina di altre canzoni tutte permeate dall'amore per la sua città. Artista nato, Publio Carniel fu l'ultimo, incantato menestrello di quella vena del vernacolo che sposa la poesia alla realtà d'ogni giorno: fu l'aedo della suggestiva miseria d'un geranio che fiorisce sulle vecchie mura in un vaso sbrecciato che sa di povera gente.

Non indaghiamo nella sua vita: il maestro è morto portando nel suo cuore eternamente bambino il segreto della sua fine, così come, per tanti anni aveva portato l'amore inestinguibile per la sua città. La cronaca è arida e parla di ore, minuti, rilievi di Polizia, medici legali e indirizzi. Abbreviamola: Publio Carniel avrebbe dovuto addormentarsi per sempre sereno e felice, tra i «quatro nuvoli» e «el fià de mar». Aveva lavorato anche ieri nella lavanderia di via Madonnina 38, verso le 19 aveva telefonato a qualcuno e poco dopo aveva detto a un dipendente di rincasare: avrebbe chiuso lui l'esercizio. Invece ha chiuso la sua vita.

Più tardi, suo figlio Vittorio (la moglie e l'altro figlio lo aspettavano trepidi nell'abitazione di Passeggio Sant'Andrea 12) è andato a cercarlo, e sul ballatoio della casa ha trovato l'amministratore della lavanderia e gli inquilini allarmati: dal laboratorio chiuso usciva un pauroso odore di gas. Vittorio ha scalato una finestra, ha raggiunto il cortile interno e l'ambiente della stireria. Il papà musico e poeta era là: dormiva per sempre, sotto uno dei bracci dell'apparecchio per la stiratura delle giacche. Era trapassato da un pezzo.

Poi si è messa in moto l'imponente macchina della triste burocrazia che segue ogni morte non naturale. Hanno accertato i suoi anni (53), le ragioni della morte (suicidio per gas illuminante); non hanno scoperto i motivi. Nessuno li cerchi di scoprire; Publio Carniel merita almeno questo silenzio. Lascia, oltre ai suoi congiunti, ai quali vadano i sensi del nostro cordoglio, tutto un poetico testamento d'amore a Trieste. E Trieste, memore, non dimenticherà, e ricorderà, sul filo dolcissimo d'una canzone, questo suo figlio permeato di poesia e di sogno, che si commuoveva allo scarlatto sbocciare d'un geranio.

Gite e soggiorni

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza domani alle ore 15 gita a Misurina, rifugio Caldart per la salita della Cima Ovest di Lavaredo. Domenica gita a Valbruna, rifugio col. Zacchi. — Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 (telef. 93-329).

UN PIRATA DELL'AUTOSTRADA acciuffato da due camionisti

E' merito di due autisti — il capomacchina Alfredo Cavazzini, di 31 anni, e Elfo Tosi, di 26 anni, entrambi da Genova — se sono stati scoperti quegli spericolati ladri che ormai da anni infestano la statale 15 perpetrando audaci furti ai danni degli automezzi in transito. Verso le 20 30 di iersera, alla guida dell'autotreno con rimorchio, targato GE 35269, il Cavazzini, con al suo fianco il collega Tosi, percorreva la strada per Villa Opicina. La macchina era carica di collettame, e sotto cumuli di casse e colli era deposto del caffè. A trecento metri circa dall'Obelisco, osservando lo specchietto retrovisivo, il Cavazzini ha notato che una delle corde che fissavano il carico del rimorchio, da lui stesso accuratamente annodata, penzolava nel vuoto. Il Cavazzini rallentava e segnalava il fatto al Tosi. Costui si buttava dall'auto che marciava lentamente e scorgeva due individui che, con un coltello, stavano intaccando il telo da tenda che ricopriva il carico. I malviventi si sono accorti che qualcosa stava accadendo, e uno alla volta si sono buttati dall'autotreno. Uno è riuscito a dileguarsi, mentre sull'altro il Tosi si buttava a pesce e l'immobilizzava. Subito, munito di una spranga di ferro, è intervenuto il Cavazzini, il quale ha intimato al ladro di non muoversi: gli sarebbe toccata la peggio. I due autisti hanno poi caricato il malvivente nella cabina e lo hanno portato in Polizia.

Congressi rionali del M. S. I.

La Segreteria politica del Movimento Sociale Italiano comunica: «Il Commissario reggente della Federazione provinciale di Trieste, d'accordo con la Direzione nazionale, ha autorizzato la ripresa immediata dei Congressi delle sezioni rionali nei quali saranno eletti i segretari sezionali ed il delegati al Congresso provinciale la cui data sarà fissata con prossima disposizione. Potranno partecipare ai Congressi tutti gli iscritti in regola con il tesseramento per l'anno 1952. I commissari e le direzioni sezionali sono incaricati dell'esecuzione di quanto sopra».

SPETTACOLI

La prima al Castello de "Il fiore di Hawai"

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione de «Il fiore di Hawai» di Paul Abraham, fissata per domani sera, sabato. Per l'interpretazione di Rosy Barsony, considerata la «regina delle soubrettes» d'Europa, per l'accurata realizzazione delle scene, e per la ricchezza dei costumi, questa esecuzione costituisce veramente uno spettacolo di eccezione. Accanto alla Barsony, figureranno altri applauditi interpreti di questo Festival: Lita Manuel, Glauco Scarlini, Elvio Calderoni, Renzo Bassi, Magda Gonnella, Gualtiero Rispoli, Gino Sabbatini. Partecipano inoltre allo spettacolo il coro e il corpo di ballo del Verdi, istruiti rispettivamente dal maestro Adolfo Fanfani e dalla signora Annita Bronzi, che ha curato anche la coreografia, il balletto «Hawai» e l'Orchestra filarmonica triestina. L'allestimento scenico è di Giulio Galliani, la regia di Luciano Ramo. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino. Continua alla biglietteria del Verdi ed alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per questa rappresentazione.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Festival dell'operetta. Domani ore 21: prima rappresentazione «Il fiore delle Hawai» di P. Abraham.

ROSSETTI Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.45, 19.15, 22: Ronald Colman, Greer Garson nel capolavoro Metro: «Prigionieri del passato», un film da vedere e rivedere. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.45, 19.15, 22: «Il delfino verde», con Lana Turner, Van Heflin. Un colosso Metro da rivedere. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ASTRA ROIANO. 16.30: «L'urlo della foresta», un avvincente technicolor con John Payne e Agnes Moorekead. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Fuggiaschi», con G. Madison, R. Mala, C. Mathews. Il locale è refrigerato.
GRATTACIELO. 16.30: «Stirpe dannata», technicolor con Stewart Granger. Domani: «Vecchia America» con Doris Day. La sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Carcere di donne», con Miroslava, Sarita Montiel. Prima visione. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ARISTON. 17.30: «Fiamme sul mare», un conflitto di amori e di passioni in una stupefacente interpretazione, con Carlo Ninchi, Evi Maltagliati. Locale refrigerato.
AURORA. 16.30: «Il fuciliere del deserto», con Gary Cooper e Lily Damita. Grandioso film d'avventure in eccezionale ripresa. Ultimo giorno a grande richiesta. Segue Cinesport in esclusiva, con l'arrivo a Parigi del Giro di Francia.
GARIBALDI. 15.30: «L'orda selvaggia», con William Elliot e Adrian Booth. Prima visione.
IMPERO. 16: «Ragazze alla finestra», delizioso technicolor Fox con Jeanne Crain, Myrna Loy. Grandioso successo. Ultimo giorno.
IDEALE. 16.30: Una grande riedizione Ceiad: «Desiderio di re», indimenticabili musiche e danze con G. Moore e F. Tone.
ITALIA. 16.30: «La diva piace alle signore», con Rosalind Russell e Paul Douglas. Ultimo giorno.
SAVONA. 16: «Stringimi forte tra le tue braccia», con William Holden e Nancy Olson (Warner).
BELVEDERE. 16: «Ciclone», technicolor «Ceiad», con B. Britton e S. Tufts.
VIALE. 16: «Parigi è sempre Parigi», un film brioso e divertente con Aldo Fabrizi e Lucia Bosè.
AZZURRO. 16: Avventuroso, emozionante technicolor dell'India misteriosa: «Il libro della jungla», con Sabù, Joseph Calleja, Patricia di Rourke. Successo.
MARCONI. 17 (estivo 20.15): «Prigioni senza sbarre», drammatico, commovente, con Corinne Luchaire.
ODEON. 16: «Africa strilla», il più comico dei Gianni e Pinotto.
MASSIMO. 16: «Fulmine nero», sensazionale avventura del West, con Steve Cochran, in Warnercolor.
NOVO CINE. 14.30, 17, 19.30, 22: «Luci della ribalta», definitivo ultimo giorno.
RADIO. 16: «Shangai Express», grandioso film con Marlene Dietrich, Clive Brook e Warner Oland.
VENEZIA. «Texas selvaggio», Willian Elliot, Catherine McLeod.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli del capolavoro: «Il grande peccatore», con Gregory Peck, Ava Gardner, Melvyn Douglas.
ESTIVO GARIBALDI. 21: «L'orda selvaggia», con William Elliot e Adrian Booth. Prima visione. Si ripete il primo tempo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: due rappresentazioni: «Roba da matti», con Lola Albright e Jack Carson. Columbia.
ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22: «I miracoli non si ripetono», Alida Valli, Jean Marais.
ESTIVO GINNASTICA. 20.30: Uno spassosissimo film Ceiad: «L'uomo dei miei sogni», con G. Rogers e C. Wilde.
ESTIVO PARADISO, due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Accadde in settembre», capolavoro con Joan Fontaine e Joseph Cotten.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «L'ambiziosa». Sete senza limiti d'amore e di ricchezze, con Bette Davis.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Bandiera gialla», un film premiato a Venezia, con Richard Widmark.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Luce rossa», George Raft, Virginia Mayo.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «La prima legione», con Charles Boyer e Barbara Rush.

Alla **Società Ginnastica Triestina** è indetta una gara per l'appalto della gestione del Bar Sociale.

Le condizioni di gara sono in visione presso la Segreteria di via Ginnastica 47.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 18 corrente.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di

LUCIA e GIOVANNI MEZZAROBA

i figli Italia, Giovanni e Lucj augurano ogni bene e felicità.

Trieste-Cumanà, 7.8.1913-53

CAVALLAR

NOZZE ONOMASTICI GIUBILEI

Commossi per le molteplici attestazioni di cordoglio e affetto tributate al loro caro

Basilio Prodi

la MOGLIE e le sottoscritte famiglie sentitamente ringraziano tutti gli amici e conoscenti.

Un particolare ringraziamento all'Ispettorato della Fiat grandi motori di Torino e sezione di Trieste, ai rappresentanti del CRDA e all'impresa Roberto Zanolla.

Famiglie: PRODI, BRESSAN, SADAR, FABRIS e PRODAN

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa del suo adorato

prof. Alfredo Venturini

la FAMIGLIA Lo ricorda a tutti gli amici con immutato dolore ed eterno rimpianto.

Trieste, 7 agosto 1953.

Nel I anniversario della morte di

Teresa Ribaric in BERGLIEVAZ

il FIGLIO La ricorda a quanti le vollero bene.

Nell'avviso mortuario comparso ieri, 6 corr., per il decesso di RICCARDO VERNOUILLE, leggasi le zie MARINA e GIORGINA e non NERINA come erroneamente pubblicato.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
BELLUNO - AGORDO - VAL DI FASSA - PASSO SELLA - SELVA - ORTISEI, martedì, giovedì, domenica
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica ore 6.30.
FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato
SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
SPITTAL - BADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì
LIENZ via Hermagor, Koetschach, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN-KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

GITE CIT

SABATO POMERIGGIO:
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, corsa straordinaria, ore 15.
AURONZO, ore 14.30.
PAULARO, ore 14.
SAPPADA, ore 14.30.

DOMENICA

FUSINE LAGHI, via Sella Nevea.
PAULARO,
RAVASCLETTO.
RIGOLATO - SAPPADA.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

SORDITA'

PER I DEBOLI DI UDITO un consulente tecnico della ditta PHILIPS sarà reperibile a Trieste nel giorno 8 agosto 1953 presso la nostra Agenzia RADIO RUFFOLO Via M. R. Imbriani N. 16

COMUNICATO

La Ditta Cattaneo & Schillani di Trieste

comunica alla sua affezionata clientela, che a partire dal giorno 10 a tutto 16 agosto a. c. osserverà l'orario ridotto DALLE 8 ALLE 12

Per l'igiene interna un amico sicuro e fedele

Antisettico degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

Il sapiente de «I Tatti»

«I TATTI» è il nome della villa di Settignano presso Firenze, ricca di opere d'arte e libri preziosi, dove vive l'ottantenne Bernard Berenson, come è noto uno dei maggiori critici e storici dell'arte italiana. La sua lunga, singolare vita si accese nel 1865 in Lituania, già feudo della Russia zarista così come è tornata a esserlo, dopo vent'anni di effimera indipendenza, della Russia bolscevica. Ma la sorte avviò sin dalla fancillezza il piccolo ebreo orientale per più libere vie; egli studiò in America di cui divenne cittadino, viaggiò il mondo, predilesse l'Italia e vi si stabilì, in uno dei suoi angoli più celebrati e rasserenanti.

Tra la fine dell'Ottocento e i primi del nostro secolo, l'opera del Berenson critico d'arte cominciò a imporsi all'attenzione europea con gli studi introduttivi ai pittori italiani del Rinascimento, che restano per molti il più noto suo libro, con la geniale ipotesi dell'«amico di Sandro», dissociazione del Botticelli, e, per gli specialisti, con la monumentale opera sui disegni dei pittori fiorentini. Da almeno un quarantennio, la figura di questo studioso è in primissimo piano nella critica d'arte e nell'alta cultura europea, anche se il nostro Ministero dell'Istruzione anni fa, quando Berenson domandò la tessera di libero ingresso nei musei, voleva invitarlo a produrre documenti giustificativi.

L'opera sui pittori del nostro Rinascimento si compone di quattro non lunghi saggi, che uscirono primamente in inglese tra il 1894 e il 1907: sui pittori veneti, i fiorentini, quelli dell'Italia centrale, e quelli della Settentrionale. Si ricordino le date, quando cioè appena cominciava a pubblicarsi la grande Storia di Adolfo Venturi, e mancava ogni iniziazione, critica e sintetica insieme, al più glorioso periodo dell'arte italiana. Questa intese dare il Berenson, e la dette in modo così solido e brillante che, a distanza di mezzo secolo, essa si ristampa ancora con immutato successo. Dal 1936 noi ne possediamo una traduzione italiana a cura di Emilio Cecchi, e in questi mesi ne è uscita a Londra, presso la Phaidon Press, l'ultima, magnifica edizione inglese *(The Italian Painters of the Renaissance)*.

Qualche critico metafisico, tempo fa accennò con disdegnosa sufficienza a questa «introduzione didattica» del Berenson; e se l'insegnare, e in questo caso l'insegnare a vedere e giudicare è una delle più nobili attività intellettuali, si può anche accettare quella che nell'intenzione malevola di quel critico era una qualifica spregiativa. Assai prima che sopravvenissero le moderne guide al «saper vedere» un quadro, prima ancora o contemporaneamente alla pubblicazione dell'Estetica crociana, il Berenson aveva offerto con quei saggi una guida critica alla valutazione e al godimento dell'arte pittorica del nostro Rinascimento, sullo sfondo di una teoria estetica originale.

Taluni dei principi di tale estetica berensoniana, come quello famoso dei «valori tattili» la cui piena affermazione sarebbe alla base della grande arte toscana, sarà discutibile, ed è stato discusso e criticato; ma altri punti fondamentali della sua visione, come la distinzione fra elemento decorativo e illustrativo o narrativo nelle arti plastiche (il primo volto a pura creazione di bellezza, il secondo rispondente a fini pratici, edificanti o didattici) serba intatto il suo valore, anche dopo un cinquantennio di estetica e critica d'arte.

Una delle ultime «schede» di Benedetto Croce, uscita alla vigilia della sua morte, era dedicata alle teorie del Berenson, e ne confermava, al disopra della filosofia da quegli professata, la estetica validità: la sua distinzione del decorativo dall'illustrativo nell'arte figurata vi era additata equivalente a quella fra la poesia e non poesia (letteratura, oratoria, parenetica), che così tenacemente Croce aveva perseguito per mezzo secolo nella storia letteraria; «e con ciò (concludeva la scheda) mando il mio saluto all'autore delle teorie di cui ho discorso, e che non è per avventura il più vecchio dei due amici» (ma in realtà era proprio il più vecchio e destinato a sopravvivere all'illustre amico, dopo quel presago commiato).

Chi abbia letto o sia tornato a rileggere con immutato godimento le pagine di questa geniale iniziazione alla maggiore arte italiana, cioè a una delle maggiori della terra (e di quanti artisti, sommi e secondari, la definizione critica del Berenson ci è rimasta scolpita nella mente, come la più persuasiva e suggestiva, in ogni nostro rinnovato contatto con loro!), chi abbia sentito parlare della vita semplice e aristocratica di questo vecchio saggio tra i cipressi e gli ulivi di una villa fiorentina, prenderà in mano con particolare curiosità quell'*Abbozzo per un autoritratto* che il Berenson compose nei più tristi anni dell'ultima guerra, e ha veduto recentemente la luce in edizione inglese e italiana.

Giunto al tramonto di una vita esteriormente felice e fortunata, cui non son mancate la ricchezza e la capacità della sua intelligente utilizzazione, il sapiente dei Tatti si rivolge a considerare il cammino percorso con occhio limpido e amabilmente autocritico, con un fiducioso ottimismo entro cui pur trema una vena di tristezza. E' quel senso di non essere pur stati tutto ciò che si sarebbe dovuto o voluto, che punge i più pensosi spiriti e ispirava le amare parole del testamento di Teodoro Mommsen, anch'esso di recente pubblicato; è lo scoraggiante spettacolo dell'ordinato, ricco e pacifico mondo di fine Ottocento, mutatosi per ormai buona parte del Novecento in una gabbia di belve feroci o in una bolgia infernale; è l'ombra invadente della sera, che colora di malinconia l'animo del vecchio...; ma con tutto questo la parola del maestro è sempre pacata e serena, la sua umanistica visione della vita, nonostante le disperanti smentite che la realtà circostante sembra opporvi, si riafferma con un impavido atto di fede in una sia pur poco teologica Provvidenza, con un atto d'amore e gratitudine al destino.

Come il poeta Landor, anche Bernardo Berenson ha scaldato per lunghi anni ambo le mani al fuoco della vita, e ora che questo vacilla è pronto a partire: «ma, conclude, non sto sulle spine, per giungere alla partenza», e chiede al La Fontaine il viatico di una capacità di godere intatta sino alla fine.

Un fortunato epicureo, dunque? Non questa definizione si addice a un uomo che ha lavorato per settant'anni, che ha ammaestrato e iniziato, che ha saputo provare e comunicare ad altri la gioia, nella sua forma più alta e pura che è il godimento dell'artistica bellezza. Diciamo piuttosto un saggio, che ha voluto e saputo far parte della sua saggezza ai compagni di via; e allo spiritello maligno che ci sussurra facile il filtrare e spartire saggezza dagli agi di una villa fiorentina, rispondiamo che da tante altre ville nessuna luce è venuta agli uomini, e da quella sì; vorremmo rimproverare a chi scoprì la sorgente di essersi dissetato egli stesso per primo?

FRANCESCO GABRIELI

Premio Marzotto 1953

IL GIORNO 27 SETTEMBRE, A VALDAGNO, LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

Alla mezzanotte del 31 luglio è scaduto il termine utile per la partecipazione al Premio Marzotto 1953: circa 500 autori concorrono ai premi di narrativa, poesia, erudizione, economia, agraria, igiene alimentare, giornalismo.

I lavori delle Commissioni giudicatrici continueranno fino alla proclamazione dei vincitori, che avverrà a Valdagno il giorno 27 settembre p.v. per un complesso di 32 milioni, suddivisi tra il Premio Valdagno (letteratura), Castelvecchio (giornalismo), Zignago (economia), Manerbio (pittura). La cerimonia sarà radiotrasmessa.

La rivista «Turismo»

Il recente numero di «Turismo», la signorile rivista diretta da Mario Maurizi, è dedicato in gran parte alla quinta Fiera Internazionale di Trieste. Numerosi articoli illustrano l'intensa vita che pulsò per oltre due settimane nella cittadella degli affari a Montebello. Gli scritti sono corredati da un'efficace rassegna fotografica che documenta l'afflusso di personaggi illustri e di visitatori nel recinto fieristico. A questo numero di «Turismo» hanno collaborato Giani Stuparich, Massimo Lelj, Biagio Marin, Danilo Soli, Maria R. di San Polo, Antonio Antonucci, Dante Lunder, Emilio Marcuzzi, Luigi Pasquini ed altri. Fotografie di grande efficacia completano l'agile panorama del turismo estivo offerto dalla bella rivista.

BAO DAI, IMPERATORE DEL VIETNAM, E' GIUNTO NEI GIORNI SCORSI IN FRANCIA PER CONFERIRE COL GOVERNO DI PARIGI SULLE QUESTIONI INERENTI ALLA GUERRA IN INDOCINA. ECCO L'IMPERATORE (A SINISTRA) AL SUO ARRIVO ALL'AEROPORTO DI NIZZA

Il traffico con la Cina rossa

Fermata dai nazionalisti una nave italiana?

Taipeh, 6

Il giornale ufficioso della Cina nazionalista informa che dai nazionalisti è stata intercettata la nave da 9260 tonnellate «Marilù», di proprietà di una compagnia cecoslovacca, che trasportava «un intero carico di materiale di ferro, seta grezza e altro prodotti dalla Cina comunista».

Il giornale precisa che il mercantile, intercettato dai guerriglieri nazionalisti il 31 luglio nello stretto di Formosa, presso l'isola di Man Jih, è stato dirottato ieri a Formosa. Sempre secondo il giornale, la nave aveva lasciato il porto di Chingtao per destinazione imprecisata. La meta, avrebbe dichiarato il capitano, doveva essere comunicata attraverso la radio. Il capitano e la maggior parte degli uomini dell'equipaggio, in tutto 32, sarebbero italiani. Nel Registro dei Lloyds non risulta però una nave cecoslovacca di questo tonnellaggio ma è segnata una «Marilù» di 6000 tonn. di proprietà italiana.

Dal canto loro le autorità nazionaliste cinesi dicono di non essere a conoscenza di nulla dato che la nave sarebbe stata intercettata dai guerriglieri.

LA PETROLCHIMICA

Questa giovanissima industria è in grado oggi di fornire una serie di materie greggie che trovano largo impiego in una infinità di prodotti

IL PETROLIO si può definire attualmente uno dei capisaldi dell'industria moderna talchè le straordinarie sue trasformazioni schiudono la via ad applicazioni importantissime di cui la genialità umana si è fatta l'artigiana più diligente. Invero, il petrolio è un prodotto pressochè universale: i suoi 1400 e più derivati adibiti ad impieghi quanto mai vari ne sono efficace testimonianza. La molteplicità dei derivati del petrolio trova origine in larga misura nelle intense e assidui ricerche chimiche, fisiche, geologiche ecc. ad esse relative e negli sviluppi tecnologici — i quali accompagnano il prezioso liquido dal suo primo scaturire dai pozzi fino ai più complessi trattamenti chimici — verificatisi negli ultimi venticinque anni.

E' infatti soltanto in tale periodo che dalla distillazione più grossolana del greggio si passa a processi sempre più perfezionati di raffinazione i quali consentono l'ottenimento di idrocarburi leggeri in vasta quantità e passibili di facili e molteplici trasformazioni chimiche.

Una delle sensazionali e recenti realizzazioni nel campo delle applicazioni del petrolio è rappresentata dalla «petrolchimica» la quale ha per oggetto la trasformazione degli idrocarburi del petrolio e del gas naturale in prodotti chimici organici finiti e prodotti intermedi. L'interesse straordinario suscitato da questa giovanissima industria è determinato non soltanto dal fatto che essa fornisce preziosissimi materiali greggi suscettibili di ulteriori sintesi e trasformazioni, ma soprattutto in quanto essa costituisce una notevole fonte di guadagno senza spostare il flusso del petrolio verso i suoi tradizionali impieghi nell'industria. Attualmente infatti, solo il 0.7% della produzione petrolifera viene avviato all'industria petrolchimica, ed oculate previsioni in materia garantiscono che non più del 20% della stessa sarà convogliata all'industria in questione nel 1975.

La petrolchimica ha fatto il suo ingresso ufficiale negli Stati Uniti — sebbene alcuni prodotti del petrolio e del gas naturale fossero già in uso da parecchi anni — nel 1945 ed ha assunto oggi un posto di preminente importanza nel panorama industriale americano: essa comprende infatti circa il 25% di tutta la produzione chimica statunitense ed il valore degli investimenti relativi viene calcolato a circa 2 miliardi di dollari, mentre il valore della produzione annuale — di cui l'85% si ascrive ai 50 grandiosi impianti localizzati nella zona Texas-Luisiana-Costa del Golfo — ammonta a 1,6 miliardi di dollari (cifra questa che, secondo previsioni debitamente documentate, sembra passibile nei prossimi dieci anni di un ulteriore raddoppiamento). Va notato che agli effetti della produzione petrolchimica degli S. U. particolare interesse riveste quella zona della Costa del Golfo che si estende per 600 miglia tra Baton Rouge e Bronwsville, per l'ideale concorso di tutti quegli elementi (abbondanza di gas naturale, capacità lavorativa, acqua, materiali greggi quali zolfo, calce ecc.) che garantiscono all'industria stessa una sempre crescente prosperità. I prodotti dell'industria petrolchimica sono rappresentati principalmente da etilene, butilene, propano, butano sulfonati, acidi naftenici, cresoli e così via, i quali fungono a loro volta da materie prime per la fabbricazione di prodotti che abbracciano una gamma illimitata di applicazioni industriali e domestiche di larghissimo sviluppo commerciale. Tali prodotti — tanto per citare i più conosciuti — comprendono materiali plastici, tessili, rivestimenti per superfici, sostanze sgrassanti atte a pulire e lucidare, prodotti agricoli, igienici, farmaceutici, medicinali a cosmetici, profumi, preparati da toilette in genere, saponi detergenti, materiali da costruzione, giocattoli, inchiostri e così via.

Tra i prodotti petrolchimici degni di rilievo sono da ricordare l'etilene, materia prima di fondamentale importanza per la preparazione dell'alcool, oltre che dell'acido acetico, lo aceto e numerosi altri composti chimici. Oggi quasi la metà dell'alcool prodotto negli Stati Uniti proviene dall'etilene, ottenuto dalla raffinazione naturale. E' ovvio che con l'aumentare del fabbisogno di alcool determinato dalla vorticosa espansione dell'industria chimica e dalla scarsa disponibilità delle materie prime naturali (melassa e sostanze vegetali) la sua produzione, partendo dall'etilene, aumenterà indubbiamente ovunque.

Un altro importantissimo derivato dell'etilene è l'ossido di etilene, il quale giuoca un ruolo rimarchevole nella preparazione dei detergenti (il consumo di quest'ultimo raggiunge oggi negli S. U. una percentuale circa analoga a quella del sapone) la cui importanza risiede nel fatto che forniscono il più importante mezzo per risparmiare grassi e sapone. L'etilene è altresì responsabile dello spettacoloso sviluppo assunto nell'ultimo ventennio nel campo delle materie plastiche (polistirene, cloruro di polivinile, politene ecc.) la cui espansione sarebbe stata pressochè impossibile senza il rifornimento continuo e sempre crescente di etilene ottenuto a basso costo dal petrolio.

Tra i prodotti petrolchimici particolare menzione spetta allo «stirene» — uno dei principali costituenti della gomma sintetica la cui materia prima è rappresentata dall'etilene. Alla grandiosa espansione di etilene iniziatasi nel 1942 e dovuta alle necessità belliche ed al relativo programma di produzione della gomma sintetica, dopo una stasi temporanea fece seguito una significativa ascesa della produzione con l'immissione sul mercato delle resine stireniche oltre che di quantitativi sempre maggiori di gomma sintetica, la quale per qualità e convenienza di prezzo sostiene con il prodotto naturale una superba concorrenza. Secondo quanto afferma il presidente della «Materials Policy Commission» la produzione di stirene potrà, fino al 1975, raggiungere un ammontare circa otto volte quello medio di 250.000 tonnellate ottenutosi nel 1950.

Ulteriori cenni sono superflui ad illustrare l'immenso cammino percorso dalla nuova industria chimica basata sul petrolio: è indubbio che accompagnata dalle conquiste sempre più numerose ed eccezionali della chimica, la promettente produzione petrolchimica porterà un solido e vasto contributo alla vita industriale ed economica dell'umanità intera.

FULVIA COSTANTINIDES

A SOQQUADRO PER UNA VECCHIA LEGGENDA UN PACIFICO PAESE LUCANO

È rimasto insoluto il mistero del tesoro nascosto ad Abriola

Un allarmante messaggio del Sindaco - L'«uomo con la barba» che rapiva i bambini
Fantasia e superstizione - Sventato in tempo il sanguinario disegno di due invasati

Potenza, agosto

Strani e misteriosi avvenimenti si stanno verificando in questi giorni in provincia di Potenza. Don Cesare Frescura, sindaco di Abriola, piccolo comune posto a cinquanta chilometri più a sud di Potenza, ha dovuto trasformarsi in poliziotto dilettante (con pochissimo suo diletto amante come è della tradizionale patriarcale vita tranquilla di questi luoghi) e da due settimane non trova pace costretto a fare la spola tra il palazzotto comunale di Abriola e gli estesi e folti boschi in mezzo ai quali sorge il paese, alla ricerca di nuove prove per la soluzione «del mistero che grava sul piccolo centro» ovvero «il mistero del tesoro insanguinato».

Ma se ad Abriola si veglia, nel vicino comune di Calvello non si dorme. Il maresciallo D'Agruma, comandante i cinque carabinieri della locale caserma, alle prese con un «caso» che definisce «il più curioso e complicato della mia lunga carriera», sta sottoponendo i due personaggi principali di questa vicenda (rinchiusi temporaneamente in un antico monastero a picco su un burrone che funge da carcere mandamentale) ad incessanti interrogatori onde meglio chiarire i particolari della «strana situazione» che per molti giorni ha tenuto chiusi in casa, guardati a vista dai genitori preoccupatissimi, i bambini dei due comuni di Abriola e di Calvello ed altri ancora dei paesi vicini.

La misteriosa vicenda dalle fosche tinte (sembra un'oscura storia di altri tempi ed è un fatto di cronaca dei giorni nostri) entrò nel suo pieno sviluppo in una tarda sera della settimana scorsa quando don Cesare Frescura si attaccò al telefono per trasmettere il seguente messaggio al maresciallo dei carabinieri della vicina Calvello: «Per le opportune indagini vi comunico che in questo abitato da alcuni giorni corre insistente voce che alcuni individui si aggirano dopo il tramonto per rapire bambini che dovrebbero poi sacrificare in vicine località boschive onde scoprire luoghi ove giace sepolto ingente tesoro. Segnalo anche vivo allarme della popolazione et comuni vicini».

Quando il maresciallo di Calvello ebbe tra le mani il testo del messaggio lo lesse e lo rilesse e poi lo fece rileggere anche al suo carabiniere scrivano e non potette trattenersi dall'esclamare: «Ma sono forse ammattiti ad Abriola?» Sembrava per la verità una storia assurda e senza senso. Abriola è sempre stato il paese più pacifico di tutta la provincia. I suoi tremila abitanti sono simpaticamente noti per il fatto che non hanno mai pagato un soldo di tasse al comune ricchissimo perchè proprietario di immensi boschi. Inoltre in questo paese di bengodi non c'è caserma di carabinieri nè altra forza pubblica perchè non se ne sente il bisogno...

Arrivano i carabinieri

I carabinieri di Calvello giunsero di buon mattino ad Abriola e trovarono il paese a soqquadro. Il sindaco era in piazza insieme al vice-sindaco Cauzillo e quando i due videro i militi subito corsero loro incontro. Intanto alcune porte si aprivano quel tanto da lasciare intravedere volti preoccupati di adulti e faccine di bambini spaventati. Il maresciallo, che pensava alla periferia del paese di aver fatto inutilmente a piedi la strada da Calvello ad Abriola, dovette ricredersi subito. Fu lo stesso sindaco ad esporgli i particolari della vicenda soltanto accennata nel messaggio telefonico.

Dunque la sera prima una bambina del paese, l'undicenne Rosa Bonansegna, uscita di casa poco prima delle ore venti per recarsi a comprare mezzo litro d'olio, aveva fatto ritorno a casa pochi minuti dopo «pallida come una morta e gridando come una dannata». Ai genitori la piccola raccontò che poco lontano da casa «un uomo con la barba» aveva tentato di rapirla adescandola «con un oggettino che mandava mille strane luci». Al padre della bimba che si chiama Nunziato ed è un bracciante alto quasi due metri, la storia piacque poco. Subito corse nel luogo indicatogli dalla figlia ma «dell'uomo con la barba» non v'era più alcuna traccia. Dieci minuti dopo questo primo sopraluogo una piccola folla di gente vociante si avviava alla volta della casa del sindaco Frescura.

La brutta e misteriosa avventura toccata alla piccola Rosa Bonansegna era infatti la seconda storia del genere nel breve volgere di pochi giorni. Una settimana prima un altro allarme più o meno simile aveva messo a rumore il paese. La diciassettenne Giuseppina La Rocca aveva infatti rinchiusa in un cassettone della propria abitazione la dodicenne Rocchina Romano. Dal cassettone la bimba riuscì a venir fuori soltanto dopo avervi trascorso una intera notte, profittando della temporanea assenza della sua rapitrice. I genitori di Rocchina che per ventiquattro ore avevano inutilmente cercato la loro figlioletta nei boschi circostanti ed in tutto il paese, quando Rocchina uscì dal cassettone «più morta che viva» e raccontò la sua storia, si affrettarono ad informarne il sindaco che non dette però troppo peso all'accaduto: «Forse si è trattato di un semplice scherzo», disse infatti don Cesare e rimandò tutti a casa.

Il terzo caso

Ma il secondo tentato ratto capovolgeva la situazione. Fu dopo la telefonata del sindaco al maresciallo di Calvello che ad Abriola a tarda notte «scoppiò il terzo caso». Un altro bambino del paese, Salvatore Renda di 11 anni, il quale quella sera «non aveva voluto cenare ed appariva molto pensieroso», raccontò infatti ai suoi genitori che poco dopo il tramonto era stato avvicinato «da uno sconosciuto con barba» che gli aveva offerto alcune caramelle tentando poi «di metterlo in un sacco!» Il piccolo disse di non aver parlato prima nel timore di essere bastonato dal padre.

Era ormai notte alta ma ad Abriola in piazza pareva fosse mezzogiorno. In attesa dell'arrivo dei carabinieri il sindaco stabilì misure di emergenza raccomandando di tenere i piccoli, «tutti i piccoli di Abriola», chiusi in casa fino all'arrivo del maresciallo D'Agruma. Ma quanti erano in piazza cominciarono a gridare che non c'era bisogno di «ricorrere a Calvello per chiarire il mistero di Abriola» perchè ormai tutti sapevano che Tommaso La Rocca e sua figlia «quella strega di Giuseppina» avevano deciso di sgozzare due bambini nel bosco di Abriola ai piedi del «munastero abbandunato» per mettere le mani sul tesoro ivi sepolto! Questi i fatti dei quali il sindaco informò dettagliatamente il maresciallo venuto da Calvello. E le indagini hanno confermato quella che sembrava soltanto una diceria priva di fondamento dovuta alla primitiva fantasia popolare della gente di questi luoghi: il bracciante Tommaso La Rocca di anni 52 e sua figlia Giuseppina di anni 17 fermati in un primo tempo per indagini sono ora in istato di arresto sotto la imputazione di sequestro di persona.

Il maresciallo ha compiuto un buon lavoro. Anzitutto egli ha stabilito che «il misterioso uomo con la barba» altri non era che il La Rocca tornato in paese dopo circa un mese di permanenza in località boschive dove non si era mai raso. Inoltre ha potuto anche accertare che alla base di tutta questa strana vicenda c'è un sogno fatto da «quella strega di Giuseppina» figlia del La Rocca. La giovanetta, di una bellezza inquietante, qualche tempo fa sognò la nonna morta la quale le comandava di rapire due bambini e di spargerne il sangue innocente nei pressi del monastero abbandonato di Abriola: «Tu scannerai i bambini in quel posto come ti ho detto e quando la luna sarà alta il tesoro salterà fuori dalle sue fondamenta!»

La giovane avrebbe poi parlato di questo suo sogno al padre che vivamente impressionato decise il piano di azione. Mentre Giuseppina chiudeva la piccola Rocchina nel cassettone egli avrebbe tentato di catturare un'altra vittima. Nella stessa notte poi i due bambini sarebbero stati sacrificati nei pressi del monastero abbandonato ed il sangue innocente sarebbe stato sparso secondo l'ordine della nonna buonanima! Fortunatamente il mancato rapimento della Bonansegna prima e del piccolo Renda poi avrebbero mandato a monte il sanguinario disegno dei due invasati.

Ostinato mutismo

Posti di fronte alle loro responsabilità padre e figlia continuano a negare disperatamente. Giuseppina che in un primo momento aveva ammesso «il sogno fatto» in seguito poi ha ritrattato anche questo e si è chiusa in un ostinato mutismo. Poco è mancato però, quando l'hanno tradotta al monastero adibito a carcere, che due carabinieri della sua scorta precipitassero nel sottostante burrone. Giuseppina infatti si divincolava come una vipera e con una forza insospettata. Quando in paese hanno saputo il fatto le donne così ripetevano: «E che vi meravigliate! Quella è una strega ed ha la forza di cento cavalli!» Intanto il maresciallo che sull'accaduto deve scrivere un rapporto dettagliato va raccogliendo tutti gli elementi del caso. All'inizio del suo resoconto il maresciallo informa i suoi superiori che «da anni ad Abriola si parla di un misterioso tesoro nascosto da antichi briganti nei pressi del «convento abbandonato» nel bosco di Abriola».

E' vero. Non c'è abriolese che di notte non sogni di mettere le mani su quel favoloso tesoro. Anni fa arrivò qui un americano figlio di un abriolese emigrato molti anni or sono negli Stati Uniti. La gente si chiedeva perchè mai «l'americano» fosse tornato ad Abriola dove non gli era rimasto nessun parente, quando si seppe che lo straniero aveva segretamente assoldato degli operai che portava di notte ed in grande segreto a scavare sotto le fondamenta del «munasterò abbandunato». Intanto l'americano però aveva tagliata la corda e da un sopraluogo fatto risultò evidente che qualcuno aveva scavato di recente proprio sotto l'antichissimo altare maggiore del tempio sconsacrato. Fu allora opinione generale che il misterioso e ricchissimo tesoro fosse emigrato clandestinamente alla volta dell'America insieme all'avventuroso ed audace figliuolo del vecchio emigrante abriolese.

Ma questo fatto non ha mai vietato agli abriolesi di continuare a sognare le meravigliose ricchezze nascoste e, mentre il sindaco Frescura cerca ora le prove di più recenti scavi eseguiti forse dai La Rocca, sempre nel monastero abbandonato, la cronaca registra che il sogno dorato degli abriolesi può qualche volta diventare incubo come nel caso del bracciante La Rocca e di «quella strega» di sua figlia Giuseppina.

NINO LONGOBARDI

LE VACANZE DELL'ON. ALCIDE DE GASPERI A SELLA DI VALSUGANA: UNA PARTITA A BOCCE CON LA MOGLIE

LA RASSEGNA DEI LIBRI

Comunismo e cattolicesimo

QUANDO una civiltà si piega verso il declino le strutture che la compongono vacillano ed il disordine che ne consegue viene spesso faziosamente interpretato come l'avvento di un nuovo ordine. A proposito del comunismo s'è farneticato d'una «nuova civiltà», e delle anime — non si sa se pie o codarde — han voluto vedervi una sferza divina, giusta punizione caduta sugli ingordi borghesi. Come la fede religiosa del cristiano non concede di considerare lo spirito diabolico quale uno strumento di giustizia (ma non è esso il prevaricatore?) così la storia non concede di ravvisare in un complesso di fenomeni caratteristici di una civiltà in sfacelo, il profilarsi d'una nuova civiltà.

Per nulla concedendo al pessimismo fatalistico d'uno Spengler, è doveroso riconoscere — almeno in parte — entro la nostra civiltà, i segni annunziatori dello sfacelo. Ciò non significa la fine della civiltà, ma può ben voler dire lo scacco che essa ha subito nella direzione sin qui seguita: e la coscienza delle scacco può appunto servire in via d'una possibile salvezza, per un mutamento di direzione che imprima all'insoffermabile corso della civiltà un nuovo volto, una nuova forma. La coscienza dello scacco subito può d'altronde esserci utile per riconoscere l'essenza e la portata dei rimedi e delle vie di salvezza che sono state proposte. Tra queste vie di salvezza si porrebbe appunto da taluni il comunismo: e non son mancati neppure da parte cattolica dei principianti in questo senso. S'è parlato della «verità della materia», del grande compito storico dei tempi moderni che sarebbe «l'emancipazione totale del proletariato», d'un affratellamento originario tra «comunismo» ateo e «comunione» (Maritain); s'è inneggiato ad «uno slancio puro e bello verso un mondo più fraterno, più umano, più staccato dalla potenza del denaro, e più libero nel senso marxista o quasi (!) del termine» e non ci si è peritati da parte di alcuni brillanti scrittori cattolici francesi a simpatizzare con le figure dei rèvoltès esistenzialisti, per protestare contro il «marciume» dell'Occidente.

Un po' di coltura storica sarebbe sempre sufficiente a rimettere le cose a posto. La vantata «nuova civiltà» di cui farneticarono i fabiani inglesi, presenta in realtà molti dei caratteri delle civiltà che son già in stato di sfacelo. L'ascesa delle masse (in realtà, un diffondersi sempre più impressionante dello spirito di soggezione ad uno slogan, ad un mito verbale vuoto d'una realtà concreta), il totalitarismo oppressivo, poliziesco e sanguinario, lo scetticismo in materia di fede, il feticismo per il capo o generale (tribuno) che dominano per un'ora, son tutti fenomeni tutt'altro che ignoti allo studioso delle civiltà antiche e del loro declino.

* * *

«I nobili piangono e la plebe gode. Ogni città dice: Andiamo e rovesciamo quelli che ci comandano. Il paese gira come la ruota del vasaio. I ladri si arricchiscono e i ricchi vengono depredati. Guarda! Quel che non era mai avvenuto nel passato, ora è avvenuto. Il re è stato rapito da uomini da nulla. Uomini senza fede e senza intelletto hanno privato il paese della sua monarchia. Tutte le antiche cose sono perite. Il paese è esausto come una pianta di lino sradicata! Potesse cessare il pianto e aver fine questa lotta! «Le ammonizioni di Ipuwer», da cui abbiamo tratto questi lamentosi ed attualissimi frammenti, risalgono ad un'epoca che si calcola intorno al terzo millennio avanti Cristo, e si riferiscono alla grande crisi che l'Egitto attraversò per l'invasione degli Iksos (v. Chr. Dawson, «L'età degli dèi»). Vien qui alla mente l'icastica espressione del Rathenau, annunziante dopo la barbarie orizzontale (trasmigrazione dei popoli; Unni, Vandali ecc.) quella verticale (ascesa delle masse). La grande tragedia della nostra epoca sta tutta in questa assolutamente incompresa «ascesa delle masse»: espressione del tutto vuota del senso che le si vuol attribuire. Il crollo delle élites tradizionali ha denunciato una grave crisi del potere nell'Occidente: la derisa teoria del Sacro Romano Impero s'eleva sulla tragedia dell'Occidente come un grave monito, come il simbolo d'una fede senza la quale le società sono destinate a perire, poichè prive d'una direzione spirituale comune. La ascesa economica delle masse è un fenomeno che si è prodotto automaticamente con il progresso industriale e con la produzione di maggiori beni di consumo. Ma a questa ascesa del livello medio del benessere collettivo non ha fatto riscontro un'ascesa intellettuale etica e spirituale delle masse. Nessuna cura è stata presa dagli agitatori sociali per elevare questo livello: anzi, regredendo all'epoca della schiavitù, essi hanno approntato nuovi «ludi et circenses» che sviluppassero non il senso etico del popolo, bensì i suoi istinti di prevalenza fisica.

* * *

A ristabilire il veritiero significato che la realtà del comunismo oggi assume per lo Occidente cristiano, e per il cristianesimo in generale, giunge opportuno questo volume di Guido Manacorda, «Comunismo e Cattolicesimo» (ed. Garzanti). Esso costituisce la cinquantesima opera di questo nostro insigne scrittore, che in essa rinnova il prodigio di uno stile di eccezionale immediatezza espressiva e d'una cristallina chiarezza, diffusamente pervaso dal fermento d'una intelligenza come poche luminosa e di quella trasparenza di visione che solo una vita saldamente immessa nello spirito sa dare. Da quest'ultima posizione scaturisce la stessa stretta osservanza al pensiero cattolico più genuino che il Manacorda qui espone, intorno al comunismo ed al suo significato per il mondo cristiano. I vari capitoli si ordinano in una esposizione quintessenziata del pensiero marxista alle cui sistematiche posizioni sovvertitrici viene opposta la visione sociale del pensiero cristiano. Ne risulta la chiara ed assoluta incompatibilità tra due ordini di idee e due realtà di fatto che si oppongono «recta-fronte». Apprezzamenti come quelli cui più su è stato accennato son stati possibili solo per una servile dabbenaggine che il Manacorda qualifica con appropriate espressioni. Non si può parlare di alcun fermento cristiano — nel comunismo — nè nelle origini, nè in alcun punto del suo svolgimento. Più che verso quell'equivoco populismo e quella melliflua ed ipocrita idolatria del «povero» in cui si sono distinti taluni cattolici francesi, ed altri loro seguaci di qui, il Manacorda volge verso quei testimoni che la grande propaganda ignora, il lento martirio della nuova chiesa delle catacombe. Ed è questo il fondo della tragedia dell'ascesa delle masse, quel fondo oscuro di fronte al quale il comunismo disvela apertamente il suo volto demoniaco, quello sfondo — infine — che alla definizione di «peccato contro lo spirito santo» conferisce una prova impressionante e conturbante.

ADALBERTO NOBILE

La guida «Sicilia»

La Sicilia sta vivendo uno dei periodi più felici della sua storia. Chi ha visitato l'isola in questi anni succeduti alla rovina della guerra, non può essere rimasto insensibile alla ventata di rinnovamento, di rigenerazione che ha investito la sua vita; pari al fervore delle opere nel campo economico e sociale è quello degli studi sul suo passato, che tende a mettere in valore le testimonianze delle varie civiltà che vi si sono succedute. Sicchè sulla regione convergono oggi molteplici interessi e il richiamo che essa ha sempre esercitato si arricchisce di nuovi motivi. Anche il Touring Club Italiano, ha voluto associarsi a questo interesse, e insieme alimentarlo e propagarlo, apprestando una nuova edizione del volume «Sicilia» della Guida d'Italia.

Un quadro generale dell'antica e nuova realtà dell'isola è delineato ampiamente nei capitoli che compongono l'Introduzione del volume: geografia fisica, storia antica, arte e cultura nell'antichità, storia medievale e moderna, lineamenti di storia artistica, demografia ed economia vi sono trattati da illustri specialisti.

Fa parte della Introduzione anche un capitolo di Informazioni Generali di carattere esclusivamente turistico. Chi si accinge a un viaggio nell'isola lo consulterà con profitto, giacchè può trovarvi consigli sulle località da visitare, programmi di itinerari, notizie utilissime e spesso curiose che riguardano i mezzi di comunicazione, la situazione alberghiera, le stazioni balneari, termali e di villeggiatura, le feste e le manifestazioni culturali sportive e folcloristiche, la cucina e i vini.

La descrizione dell'isola si articola in 29 capitoli-itinerari, più un trentesimo dedicato a Malta. Diversamente dalla precedente edizione si è adottato il criterio di dare preminenza ai percorsi stradali su quelli ferroviari, trasformando non solo la struttura, ma la sostanza stessa della trattazione. Descrivendo le carrozzabili si son dovuti moltiplicare necessariamente le notazioni paesaggistiche, i riferimenti alla natura del suolo e alle sue colture, i dati statistici, storici e artistici di ogni centro, anche il più piccolo, toccato. Profondo e impegnativo è stato pure il rinnovamento delle descrizioni delle città e dei centri turistici.

Rientra nell'opera di ricostruzione una larga attività di restauro di monumenti, e ricordiamo fra i principali i restauri di San Francesco, di S. Maria della Catena, del Pal. Abbatelli a Palermo, quelli della Collegiata, dei palazzi Corvaia e Ciampoli a Taormina, quelli del Duomo di Messina e del Duomo di Catania. Rientra in quell'opera anche la sistemazione dei numerosi musei, dai grandi Musei Nazionali di Palermo (che ha ceduto le raccolte medievali e moderne alla costituenda Galleria Nazionale della Sicilia) e di Siracusa, e quelli di Messina, Trapani, Catania, Agrigento ecc. Ma le novità più sorprendenti si riscontrano nel campo dell'archeologia. Qui le ricerche intensificatesi in questi ultimi anni hanno portato a scoperte spesso sensazionali: la Villa Romana presso Piazza Armerina, con i suoi meravigliosi mosaici, le mura greche di Gela, gli scavi di Tindari, Solunto e Lentini, le documentazioni preistoriche importantissime nelle grotte di Levanzo, del M. Pellegrino e delle Isole Eolie; un nuovo monumentale assetto è stato dato alle zone archeologiche di Siracusa e di Agrigento.

Rinnovato è anche il corredo cartografico della guida. Accanto al più scrupoloso aggiornamento delle piante delle varie città, è da segnalare l'incremento dato alle piante di edifici e di antichità, cosicchè si può dire che questa nuova edizione del volume «Sicilia» vuole essere un manuale di cultura regionale completo, pratico, obiettivo e bene informato.

UNA VISITA DI UN SECOLO FA

COBDEN A TRIESTE

Allorchè Sir Richard Cobden, l'ardente e tenace apostolo del liberoscambismo, vinta in patria la dura battaglia per l'abolizione del dazio sui cereali, volle, sul cadere del 1846, visitare il continente europeo, una meritata fama l'aveva ivi preceduto. Sicchè fu accolto dovunque con le più grandi dimostrazioni di stima e di simpatia, e non solo dai fautori delle sue dottrine economiche, ma anche da quanti erano amici del progresso e della libertà.

La maggior messe di entusiasmi il Cobden la raccolse però in Italia. E la cosa si spiega facilmente. Benchè ancora politicamente frazionata — come avevano voluto i trattati del '15 — in sette Stati, la Nazione italiana era oramai percorsa da sempre più impazienti fremiti di libertà; e tutto ciò che alla libertà si riferiva, fossero concezioni economiche antiprotezionistiche, franchigie o leghe doganali, destava, in quel nuovo clima storico, il vivo interessamento di tutti i patriotti. Nel pensiero dei quali aveva poi il suo peso anche la circostanza che l'Italia era un paese essenzialmente agricolo e tradizionalmente propenso al libero commercio.

A Genova, dove sbarcò all'inizio del '47, il Bobden ebbe subito offerto dai liberali un solenne banchetto, cui presiedette Massimo d'Azeglio e che aperse la lunga serie dei festeggiamenti allestiti in suo onore, man mano ch'egli percorreva la penisola, a Roma, a Napoli, a Firenze, a Bologna, a Livorno e a Torino. Vivo desiderio del Cobden era di visitare anche l'Italia austriaca, per quanto non a torto supponesse di dover colà limitarsi, per intuitive ragioni poliziesche, a privati colloqui. Si recò dunque a Milano, dove, viceversa, fu pubblicamente ricevuto alla *Società d'incoraggiamento* e gli venne offerto un banchetto al *Cova*. E da Milano passò senza inconvenienti a Venezia, che imbandì in suo onore un simposio alla Giudecca. Da Venezia a Trieste il passo era breve, e il Cobden lo fece, tanto più che di là doveva poi condursi a Vienna e a Berlino.

Quella che il Bobden voleva conoscere e valutare era evidentemente la Trieste commerciale, il nuovo grande emporio dell'Adriatico. Altro in mente egli non poteva avere, nè ebbe. Del resto, durante tutto il viaggio italiano egli s'era prudentemente guardato dall'entrare, coi suoi discorsi e giudizi, nel campo delle aspirazioni nazionali e politiche dei patriotti, e al Minghetti aveva addirittura scritto ch'egli considerava l'idea dell'unificazione d'Italia sotto un unico sovrano come un sogno da ragazzi («as a child's dream»).

A Trieste il Bobden arrivò agli ultimi di giugno, con una commendatizia dei liberali veneziani per quello ch'era stato uno dei più degni e animosi *favillatori*, Francesco Dall'Ongaro. Il quale si diede subito le mani attorno, affinchè l'illustre ospite fosse convenientemente onorato anche a Trieste. Trattandosi di festeggiare un economista e industriale, non era possibile non mobilitare, accanto ai rappresentanti della borghesia liberale, gli esponenti della Borsa, del commercio e della navigazione, per quanto in gran parte di opinioni conservatrici o cosmopolitiche. Il Dall'Ongaro si levò d'imbarazzo ricorrendo all'aiuto di un ragguardevole ed integro negoziante, il primo deputato di Borsa Michele Apostolopulo, il quale fece sì che la stessa Borsa offrisse al Bobden, il primo luglio, un grande banchetto nel ridotto del teatro *Mauroner* (oggi, *Fenice*). Allo *champagne*, parlato ch'ebbero l'Apostolopulo per propinare al Cobden, e questi per ringraziare delle accoglienze e magnificare le fortune commerciali di Trieste e i mirabili effetti del suo portofranco, prese la parola il Dall'Ongaro.

Il patriottico discorso da lui pronunziato, e il cui testo fu reso pubblico ottant'anni fa da Eugenio Bolmida nel *Cittadino* di Trieste, è un piccolo capolavoro di finezza oratoria e di abilità nell'arte non sempre facile di esprimersi per allusioni e sottintesi. Esso meriterebbe pertanto di essere fatto conoscere ancora una volta in tutta la sua originaria interezza, come una delle più interessanti testimonianze storiche triestine dell'età prequarantottesca. Ma la ristrettezza dello spazio non ci consente che di ricordarne gli argomenti principali, che furono tre: l'invito al Cobden di compiere l'opera sua promovendo in Inghilterra l'abolizione dell'*Atto di navigazione*, ultimo impaccio alla libera comunicazione fra i popoli; l'augurio della prossima fondazione di una lega commerciale tirreno-adriatica (lega che poteva anche rappresentare o almeno adombrare la prima fase d'un movimento nazionale unitario); la messa in valore (discreta, ma tuttavia ferma ed eloquente) dell'italianità triestina.

Le parole del Dall'Ongaro, col loro sapore quasi più di larvata polemica politica che di esaltazione dell'opera del Cobden, sorpresero e indignarono gli amici dell'Austria e del cosmopolitismo presenti al banchetto, originando quello che giustamente Attilio Tamaro definì una volta «il primo aperto urto tra le forze nazionali e quelle anazionali di Trieste». Ciò che allora accadde ci è raccontato dal Tamaro stesso (*Storia di Trieste*, vol. II), sulla fede di quanto riferirono in merito i *Documenti della guerra santa d'Italia* (Capolago, 1850). S'alzò brusco a rispondere al Dall'Ongaro il famoso cavalier Carlo Lodovico de Bruck, allora direttore del *Lloyd* triestino e futuro ministro dell'Austria, affermando, con scarsa opportunità e grossolano linguaggio, che «a quel banchetto non v'erano nè Italiani, nè Tedeschi, ma solo sudditi austriaci, quale anch'egli si considerava, benchè prussiano; e che Trieste non era città italiana, ma piuttosto porto tedesco, essendo i suoi abitanti non italiani, ma plurinazionali». Il Dall'Ongaro ebbe allora buon giuoco a replicare imprecando con molto coraggio «a coloro che, mossi dall'ambizione o dall'interesse, osavano rinnegare la propria nazionalità».

E forse, più che l'ardito discorso-brindisi rivolto da lui al Cobden, furono le sprezzanti espressioni con cui egli rispose al de Bruck, e che devono essere echeggiate nella sala come una frustata, a determinarlo a lasciare senza indugio Trieste, ove non c'era più a proteggerlo il liberaleggiante governatore conte Stadion, conferendo a questo modo sempre maggior significato e risalto a un episodio già di per se stesso indice e presagio sicuro del mutare e ingrossare dei tempi anche a Trieste.

GIOVANNI QUARANTOTTI

Visita di ufficiali della marina argentina

Ieri hanno fatto una visita di cortesia in Prefettura il capitano di corvetta Eugenio Fuenderosa ed il tenente Alberto Casellas, del trasporto della marina da guerra argentina «Bahia Aguirre». I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Presidente di Zona dott. Miceli, che li ha intrattenuti in cordiale colloquio. Successivamente il cap. Fuenderosa ed il ten. Casellas si sono recati in Municipio dove, in assenza del Sindaco, sono stati ricevuti dall'ass. prof. Cumbat. Nel pomeriggio il dott. Miceli ed il prof. Cumbat hanno restituito la visita a bordo del «Bahia Aguirre».

Raduno a Monfalcone degli esuli di Montona

Numerosi esuli e profughi di Montona d'Istria, residenti a Trieste e nella provincia di Gorizia, hanno deciso di riunirsi domenica prossima a Monfalcone per ricordare la tradizionale fiera di «S. Stefano», che si svolgeva ogni anno a Montona la domenica successiva al giorno della ricorrenza del Santo. Quale punto di ritrovo è stata fissata la trattoria di «Bepi Diviacchi», sita nei pressi dei Cantieri. Tutti i montonesi sono invitati a intervenire.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato verso le 14 di ieri all'ospedale il pensionato Domenico Fratta, di 73 anni, abitante in via Belpoggio 9, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni per la probabile frattura del femore sinistro. All'atto del suo accoglimento, l'infermo ha narrato che verso le 10.30, nell'alzarsi era caduto dal letto.

(«Giornalfoto»)

Grado: alberghi affollati e un campeggio pieno di macchine confermano anche quest'anno la meritata fama della spiaggia d'oro che richiama i turisti e i villeggianti da ogni parte della penisola e dall'estero. L'obiettivo del fotografo ha colto una sintesi felice all'Autocamping, inquadrando una famigliola svizzera all'ora dello spuntino. In tema di campeggi, abbiamo già illustrato il successo dell'iniziativa realizzata a Opicina: vogliamo ora annunciare una simpatica innovazione del Campeggio Club di Trieste che ha deciso di «affittare» alcune tende, già piantate, a chi desidera iniziarsi alla vita all'aria aperta pur non avendo ancora l'attrezzatura.

IL FURTO DI FRANCOBOLLI NEL NEGOZIO DI FILATELICO

Tramite un sacerdote il ladro restituisce quasi tutto il bottino

Lo sconosciuto che in due riprese ha sottratto — in circostanze inesplicabili — due classificatori contenenti raccolte di francobolli italiani, del valore complessivo di 900 mila lire, nel negozio di filatelico di piazza della Borsa 4, ha avuto una crisi di coscienza. Il ladro — roso evidentemente dal rimorso — ha restituito il maltolto, e per non incappare negli inevitabili provvedimenti di Polizia, si è rivolto a un sacerdote, al quale, sotto il vincolo del segreto della confessione, ha confessato il furto, pregandolo di assumersi l'incarico di restituire i francobolli. Difatti, poco dopo le 18 di mercoledì, un prete si presentava dal signor Virgilio Covelli, di 45 anni abitante in viale D'Annunzio n. 20, che a quell'ora era solo nel negozio, e gli porgeva un involto. Aperto il pacco, il Covelli vi ha rinvenuto uno dei due classificatori rubati e, ammassati alla rinfusa, francobolli di tutte e due le raccolte. Il sacerdote ha detto solamente che il responsabile del furto s'era rivolto a lui e, fidandosi del segreto della confessione, lo aveva pregato di riportare i francobolli al derubato. Il valore dei francobolli ricuperati si aggira sulle 700 mila lire. Il Covelli ha informato la Polizia dell'insperato ricupero, e i funzionari proseguono le indagini onde rintracciare anche i francobolli ancora mancanti.

Per acquistare dei dolci nella pasticceria di viale XX Settembre 53, Guido Cantagalli, di 23 anni, abitante in via Udine 71, lasciava, verso le 9, la propria Vespa targata TS 11209, davanti al negozio. Dove dopo un quarto d'ora, uscendo dal negozio, il Cantagalli si è accorto che ignoti lo avevano derubato dei due coprisella in gomma piuma dello scooter causandogli un danno di 2500 lire.

Un tentativo di furto ai danni del bar «Pineta», in viale Miramare 285, è andato a monte, probabilmente per il casuale intervento di qualche passante. Verso le 10, la proprietaria del locale, Franca Jerserschech, di 47 anni, abitante in via degli Apiari 26, chiedeva telefonicamente l'intervento dell'Emergenza, e agli agenti accorsi narrava che, durante la notte, i ladri, dopo avere scavalcato il tetto di una piccola baracca di legno retrostante il locale, avevano intaccato una parete del bar, producendo uno squarcio a breve distanza dal tetto. Mentre i malviventi erano intenti al loro criminoso lavoro, dev'essere passato da quelle parti qualcuno che, con il suo occasionale intervento, li ha fatti desistere dall'impresa. Tuttavia la padrona del locale lamenta un danno di 10 mila lire.

Infor'uni sul lavoro

Un bidone d'immondizie ha spedito ieri all'ospedale lo spazzino Giuliano Polli, di 54 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 254. Verso le 14.30, per la quotidiana raccolta dei rifiuti, il Polli entrava nello stabile n. 1, di via Fabio Severo, e raccolto un bidone, si avviava verso l'uscita per scaricare il maleodorante materiale nell'apposito bottino. Ma durante il breve percorso, il recipiente sfuggiva di mano al Polli, e lo andava a colpire al piede destro, producendogli, oltre a una forte contusione, anche la sospetta frattura dell'arto. Con un'autolettiga della CRI è stato poco dopo trasportato all'ospedale, e qui ricoverato con prognosi di 40 giorni nel reparto ortopedico.

Mezz'ora più tardi è rimasto seriamente infortunato il manovale Giuseppe Stivanin, di 28 anni, abitante in piazza della Borsa 2. Per conto del Comune, egli stava lavorando in via Tigor dov'è in corso un'opera per la posa dei tubi della fognatura. Lo Stivanin si trovava sul fondo d'uno scavo, ed era intento a sollevare un masso. Ad un tratto — non sa egli stesso come, il macigno gli sgusciava di mano ed egli, per riprenderlo rimaneva con la mano destra pressata tra la grossa pietra ed uno dei tubi già posati sul fondo dello scavo. Per la terribile morsa, lo Stivanin riportava una ferita lacero contusa all'anulare con sospetta frattura dell'ultima falange. Dal settore dei vigili urbani di via Madona del Mare è stata subito chiamata la CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, il poveretto ha raggiunto l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Trasportando una grossa pietra, l'operaio Vittorio Tretyak, di 54 anni, da Santa Croce 54, attraversava verso mezzogiorno un settore della cava della ditta Smat, a Santa Croce. Durante il percorso, il Tresyak incespicava in una conca del terreno e, perduto l'equilibrio, lasciava andare il macigno, che gli si abbatteva sul piede destro sfracellandogli l'alluce e producendogli la sospetta frattura della falange. Con la CRI, l'informatunato è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Il gesto d'una sartina

Sofferente di una forma d'esaurimento nervoso, la sarta Silvana Ippavez, di 19 anni, da Prosecco 158, ha tentato ieri, durante una crisi, di por fine ai propri giorni. Verso le 17, nei pressi dello stabile n. 266 del villaggio, la ragazza si è incisa il polso sinistro con una lametta da barba, producendosi un taglio lungo 4 cm. La Polizia del luogo ha chiesto telefonicamente l'intervento della CRI, e il medico di turno, dott. Verginella, accorso sul posto con una autolettiga, ha provveduto a soccorrere la Ippavez, alla quale, dopo avere praticato un'iniezione cardiotonica, ha suturato la ferita. Dopo le cure, la Ippavez ha potuto rimanere a domicilio.

MUNIFICO GESTO DELLA CASSA DI RISPARMIO

50 MILIONI PER UNA CASA che accoglierà gli sfrattati

Il nuovo edificio sorgerà in via Baiamonti - Prossimo l'inizio dei lavori - Il ringraziamento del Sindaco

Una significativa cerimonia si è svolta in questi giorni nella sala consiliare della Cassa di Risparmio di Trieste. Il Sindaco ing. Bartoli, accompagnato dall'assessore ai Lavori pubblici ing. Visintin, e dal vice segretario generale dott. Avanzini, unitamente al Pretore Lo Cuoco, Presidente della Commissione unitaria per la assegnazione degli alloggi, sono stati ricevuti dal Presidente della Cassa di Risparmio avv. Sadar, con il vice presidente avv. Iaut, il vice direttore dott. Cirillo, ed il procuratore dott. Alessio. Scopo dell'incontro era di consentire al Sindaco di porgere il ringraziamento ufficiale della Giunta comunale e della città, per il munifico gesto della Cassa a favore del problema edilizio cittadino, ed in particolare in soccorso al Comune per la sistemazione degli sfrattati che non hanno la possibilità di ottenere un tetto.

La riunione ha avuto pure un seguito pratico con l'esame approfondito del migliore impiego dei 50 milioni di lire che la Cassa mette a disposizione del Comune per tale benefica opera. Confermata la decisione di mettere a disposizione del Comune il fondo occorrente, la Cassa di Risparmio e la Giunta comunale si sono trovate d'accordo per la costruzione di un edificio da adibirsi a «casa comunale di smistamento» per la prima assistenza alle famiglie sfrattate bisognose. Con l'importo a disposizione, si prevede di poter costruire una casa con abitazioni composte di una o due stanze, a seconda della consistenza delle famiglie da alloggiare, con servizi in comune. L'edificio dovrebbe avere da 150 fino a 200 vani, in modo da poter sistemare in via provvisoria almeno 100 o 150 famiglie, le quali, a rotazione, e secondo stretti punteggi e meriti, verrebbero quindi gradualmente immesse in nuovi alloggi popolari ed economici, costruendi o di futura costruzione (IACP e «Burlo Garofolo»).

Cessato il periodo di emergenza, e per il continuo incremento delle costruzioni edilizie e per modificata congiuntura politica della città, la nuova casa comunale potrebbe finalmente essere adattata a qualche iniziativa di carattere sociale, come ad esempio ad albergo per la gioventù, o per scapoli, a rifugio notturno, ecc., a seconda delle decisioni del Comune.

La costruzione del nuovo edificio, su un fondo comunale di via Baiamonti, avrà inizio al più presto, appena sarà definito il progetto. La nuova casa comunale porterà il nome che il Consiglio di amministrazione della Cassa stabilirà nella sua prossima riunione, per onorare la memoria di qualche illustre concittadino o personalità.

L'ing. Bartoli, a conclusione del proficuo incontro, ha rinnovato ancora, a nome della città e suo personale, le espressioni cordiali di gratitudine per un gesto che onora il nostro vecchio Istituto bancario cittadino, e con il quale si viene così tangibilmente in soccorso dell'attività comunale in difesa dei cittadini meno abbienti colpiti dal provvedimento più doloroso e grave che possa subire una famiglia: la perdita della casa.

Pellegrinaggio al Vittoriale

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza nei giorni 12 e 13 settembre una gita-pellegrinaggio a Gardone in occasione del 34.mo anniversario dell'impresa di Fiume. Per l'occasione sarà anche effettuato un giro turistico del lago di Garda. Per il programma, le iscrizioni e il prezzo gli interessati potranno rivolgersi presso la sede della Sezione, in via Ginnastica 52, I p., dalle ore 20 alle 21 e presso il negozio di articoli sportivi «Fiorito» in viale XX Settembre n. 4. Essendo soltanto 39 posti, quelli che intendono partecipare, non attendano l'ultimo momento.

SEGNALAZIONI

¶ Una curiosità suscitata dalla serie di articoli illustrativi del servizio autofilotranviario cittadino, ha dato luogo ad una scommessa tra alcuni lettori: qual è la linea più importante dal punto di vista economico e del rendimento quindi, per l'azienda? Ecco la risposta, con la classifica completa delle linee, quale risulta dai bilanci del 1952: 1) linea n. 5; 2) linea n. 19; 3) linea n. 15; 4) linea n. 11; 5) linea n. 20; 6 linee n. 1 e n. 10; 7) linea n. 17; 8) linea n. 16; 9) linea n. 18; 10) linee n. 3 e 9; 11) linea n. 6; 12) linea n. 8; 13) linee n. 2 e n. 4; 14) linee n. 31, 32, 33 e 34 (otturne); 15) linea n. 25; 16) linea n. 27. Le punte massime di traffico sono raggiunte peraltro dalle linee 3 e 9, con oltre un milione di passeggeri al mese e con un massimo assoluto di un milione 275 mila passeggeri trasportati nel giugno 1952.

¶ In merito ai criteri seguiti dalla commissione unica per la assegnazione degli alloggi ci vengono sollecitati maggiori chiarimento oltre quelli esposti ieri l'altro relativamente ai casi dei sinistrati e degli sfrattati. Sarà nostra cura e premura darne ampia notizia, non appena la commissione avrà progredito nei suoi lavori. Ci ripromettiamo anche di pubblicare tutti i risultati del punteggio in occasione della prossima assegnazione di alloggi.

¶ Quale differenza passa tra la «denuncia Vanoni» e la dichiarazione dei redditi che dovrà essere fatta il prossimo mese per l'imposta comunale di famiglia? E' ancora prematuro entrare nel dettaglio dei due sistemi di accertamento dei redditi, per il semplice fatto che il Comune deve ancora rendere noto il regolamento d'attuazione della nuova imposta di famiglia. D'altra parte la Vanoni abbraccia il complesso dei redditi individuali soggetti alle varie imposte erariali, dalla ricchezza mobile alla complementare, dall'imposta sui terreni alla patrimoniale. Certamente si avrà una differenza di imponibile a carico del medesimo contribuente, egli effetti della Vanoni e rispettivamente dell'imposta di famiglia, anche perchè quest'ultima segue un diverso criterio di applicazione per quanto concerne la riduzione del carico imponibile in relazione ai carichi di famiglia, alla natura dei redditi e alla condizione professionale del contribuente. A parità di reddito, ad esempio, il commerciante otterrà soltanto lo sgravio per il carico di famiglia (50 mila lire per ciascun componente); l'impiegato una ulteriore detrazione del 52 e poi ancora del 10 per cento; l'operaio oltre questi sgravi beneficierà di una decurtazione aggiuntiva del reddito lordo, se non ha un impiego stabile.

¶ Le bizzarrie del tempo hanno incuriosito un lettore il quale vuole sapere come deve essere fatto il calcolo della temperatura media per confrontare i valori normali della temperatura con quelli che quest'estate ci offre. Il calcolo è semplice, perchè basta sommare la temperatura massima e quella minima e dividere il totale per metà (e le temperature sono pubblicate quotidianamente dal nostro giornale nella rubrica «Calendarietto»). La temperatura media a Trieste, nei dodici mesi dell'anno, è la seguente: in gennaio gradi 4,7; in febbraio g.5; in marzo 9,2; in aprile 12,8; in maggio 17,7; in giugno 21,2; in luglio 23,7; in agosto 23,3; in settembre 19,6; in ottobre 14,7; in novembre 9,9; in dicembre 6,7. Ieri l'altro, mercoledì, la temperatura massima è stata di 27,66 gradi la minima di 19,2; la media quindi dà 23,4 gradi, leggermente superiore a quella che di norma si ha in agosto.

¶ La bella iniziativa della Presidenza di Zona per la documentazione cinematografica offerta ai genitori, della vita che i bimbi trascorrono nelle colonie estive, ha ottenuto anche quest'anno il più lieto successo. Al ricreatorio di San Giacomo, tutte le sere, le proiezioni sono molto affollate, al punto anzi da saturare in un baleno tutta la disponibilità di posti a sedere. Parecchi genitori hanno voluto scriverci di questo inconveniente, suggerendo dei rimedi. I primo luogo bisognerebbe che il ricreatorio fosse aperto non all'ultimo momento, ma un'ora prima almeno delle proiezioni. Ciò per dar modo alle persone più anziane di prender posto, mentre ora succede che esse devono far la coda all'esterno del ricreatorio e, allorchè l'ingresso viene aperto, sono precedute ai posti dalle persone più giovani e dai ragazzi. Inoltre viene chiesta la ripetizione delle proiezioni anche in altri rioni, magari presso gli altri ricreatori cittadini, perchè non a tutti è facile portarsi sino a San Giacomo, in particolar modo le persone anziane, trattandosi di proiezioni serali.

NAVI IN PORTO

al 6 agosto 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Enri» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 11 «Patrizia» (it.); B. 15 «Verax» (it.); B. 16 «Georgios A.» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 24 «Tinos» (gr.); B. 26 «C. di Messina» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Bramante» (it.); B. 33 «Spyros» (gr.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «Motia» (it.); B. 37 «B. Aguirre» (arg.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Duino» (it.); B. 45 «Comet» (li.); B. 46 «Titograd» (jug.); B. 47 «Tamar» (isr.). **Ars. Lloyd:** «M. Lauretana» (it.); «Ardea» (it.); «Noravid» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «E. Mazzarella» (it.); «Primo» (it.); «Majorca» (br.). **Scalo Legnami N.:** «Ernesto S.» (it.). **Aquila:** «Prometeo» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **Ars. Lloyd Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI

6 agosto: «Comet» da B. 45 a mare; «Enri» da B. 9 a mare; «Barletta» da B. 17 a mare. 7 agosto: «Duino» da B. 43 all'Ars.; «Chioggia» da B. 22 all'Ars.

NAVI IN ARRIVO

6 agosto: «Marco Foscarini» a B. 40 «Ostrakon» a B. 14 a 7 agosto: «Slovenjia» a B. 39; «Upshire» a B. 29; «A. Regolo» a B. 12.

UN COMUNISTA DA OSPEDALE PSICHIATRICO

Il gesto di un mattoide

Entra come un bolide in chiesa, si accosta all'altar maggiore ed estrae dal tabernacolo la pisside: malmenato dai fedeli indignati e consegnato alla Polizia

E' comparso ieri davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale penale il trentaduenne Italo Vascotto; doveva rispondere di vilipendio alla religione dello Stato e di tentato furto di una pisside. Il Vascotto protagonista di un disgustoso episodio, avvenuto la mattina del 27 luglio scorso, nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Ad una cert'ora, mentre i fedeli erano assorti in preghiere, nella chiesa entrò un singolare individuo il quale, tenendo un involto tra le mani, si diresse risoluto verso l'antare maggiore; quivi giunto, salita la breve scalinata si appressava all'altare e, spostando un quadro e facendo scorrere la tendina che ricopre la porticina del tabernacolo, l'apriva con le chiavi trovate sul posto; estratta quindi la pisside tornava sui suoi passi, dirigendosi in fretta verso l'uscita. I fedeli, che avevano seguito le mosse del tizio con un senso di sgomento e di indignazione, s'affrettarono ad impedirgli di proseguire; si formò così un gruppo di persone e l'individuo — si trattava del Vascotto — venne percosso per il suo gesto sacrilego. Attratti dalle grida entrarono nella chiesa alcuni agenti e il Vascotto venne arrestato, mentre la pisside veniva consegnata al sacerdote don Isidoro da Udine. Il Vascotto, che si trovava in uno stato confusionale, venne accompagnato all'ospedale, doveva essere medicato per una ferita riportata al viso nel parapiglia con i fedeli eccitatissimi. In sede di Polizia, il Vascotto dichiarò di avere compiuto l'atto in quanto di sentimenti comunisti e contrario alla religione. Il parroco della chiesa, mons. Grego, riferì che la pisside non aveva un grande valore, essendo di metallo argentato, internamente dorato. L'involto che il disgraziato aveva con sè era un vaso di bisogni notturni.

All'udienza il Vascotto non ha manifestato soverchio pentimento per il sacrilego gesto commesso; ma, essendo risultato che, per ben due volte egli era stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico per esaurimento nervoso, il difensore ha subito chiesto l'opportunità di farlo sottoporre a perizia psichiatrica. I giudici, accolta la richiesta, hanno rimesso al P. M. gli atti per i provvedimenti del caso, rinviando di conseguenza il processo a nuovo ruolo, negando però la libertà provvisoria all'imputato.

Presidente Ostoich; P. M. Pascoli; cancelliere Petrocelli. Difesa avv. Nimira.

Scaltro l'espediente ma privo di successo

Un giorno dello scorso luglio, due agenti della P. C., il caporale Edoardo Cobau e la guardia Arnaldo Bevilacqua, vennero chiamati nella casa di tale Natale Stefani, di 30 anni, abitante al Passeggio San Andrea 94, per fare dei rilievi in merito ad un furto. Lo Stefani lamentava la sparizione di un orologio e di un anello, del valore complessivo di 36 mila lire, nonchè di 3000 lire in contanti. I sospetti si appuntarono su certa Elvira Filipich, di 32 anni, che, oltre prestare servizio quale lavorante agricola, si occupava pure delle faccende di casa dello Stefani. La donna, interrogata, negò ogni cosa; dichiarò anzi che, se mai, gli oggetti dovevano essere cercati in qualche angolo della stanza da letto del padrone. Gli agenti la invitarono ad aiutarli nelle ricerche, ciò che la Filipich aderì di buon grado, precedendoli.

Mentre la donna saliva le scale per avviarsi verso la stanza dello Stefani, gli agenti notarono che ella estraeva qualcosa dalla cintura, e dato che stavano attraversando un corridoio alquanto in ombra, fecero scattare il fascio di luce delle loro lampadine elettriche sulle mani della Filipich, scoprendo in tal modo che la donna teneva tra le mani un fazzoletto nel quale aveva avvolti l'orologio e l'anello. La Filipich tentava di abbandonare gli oggetti nella stanza, per poi far credere che lo Stefani li aveva smarriti; ma lo espediente fallì. La Filipich, infatti, vista l'inutilità della sua trovata, terminò col confessare ogni cosa, attribuendo la ragione del furto alle sue disagiate condizioni economiche.

Presentatasi davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale, la donna è stata condannata per il furto a soli 2 mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa. Altre 2000 lire di multa le sono state inflitte per avere dichiarato in sede di Polizia di chiamarsi Elvira Giacomini, anzichè Filipich.

Presidente Ostoich; P. M. Grubissi; cancelliere Petroncelli. Difesa avv. Morgera.

Calciatore nei guai

Durante un incontro di calcio che due squadre di profughi hanno organizzato iermattina sul campo sportivo del Ponziana, è rimasto infortunato il bulgaro Alexander Cingov, di 24 anni, alloggiato al Campo dei Gesuiti. Durante una fase del gioco, il Cingov si è scontrato con un avversario e, perduto l'equilibrio, è caduto, fratturandosi il polso destro. Soccorso dalla CRI, lo sfortunato giocatore è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Due «prigionieri del sogno» sono stati restituiti ieri dalla Difesa popolare agli agenti della Polizia civile di servizio al posto di blocco n. 8 sulla strada di Farnetti. Alle 19, gli jugoslavi hanno difatti consegnato ai funzionari della P.C. Galliano Verbiz, di 19 anni, abitante in via Marchesetti 6, e Antonio Cipolat, di 18 anni, abitante in via dei Crociferi 5, i quali martedì scorso erano espatriati clandestinamente in Jugoslavia, varcando il confine nei pressi di Lipizza. I due verranno presentati alla Corte di Rinvio in quanto responsabili di avere violato l'ordine n. 179 del Governo Militare Alleato.

Oggi all'Excelsior

DUE ASSI DELLO SCHERMO IN UN FILM CHE HA COMMOSSO E COMMUOVERA' TUTTE LE PLATEE!

RONALD COLMAN
GREER GARSON

NEL LAVORO DI JAMES HILTON

PRIGIONIERI del passato

Diretto da MERVYN LE ROY
Prodotto dalla METRO GOLDWYN MAYER

Oggi al GARIBALDI e al Garibaldi Estivo

LA REPUBLIC PRESENTA IN PRIMA VISIONE

L'ORDA SELVAGGIA

con WILLIAM ELLIOTT ADRIAN BOOTH

INIZIO SPETTACOLI 15.30
ALL'ESTIVO ORE 21
Si ripete il primo tempo

Digestioni difficili?

PEPTOPANCREASI

Dopo i pasti

NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE

VENT'ANNI DOPO

Nel 1935 disertore per i begli occhi di una donna un caporale è stato ora giudicato dal Tribunale militare di Padova

E' comparso ieri davanti al Tribunale militare territoriale di Padova l'ex caporale del 4.o Reggimento artiglieria del Carnaro, Danilo Sirca, di 39 anni, domiciliato a Trieste. Egli doveva rispondere di diserzione, perchè senza giustificati motivi, il 13 ottobre 1935, non era rientrato da una breve licenza, al proprio Corpo di stanza a Fiume, rendendosi irreperibile. Si è presentato all'ufficio amministrativo di Trieste diciotto anni dopo, vale a dire nel febbraio del corrente anno.

L'imputato ha narrato di essersi innamorato di una ragazza di Zagabria, e avuta la licenza, nell'ottobre del 1935, egli se ne era andato a Zagabria con la sua bella, che per altro non ha sposato. E' rientrato in Italia soltanto nel gennaio 1948, e non potè farlo prima perchè — afferma — gli avevano negato il passaporto. Intanto il Tribunale militare di Trieste lo aveva condannato, nel 1940, a un anno di reclusione, ma egli ne veniva a conoscenza solo nel 1952, quando aveva nuovamente presentato domanda per ottenere il passaporto. Comunque non si era preoccupato della condanna; gli avevano detto che era stata decretata l'amnistia.

Il Tribunale di Padova, considerata come non emessa la sentenza del Tribunale di Trieste, ha dichiarato ora il Sirca responsabile del reato ascrittogli, con l'aggravante del passaggio all'estero e del grado, ma concedendogli le attenuanti generiche e lo ha condannato ad un anno di reclusione e alla rimozione dal grado, pena sospesa e non menzionata. Difensore l'avv. Moscolin di Trieste.

Traditi dai freni i coniugi vespisti

Una coppia di coniugi veneti, Pietro Cappelletto, di 44 anni, da Saonara di Padova, e Alice Dazzo, di 40 anni, sono rimasti vittime ieri di un incidente della strada. Poco prima delle 14, in sella alla Vespa targata PD 11699, i due percorrevano la via Marchesetti diretti a Cattinara, mèta della loro gita. Ma passando nei pressi dell'Orto Botanico, improvvisamente i freni della motoretta subivano un guasto, e lo scooter, dopo avere sbandato sulla sinistra, andava ad urtare con la ruota anteriore la cordonata del marciapiede, e si rovesciava. La CRI è volata sul posto, e poco dopo, adagiati su un'autolettiga, i Cappelletto raggiungevano lo ospedale. All'uomo sono state medicate escoriazioni alla mano e al ginocchio sinistro, guaribili in 8 giorni, e a sua moglie, ferite lacero contuse al ginocchio sinistro e alla coscia destra, guaribili nello stesso lasso di tempo.

Nell'attraversare, verso mezzogiorno, la via Ginnastica, Lucia Schloss ved. de Cuccardi, di 68 anni, abitante in Pendice Scoglietto 3, ha avuto l'imprudenza di tenersi al di fuori del limite tracciato per i pedoni. La signora aveva percorso appena un breve tratto, quando è stata urtata e atterrata dalla Lambretta, TS 4793, guidata da Giovanni Diviacco, di 26 anni, abitante in via R. Manna 23, il quale, s'era immesso proprio allora nella via Ginnastica, provenendo dal Largo Santorio. Anche il Diviacco è finito a terra assieme alla scooter, ma mentr'egli ha potuto rialzarsi indenne, la de Cuccardi è stata raccolta e trasportata all'ospedale della CRI. La signora, che ha riportato contusioni all'anca destra, a una gamba (camminava con molta difficoltà), ed escoriazioni al gomito destro, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Clamorosa rissa fra due inquilini

Un clamore infernale ha turbato la notte scorsa il sonno di coloro che abitano in via del Rota 12. Verso le 2, per motivi di carattere familiare, due inquilini della casa, Marino Scipioni, di 48 anni, e Stelio Storni, di 23 anni, si sono messi a bisticciare, e dalle parole sono rapidamente passati ai fatti. Una macchina dell'Emergenza è accorsa sul posto, e poichè i litiganti erano entrambi feriti, i funzionari hanno provveduto per prima cosa ad accompagnarli all'ospedale, dove il medico astante ha riscontrato allo Scipioni un'ecchimosi di vecchia data alla palpebra inferiore sinistra, contusioni al dorso del naso con conseguente epistassi, giudicandolo guaribile in 6 giorni. Lo Storni, il quale presentava invece una ferita di taglio all'indice della mano destra, è stato giudicato guaribile in 7 giorni. Dopo le cure, entrambi sono stati accompagnati al Distretto centrale per essere interrogati.

Lo Storni si era lanciato per primo contro lo Scipioni, il quale, afferrato un coltello che si trovava sul tavolo della cucina, glielo aveva scagliato contro, colpendolo al dito indice. Gli agenti intervenuti hanno rinvenuto il coltello, che presenta tracce di sangue sulla punta, e l'hanno sequestrato, anche se lo Scipioni si ostina a negare di avere trasformato l'utensile in arma da lancio contro lo Storni. Alla fine delle indagini, lo Scipioni che è già stato condannato per ingiurie ed atti osceni, è stato tratto in arresto e dovrà rispondere di lesioni aggravate.

Tragico addio alla vita il sa'uto del motociclista

L'amichevole cenno di saluto, che il mattino di lunedì scorso Guerrino Millo, di 37 anni, da Albaro Vescovà 217, ha fatto a una vicina di casa, è stato, purtroppo un tragico addio. Come già riferito, verso le 6 di quel giorno, mentr'era diretto a Trieste in sella alla sua motocicletta, il Millo era passato accanto a una donna che abita dalle sue parti. Per salutare la conoscente, l'uomo aveva sollevato la mano destra dal manubrio della macchina per agitarla in segno di saluto verso la amica, ma la moto era sbandata completamente sulla sinistra finendo contro una corriera, diretta ad Albaro. Raccolto dalla CRI, il Millo era stato trasportato all'ospedale, e qui ricoverato con prognosi riservata. Ma ormai per il poveretto era la fine, e senza uscire dal coma, alle 17.30 di ieri egli ha chiuso gli occhi per sempre.

La «crociera della bellezza»

Mercoledì prossimo appuntamento a Sistiana per i concorsi di «Miss Trieste», «Miss Cinema» e «Sirena dell'Adriatico»

La festa che il Circolo della Stampa prepara a Sistiana per la sera del 12 agosto promette di superare il successo conseguito dalle edizioni precedenti di questa manifestazione ormai tradizionale per l'estate triestina. Raggiunti in questi giorni gli accordi preliminari con l'Ente provinciale per il turismo e con la Società di navigazione «Istria - Trieste», il comitato organizzatore del Circolo annuncia che in occasione della festa verrà organizzata una «crociera della bellezza» a bordo del piroscafo «Nesazio». Partendo alle 20.30 dalla banchina di fronte a piazza dell'Unità, il «Nesazio» raggiungerà Sistiana in un'ora di navigazione lungo il litorale: saranno ospiti a bordo le candidate ai tre titoli di bellezza messi in palio dal Circolo della Stampa e dalla «Rada» di Roma, organizzatrice del concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia». Il ritorno del piroscafo avverrà a elezione conclusa.

Come è noto, le vincitrici del concorso triestino saranno tre: «Miss Trieste», «Miss Cinema» e la «Sirena di Sistiana». La prima sarà ammessa senza ulteriori selezioni alla finale nazionale di Saint Vincent; la seconda parteciperà all'eliminatoria di Lignano per il titolo di «Miss Veneto»; la terza 'nfine sarà invitata a Cervia, dal 20 al 23 di questo mese, per concorrere al titolo di «Regina delle sirene dell'Adriatico».

Ricchi premi sono stati messi in palio per la festa di Sistiana. Oltre ai premi ufficiali della «Rada» (che comprendono anche un provino cinematografico per ciascune delle elette), moltissimi altri sono stati offerti da società e ditte cittadine che hanno voluto così rendere omaggio alla bellezza delle ragazze triestine. Hanno già dato la loro adesione le seguenti ditte: Tusset e figlio, Mode «Ada», Confezioni Godina, Valigeria «Fantasia», «Novitas», «Sacis», Pellami Grava, Calzoleria «Viale», Mode «Gianna», Mode De Stefani, Calzaturificio Donda, Libreria Zigiotti. Tutti coloro che volessero concorrere ad aumentare il monte premi, possono fare le loro offerte telefonicamente alla segreteria del Circolo della Stampa (tel. 61-56) ogni sera dalle 18 alle 20. Gli omaggi floreali alle elette saranno offerti dal negozio «Orchidea».

Numerose sono già le iscritte al concorso e diverse anche le segnalazioni di possibili candidate da parte del pubblico. Il comitato organizzatore rivolge l'invito a tutti i fotografi cittadini, particolarmente qualificati in tale campo, di voler trasmettere al Circolo della stampa le loro segnalazioni, che saranno molto gradite. Si ricorda che le iscrizioni si ricevono ogni sera dalle 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, in via Mercato vecchio 1, sopra al «grill-room» dell'Albergo Excelsior.

Presso la biglietteria centrale di Galleria Protti si sono aperte le preontazioni dei tavoli e la vendita dei biglietti per la festa del 12 agosto. A Gorizia il lavoro di biglietteria verrà svolto presso l'Ufficio viaggi Appiani, in Corso Italia; a Monfalcone, presso l'Utat, in piazza del Municipio 1.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10705 (10610), Generali 13470 (13418), Ras 5730 (5760), Bastogi 1372 (1373), Cantoni 12275 (12270), Olcese 2725 (—), Cucirini 8460 (8470), Un. Manif. 82200 (—), Rossi 16575 (16200), Fisac 180 (188), Fibre 2200 (2190), Snia 1475 (1480), Finsider 448.50 (452), Ilva 273 (274.50), Catini 974.50 (972), Ansaldo 104 (103), Breda 260 (—), Fiat 622 (620.50), Sade 956 (959), Edison 1911 (1910), Seso 2875 (2870), Sip 1178 (1177), Vizzola 2710 (2700), Rom. Elettr. 4240 (4170), Terni 215 (213), Stet 3025 (3042), Eridania 17675 (17690), Anic 152.25 (152), Saffa 1326 (1307), Italgas 1309 (1306), Pirelli Ital. 1516 (1509), Pirelli e C. 1673 (1675).

TRIESTE

Generali 13480 (13460), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5725 (—), Crda 433 (—), Finmare 404 (405), Snia 1478 (1475), Catini 973 (971), Pirelli S. p. a. 1510 (1505).

Valute libere: Sterlina 6700, marengo 5650, unitaria 1650, dollaro 627, svizzero 146.50.

Concorso per il manifesto della «Fiera di primavera»

L'Ente autonomo Fiera di Foggia ha bandito un concorso per il manifesto pubblicitario della propria Fiera di Primavera — mercato nazionale delle macchine agricole — che si terrà in Foggia nella prima quindicina di maggio di ogni anno. La Fiera di Primavera presenta tutta la gamma di macchine agrarie dando particolare risalto agli ultimi ritrovati in materia di meccanizzazione dell'agricoltura. Nel periodo della Fiera si effettua anche un mercato del bestiame, prevalentemente equino.

Agli artisti è lasciata piena facoltà nella scelta del soggetto che dovrà interpretare lo scopo della Fiera e dovrà avere qualità reclamistiche. Il bozzetto dovrà portare la dicitura «Fiera di Primavera - Foggia - Maggio 1954», avere le dimensioni 70x100 ed essere pronto per la riproduzione a colori. Le opere concorrenti dovranno giungere alla sede dell'Ente autonomo Fiera di Foggia, presso la Camera di commercio, entro il 31 ottobre prossimo, col solito sistema del motto e della busta chiusa con dentro nome e indirizzo dello autore. I premi sono due: il primo di lire 100 mila, il secondo di lire 50 mila.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RACCONTI DEI REDUCI AL «VILLAGGIO DELLA LIBERTA'»

COME NEI «LAGER» NAZISTI la vita dei prigionieri in Corea

In un campo minerario del Nord gli americani morivano a decine ogni giorno per le privazioni e il freddo - Le fosse comuni e il «supplizio dell'acqua» - A buon punto i colloqui di Dulles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 6

La seconda giornata dello scambio di prigionieri si è svolta in un'atmosfera di tristezza e di mal repressa indignazione per le informazioni dolorose e spesso tragiche fornite dagli alleati reduci dalla prigionia.

Il Comando delle Nazioni Unite ha impartito disposizioni sin dall'inizio degli scambi perchè venissero messi per il momento in sordina i racconti dei prigionieri che arrivano al «villaggio della libertà». Ma questa precauzione, intesa evidentemente ad evitare che i comunisti facciano rappresaglie sui prigionieri che ancora sono nei loro campi di concentramento, è risultata solo in parte efficace perchè non è stato possibile chiudere la bocca a tanti reduci che, avvicinati dai giornalisti, hanno lasciato trapelare alcuni significativi episodi della loro odissea. I funzionari delle Nazioni Unite si sono trovati nell'impossibilità di frenare del tutto il coro di indignate proteste che si è levato, ieri come oggi, dalla massa dei prigionieri. Questi hanno narrato nuovi episodi di bastonature, di affamamento e di altre torture subite nei campi di concentramento.

Fra le testimonianze raccolte oggi vi è quella del maggiore americano John Daugat, il quale ha riferito che i comunisti hanno condannato al carcere alcuni ufficiali statunitensi per il solo fatto di essersi rifiutati di collaborare alla loro cosiddetta «propaganda per la pace». Si è saputo della morte di molti prigionieri nei recinti di segregazione o durante le marce forzate ed estenuanti specialmente per coloro che erano già deboli per denutrizione. Sono stati oggetto di particolari maltrattamenti gli aviatori catturati dai cino-nordisti, che li accusavano di essere «criminali di guerra» per aver bombardato le loro città.

Il colonnello dell'aviazione Thomas Harrison ha narrato come gli abbiano fatto soffrire la fame lasciandolo digiuno per dodici giorni e come gli abbiano inflitto la «tortura dell'acqua» per carpirgli informazioni di carattere militare. Harrison che ha 32 anni ed è cugino del gen. Harrison, Capo della Delegazione delle N. U. per l'armistizio, è tornato senza una gamba, amputatagli per fratture riportate cadendo col paracadute in territorio comunista.

Ma la più macabra delle notizie portate oggi dai prigionieri arrivati al «villaggio della libertà» è forse quella riferita dal caporale americano James Russel, il quale ha affermato che per circa un mese di seguito, nell'inverno del 1951, morivano giornalmente di privazioni in un campo minerario della Corea settentrionale 25 prigionieri americani, in media, e venivano sotterrati in fosse comuni. Ha soggiunto di aver visto suoi compagni di sventura cadere «come mosche» per fame o per aver bevuto acqua inquinata, o anche perchè, malati o feriti, non ricevevano cure adeguate.

Queste affermazioni sono state confermate anche da altri reduci, alcuni dei quali hanno dichiarato che per lunghi periodi non ricevettero altro alimento che alghe marine.

Anche oggi sono stati consegnati dagli alleati più di 2700 prigionieri comunisti, i quali si sono abbandonati, come i compagni che li hanno preceduti, a manifestazioni di disprezzo e di odio verso il personale che li ha scortati verso il centro di ricezione. Tra gli odierni incidenti sono segnalati l'aggressione subita dal conducente di un'autoambulanza americana, ferito al viso, il lancio di scarpe e di gavette e di altri oggetti contro gli ufficiali americani.

I comunisti intanto mantengono il più assoluto silenzio circa l'attesa liberazione del prigioniero di più alto grado, il generale William Dean, che comandò la 24.a Divisione di fanteria e cadde prigioniero mentre combatteva valorosamente alla testa delle sue truppe nel luglio del 1950.

I giornalisti alleati hanno chiesto ai colleghi comunisti a Panmunjon se sapessero dire quando il generale verrà liberato, ma i rossi hanno risposto negativamente affermando di ignorare persino dove si trovi e come stia in salute il generale americano.

Si apprende intanto che un primo contingente dei prigionieri alleati liberati ieri sono già arrivati per via aerea a Tokio; sono in tutto 64, tra cui 20 turchi, 16 americani e 7 francesi. Il Comando alleato sta provvedendo ad accelerare per quanto possibile le operazioni di rimpatrio.

Sugli odierni colloqui a Seul tra Foster Dulles e gli altri membri della missione americana, da una parte, e Syngman Rhee e i suoi collaboratori, dall'altra, non si hanno informazioni ufficiali. A quanto affermano osservatori che sono in contatto con la delegazione americana, le odierne conversazioni si sono svolte con la stessa cordialità di ieri e si sono fatti notevoli progressi.

In che cosa consistano questi progressi non è dato ancora sapere, ma pare che sia stato esaminato uno schema del patto di sicurezza elaborato di comune accordo su quello che Foster Dulles aveva già tracciato prima di lasciare Washington e sull'altro proposto da Syngman Rhee. Si è cercato di contemperare le esigenze di una parte e dell'altra in modo da perfezionare una bozza che, a quanto si afferma, dovrebbe essere siglata entro domani. Naturalmente l'accordo dovrebbe essere poi ratificato dai rispettivi Parlamenti.

Un apposito Sottocomitato si sta occupando dell'impiego degli aiuti americani per la ricostruzione della Corea e anche su questo argomento è da ritenere che non sorgano divergenze di vedute. Ma il compito più scabroso che si prefiggono Foster Dulles e i suoi collaboratori è indubbiamente quello di portare il Presidente sudcoreano a un accordo circa l'azione diplomatica che dovrà essere svolta nell'ambito della conferenza politica post-armistiziale, con particolare riguardo alla auspicata unificazione della Corea. Questo argomento scabroso verrà probabilmente posto sul tappeto domani.

INS

I dispersi in Corea

TRE MADRI INGLESI vedono confermate le speranze

Londra, 6

Tre madri hanno avuto in questi giorni la insperata conferma della loro fede nella sorte del figlio. La prima è la signora Hilda Reed che abita in un quartiere di Londra. Suo figlio che combatteva in Corea era stato dichiarato disperso lo scorso novembre.

Ella disse: «Non abbandonerò la mia speranza». E ogni settimana gli mandava una lettera. Per trentatrè volte ella scrisse il solito indirizzo, la data e «Caro Billy...», ogni volta le sue lacrime cadevano sul foglio. Finalmente ieri mattina venne un telegramma. Il giovane Billy Reed era tra i primi ventisei prigionieri.

La seconda madre è la signora Ernesta Walton che ha tutti i capelli bianchi. Anche suo figlio, che ha 23 anni, era stato dichiarato disperso. Lei e suo marito scrivevano ogni settimana ai cinesi a Pechino chiedendo sue notizie. Non venne mai risposta, fino al telegramma di ieri: «Sono salvo e sto bene».

Analoga avventura è capitata alla terza madre, la signora Allen Murphy. Anch'ella scrisse per mesi al figlio dichiarato disperso, senza aver risposta, e adesso gli è stato detto che il figlio è stato liberato e che tutte le lettere lo attendono.

Licenziamenti nell'industria

L'OPERA DI MEDIAZIONE del Ministero del Lavoro

Roma, 6

Il Ministero del Lavoro ha fatto presente alle organizzazioni sindacali di avere già iniziato l'opera di mediazione in rapporto alla richiesta di sospensione dei licenziamenti nel settore industriale in tutte le vertenze riguardanti la limitazione del personale delle aziende metalmeccaniche, siderurgiche e tessili, tenuto conto innanzitutto dei diritti essenziali delle categorie operaie.

Il comunicato del Ministero ricorda poi tutte le aziende sia controllate dallo Stato che appartenenti a gruppi privati nelle quali si è avuto l'intervento statale nelle vertenze, oppure di mediazione continua anche nel campo tessile con la istituzione di corsi per lavoratori sospesi o licenziati.

La Confederazione generale del lavoro ha preso atto che la Confindustria è in linea di massima favorevole a un incontro con l'organizzazione sindacale. Ha chiesto però che sia anticipato e si tenga fra due settimane. «Siamo sicuri dice la lettera, che un incontro chiarificatore aprirebbe favorevoli prospettive di intesa e determinerebbe una situazione di minore tensione».

Al Ministero del Lavoro intanto è stato raggiunto l'accordo per rinnovare il contratto nazionale dei dipendenti delle autolinee in concessione.

LA TRAGEDIA DELLA SUPERFORTEZZA AMERICANA

PERDUTE LE SPERANZE di ritrovare i superstiti?

Finora soltanto quattro sono i sopravvissuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Ventitrè aeroplani e numerose navi hanno cercato per tutto il giorno i rottami della super-fortezza e i superstiti. La super-fortezza America si era incendiata ieri mentre sorvolava l'Atlantico diretta in Inghilterra. Fino a stasera sono stati raccolti soltanto altri tre cadaveri oltre ai naufraghi raccolti vivi, che sono i quattro che erano stati avvistati ieri. Oggi sono stati trasferiti su un transatlantico e si sono chieste loro informazioni preziose per rintracciare gli altri 15 uomini del «Couvair», quantunque le speranze vadano scemando di ora in ora.

La nebbia ha intralciato molto le operazioni di salvataggio. La super-fortezza è uno degli apparecchi più grossi che esistano nell'aviazione americana. E' lunga circa ottanta metri e il comandante quando dalla cabina di pilotaggio vuole andare in fondo alla carlinga, adopera un carrello che scorre su quattro ruote, perchè se andasse a piedi impiegherebbe troppo tempo. E' possibile entrare nelle ali e raggiungere ciascuno dei dieci motori anche durante il volo.

Questa super-fortezza era anche già stata in aria per cinquantun ore di seguito. Dall'America del Nord potrebbero bombardare la Russia senza fare scali intermedi. Dei dieci motori quattro sono a reazione e servono a dare maggior velocità al momento del decollo quando l'apparecchio deve fare uso di aerodromi più corti. I motori a reazione servono anche per allontanarsi più rapidamente dalla zona del pericolo. La loro autonomia non è paragonabile con quella dei sei motori a pistone.

VICE

Programmi rivoluzionari attribuiti a Mossadegh

Bagdad, 6

Secondo alcuni circoli diplomatici di Bagdad il Primo Ministro iraniano Mossadegh intenderebbe emanare, tra breve, un nuovo decreto per togliere allo Scià i poteri che gli sono rimasti. Ciò costituirebbe una delle prime misure che Mossadegh intenderebbe attuare per accentrare tutto il potere nelle sue mani.

Gli stessi circoli affermano che, soddisfatto dei risultati del referendum, nel corso del quale la popolazione di Teheran si è pronunciata a schiacciante maggioranza per lo scioglimento del Parlamento, Mossadegh vorrebbe indire nuove elezioni generali. Secondo talune notizie provenienti da Teheran Mossadegh dopo le elezioni procederebbe a un rimpasto del suo Gabinetto, in seno al quale alcuni Dicasteri verrebbero affidati a membri del partito «Tudeh» (filocomunista). Inoltre il Primo Ministro iraniano intenderebbe allontanare dalla polizia e dalle Forze armate gli elementi definiti come «agenti delle Potenze imperialiste» e sostituirli con uomini fidati.

Nessun passo avanti nei negoziati di Madrid?

Washington, 6

Negli ambienti governativi di Washington si smentiscono le informazioni pubblicate dalla stampa spagnola secondo cui la firma degli accordi ispano-americani sulla cessione di basi aeree e navali spagnole agli Stati Uniti sarebbe da considerarsi imminente. Gli stessi ambienti precisano che prima di giungere alla firma degli accordi si deve risolvere un certo numero di questioni e aggiungono di non avere alcuna idea della data in cui gli accordi potranno essere firmati.

Circa le questioni tuttora in sospeso gli ambienti americani non forniscono alcuna indicazione e si limitano a constatare che i negoziati per la conclusione degli accordi tra la Spagna e gli Stati Uniti non hanno superato a tutt'oggi lo stadio da essi raggiunto numerosi mesi or sono.

E' morto Parker l'ex capo della MSA a Roma

Roma, 6

Il Ministro Chauncey G. Parker, che era capo della missione M.S.A. a Roma dal luglio dello scorso anno, è deceduto ieri a Washington, dove si era recato di recente per sottoporsi a una operazione chirurgica.

Il Ministro Parker era nato 56 anni fa e aveva percorso una brillante carriera bancaria che lo aveva condotto alla carica di direttore della Banca di ricostruzione internazionale. Laureato ad Harvard, egli era considerato un esperto di problemi economici internazionali, e in tale qualità era stato vice-alto commissario americano in Germania dal 1950 al 1952. Era succeduto al Ministro Dayton, quale capo della M.S.A. a Roma.

Il Governo italiano ha fatto pervenire le sue condoglianze ai familiari dell'estinto e al Governo degli Stati Uniti.

Suicidio o scherzo?

Tragico messaggio rinvenuto in una bottiglia

Milano, 6

I carabinieri di Piontello indagano sul rinvenimento d'una bottiglia, contenente un tragico messaggio, ripescata nelle acque dell'Idroscalo. Alcuni bagnanti, vista la bottiglia, chiusa con un tappo azzurro, galleggiare sullo specchio di acqua, la portavano ai carabinieri: conteneva un foglietto bianco sul quale a stampatello è scritto: «Mi sono annegato, con un sasso al collo, perchè il prossimo non mi ha dato lavoro. Ora lottate per ritrovare il mio corpo». Poi la firma «Luigi Pollastrini» e la data «Idroscalo 2-8-1953».

I carabinieri hanno avvertito tutti i comandi del paese per conoscere se in qualche località è stata segnalata la scomparsa di tale Luigi Pollastrini. In questo caso le macchine dei pompieri inizierebbero subito i lavori di dragaggio dell'idroscalo. Si crede tuttavia che il macabro annuncio rappresenti uno scherzo di gusto ben discutibile, anche perchè le prime ricerche anagrafiche hanno dato esito negativo.

Arrestato negli Stati Uniti un pretendente di Rita Hayworth

Washington, 6

Il noto attore e cantante Dick Haymes, di cui si è recentemente parlato come di un probabile fidanzato di Rita Hayworth, è stato arrestato oggi e verrà rimpatriato nella nativa Argentina. Egli ha contravvenuto alle leggi immigratorie.

I NUOVI VICEPRESIDENTI E I QUESTORI A PALAZZO MADAMA

Salveranno dalle tempeste la grossa nave del secondo Senato?

Chi sono i collaboratori di Merzagora nella difficile navigazione che egli si appresta a compiere tra gli "icebergs,, di un mare che si desidererebbe calmo ma che invece sembra avere tutta la voglia di sollevarsi in frequenti e minacciose bufere

Roma, agosto

Malgrado il caldo che finalmente comincia a farsi sentire, il gelo non s'è ancora sciolto a Palazzo Madama. I nuovi senatori, tranne che con i colleghi del proprio gruppo, non riescono o ancora non si azzardano a far comunella con gli altri. Nel corso della prima legislatura, gli avversari politici si sbranavano magari nell'aula, ma nei corridoi e nelle sale, se proprio non correvano fra loro antipatie personali, tornavano amici.

Certo gli spettatori delle tribune, che non conoscono la vita politica dietro le quinte, saranno rimasti fortemente meravigliati quel giorno che Terracini, dopo averne dette in aula di tutti i colori al Ministro Scelba che sedeva al banco del Governo, lo raggiunse nell'emiciclo, infilò amichevolmente il suo braccio a quello di lui e così stretti e sorridenti uscirono insieme fuori.

Episodi del genere erano allora frequenti e qualche volta sorprendevano gli stessi smaliziati redattori parlamentari. Salde amicizie erano nate fra democristiani e comunisti, fra monarchici e repubblicani. Spezzano tuonava dal settore d'estrema sinistra contro il suo conterraneo Salomone, eminente membro del gruppo democristiano, tutte le volte che c'era da litigare sulla riforma agraria e sull'Ente Sila; ma era poi un piacere vederli entrambi nella «buvette» prendere insieme il caffè e discorrere fraternamente. Lussu, dai banchi socialisti, scagliava dardi infocati contro il liberale Sanna-Randaccio che s'affrettava a rispondere per le rime; poi si vedevano spesso, l'uno e l'altro, passeggiare intorno a Palazzo Madama, anch'essi sottobraccio, amici più di prima. E' vero che si davano anche i casi contrari. Il sottoscritto non ricorda, per esempio, di aver mai visto, in lunghi cinque anni, il vicesegretario del partito comunista Pietro Secchia fermarsi nelle sale con avversari politici di qualunque altro gruppo. Solo o con i soli suoi compagni, attraversava rapido i corridoi, tirando dritto come avesse i paraocchi. Più agevole e più avvicinabile era Scoccimarro, nonostante il viso abitualmente chiuso e severo; e Terracini, fuori dell'aula, era la cortesia fatta persona.

Può darsi che tutti questi eminenti padri coscritti restino fra loro nei rapporti di prima, anche adesso che un'ombra di diffidenza e di risentimento s'è sparsa fra gli affreschi e gli stucchi dorati del palazzo; può darsi che il tempo e gli inevitabili contatti di lavoro suscitino reciprocamente stima e simpatia in coloro che oggi si guardano in cagnesco o fingono d'ignorarsi; ma il ricordo della «domenica delle Palme» che, invece di portare la pace, accese la più furibonda mischia della legislatura non s'è ancora cancellato dall'animo di quanti vi presero parte e ancora parecchi dei vecchi avversari-amici si schivano a vicenda.

Peggio per i nuovi eletti che non possono davvero vantarsi di aver ricevuto cordialissime accoglienze da parte dei colleghi riconfermati. Una sera, il gruppetto dei missini se ne stava tutto solo raccolto nello strombo d'una finestra della «sala regia»; nessuno li avvicinava e a nessuno essi avevano voglia di avvicinarsi. Giovedì mattina, riaprendosi il Senato per la prima seduta della nuova legislatura, tra i primi ad arrivare fu il monarchico Lauro. Salì al primo piano con la persona eretta e il passo sicuro, ma se non gli fossero corsi incontro i neo-eletti del suo partito, probabilmente avrebbe finito col prendere da solo il caffè nella pur affollatissima «buvette». Gli altri lo guardavano alla larga, di sghimbescio. Soltanto più tardi si notarono fuggevoli e guardinghi contatti fra lui e qualche senatore di parte contraria.

Comunque, l'occhio non s'è ancora abituato al nuovo aspetto di Palazzo Madama. Troppi visi noti sono scomparsi; troppi ne sono venuti di nuovi e per i cronisti parlamentari è ancora una fatica raccapezzarsi. La rivoluzione non è avvenuta soltanto nell'apparato dei microfoni: uomini nuovi sono saliti alla Presidenza e alla vice presidenza; tra i questori sono scomparsi Miceli Picardi e l'aitante Priolo per il quale tale ufficio sembrava fatto apposta benchè la sua bonomia lo portasse spesso a dimenticarsi di ricoprirlo e così lo mettesse allegramente nella condizione di farselo ricordare.

I due nuovi vice presidenti Michele De Pietro e Giorgio Bo, entrambi democristiani hanno sostituito il bonario Bertone e quel perfetto gentiluomo che era — ed è — Antonio Alberti. La scelta è subito apparsa felice. De Pietro, all'inizio della prima legislatura repubblicana, sedeva tranquillo e quasi sconosciuto nei banchi della maggioranza. Tutti parlavano sui più disparati argomenti mentre egli era tra i pochi che tacessero. In compenso era anche tra pochi che seguissero con la maggiore attenzione i discorsi degli altri, soprattutto quelli degli avversari. Passarono così, se non ricordiamo male, parecchi mesi prima ch'egli facesse udire la sua voce; ma, non appena si decise a metterla fuori, fu subito una rivelazione.

De Gasperi, quel giorno, appariva particolarmente stanco dei tanti e spesso vuoti discorsi pronunciati fino a quel momento. Seduto al banco del Governo, dondolava la testa come gli capita tutte le volte che l'eccessiva fatica o il disinteresse per scontatissimi e ripetutissimi argomenti mettono a dura prova la sua proverbiale resistenza. Quando De Pietro cominciò a parlare, quel dondolio continuò; ma bastarono poche battute dell'oratore ad arrestarlo di lì a poco. Un'eloquenza che, sulle prime potè sembrare di vecchia maniera ma che subito si rivelò per quella d'un maestro, tutto nerbo dialettico, tutto vigore polemico. La sorpresa non fu solo di De Gasperi che non volle più perdere una parola di lui fino alla fine e che poi andò a stringergli calorosamente la mano, ma d'ogni altro senatore e dei resocontisti che si trovarono ad ascoltarlo con inconsueta attenzione. Da allora e nei momenti più difficili per il gruppo democristiano, De Pietro passò dall'uno all'altro successo e s'impose all'attenzione dell'intera assemblea.

Di tempra diversa è l'altro vice presidente democristiano Giorgio Bo. Ligure, non ancora cinquantenne, fin dal 1935 ordinario di diritto civile nell'Università di Genova, anch'egli non tardò a balzare tra le prime file democristiane del Senato per la concentrata pacatezza del suo dire calmo, lento, pausato, ricco di risonanze interiori.

L'estrema sinistra ha riconfermato i due vice presidenti della sua parte: Enrico Molè, di riconosciuta abilità, e Scoccimarro.

Dei vecchi questori è stato rieletto il democristiano romagnolo Braschi, non avendo il corpo elettorale riconfermato il mandato nè a Miceli Picardi nè a Priolo. In loro luogo, l'assemblea ha scelto il calabrese Nicola Vaccaro, già sottosegretario alla Difesa, un uomo tranquillo e saldamente piantato che, nei momenti di burrasca, oltre che la forza della persuasione, potrà, se necessario, far valere anche quella dei muscoli; e il socialista Mancinelli che occorrerà vedere alla prova essendosi, nella passata legislatura, mostrato oratore tra i più aggressivi e pugnaci del suo settore.

Questi i collaboratori di Merzagora nella difficile navigazione ch'egli si appresta a compiere, tra gli «icebergs» d'un mare che si spera calmo ma che, stando alle prime previsioni, sembra avere tutta la voglia di sollevarsi a frequenti tempeste. Forse tali previsioni si dimostreranno fallaci, come capita spesso a quelle dei meteorologhi. E Dio voglia che così sia.

MARCO PAPIRIO

LE MANOVRE «SALDATURA ITALICA»

TRE GRANDI UNITA' a rinforzo degli «azzurri»

Pordenone, 6

A completamento del quadro delle esercitazioni «Saldatura veneta» sono entrate stamane in azione, sul fronte della 9.a armata «azzurra», tre altre grandi unità: la divisione di fanteria «Folgore» e le brigate alpine «Tridentina» e «Taurinense».

La divisione «Mantova» intanto, nel settore meridionale del fiume ha continuato l'azione di forzamento della Livenza fra Maduna e Villanova. Elementi scelti hanno superato il fiume in più tratti.

Durante la notte hanno varcato il fiume altri reparti d'attacco con mezzi controcarro e cingolati. Gli attaccanti si sono attestati sui canali Postumia e Malgher, in attesa di un nuovo balzo in avanti. Sono in corso stanotte azioni per aprire varchi nei campi minati e tiri d'artiglieria da campagna e di mortai.

Frattanto nel settore montano del fronte la «Tridentina» e la «Taurinense» si sono affiancate all'azione della «Julia» che da due giorni prende parte all'offensiva generale. Il battaglione «Bassano» della «Tridentina» ha raggiunto autotrasportato la zona di S. Angelo di Misurina, la «Taurinense» ha raggiunto la zona di Brayes Vecchia e ha iniziato un'intensa attività di ricognizione. Scontri di pattuglie hanno avuto luogo in Val Campo di Dentro e in Val Fiscalina.

La «Julia» più a sud ha proseguito la sua azione nelle valli Pesarina e Lumiei. Preceduta da forti tiri d'artiglieria, è scattata nuovamente all'attacco all'alba e ha continuato la azione con successo per tutta la giornata. Al calar della sera i reparti stavano consolidando il proprio schieramento sulle posizioni raggiunte. Sempre in aumento è l'attività dell'aviazione «azzurra» che ha attaccato oggi aeroporti e impianti radar avversari, ponti sul Tagliamento, concentramenti e caposaldi «rossi».

Anne Baxter inaugura la moda delle gonne corte

New York, 6

L'attrice cinematografica Anne Baxter ha importato negli Stati Uniti la nuova e discussa gonna corta lanciata dalla moda parigina. Reduce da un viaggio in Europa, essa è giunta in America in aereo indossando un completo di lana grigio ferro disegnato dal famoso sarto Christian Dior, la cui gonna giunge appena sotto il ginocchio. Ai giornalisti che le chiedevano se fosse soddisfatta del proprio abbigliamento l'attrice ha risposto: «Che ci posso fare? E' la moda».

GRAVI DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO

Centoquattro famiglie senza tetto a Catania

Catania, 6

Centoquattro famiglie sono rimaste senza tetto in seguito ai crolli e agli allagamenti causati dal nubifragio di ieri. Il vento che aveva raggiunto velocità di 115-120 chilometri all'ora e i frequenti fulmini hanno causato interruzioni nella rete elettrica e in quella telefonica che sono state riattivate nella mattinata.

Gli stabilimenti balneari del Lido Plaia hanno subito danni notevoli essendo stati devastati dalla furia del vento.

Circa trenta tonnellate di fieno sono andate distrutte alla periferia della città a causa di un incendio provocato da un fulmine.

All'aeroporto alcuni aerei che erano allineati sul campo sono stati sospinti dal vento l'uno contro l'altro e sono rimasti danneggiati. In un capannone dell'aeroporto civile, ove erano degli apparecchi da turismo, è crollato per metà il tetto e alcuni aerei hanno subito danni. L'opera dei vigili è stata richiesta anche dai paesi vicini ma dalle segnalazoni finora giunte non si ha notizia di danni alle persone.

Scarcerato il marito dell'avvelenatrice inglese

Londra, 6

Alfredo Merrifield è stato liberato. Non si avrà un secondo processo a suo carico. La decisione è stata presa dal procuratore generale. Merrifield era stato processato con la moglie, sotto l'accusa di aver avvelenato la vedova presso la quale abitavano, signora Sarah Rickets. La donna fu condannata all'impiccagione e decise di ricorrere in appello. Circa il marito la giuria non riuscì ad accordarsi. Egli doveva quindi essere processato una seconda volta, ma in seguito all'odierna decisione il secondo processo non si farà.

Merrifield è stato liberato oggi. Domani egli andrà a trovare la moglie che è in carcere. Egli è un uomo di oltre 70 anni, ed ha dieci figli. Alcuni anni or sono in un ospedale conobbe la donna che rischiò di fargli finire i suoi giorni al capestro, Luisa, di trent'anni più giovane di lui. Rimasta vedova due volte era specializzata nel conquistarsi le simpatie delle persone d'età. La vecchiaia dei suoi mariti e dei suoi amici aveva per lei un grande fascino: doveva significare un prossima eredità. I due si sposarono.

Merrifield non tardò tuttavia a spendere il suo modesto patrimonio, fu costretto quindi a sloggiare e a vendere i mobili e condusse una vita assai modesta e randagia. Sua moglie faceva la cuoca in una pensione; lui, mezzo sordo, non poteva più pensare a lavorare. Finalmente i due trovarono alloggio e lavoro presso la vedova di 79 anni, Sarah Rickets, quella che Luisa Merrifield avvelenò. Il verdetto della giuria dimostra che la partecipazione dell'uomo al delitto non era chiara per nulla.

E' morto l'inventore dell'elmetto tedesco

Amburgo, 6

E' morto all'età di 82 anni, a Monaco, il prof. Friedrich Schwerd il quale disegnò e fece costruire quasi all'inizio della prima guerra mondiale il primo elmetto d'acciaio per i soldati dell'esercito tedesco.

TRAGEDIA FAMILIARE PER UNA BOCCIATURA AGLI ESAMI

Uccide la moglie e poi si spara per un contrasto sugli studi del figlio - Il folle gesto di una giovane madre

Roma, 6

Il sarto Filippo Polidori, di 45 anni, ha sparato tre colpi di rivoltella contro la moglie, Jole Paolucci, di 39 anni, e rivolgendo quindi l'arma contro di se si è ucciso. Sua moglie è morta poco dopo che era stata trasportata al Policlinico dall'abitazione di via Lanciani, ove alle ore 16 è avvenuto il fatto.

Dai primi accertamenti della polizia sembra che la tragedia sia avvenuta per un contrasto tra il Polidori e la moglie per gli studi del loro figlio Pietro, di 18 anni, studente in ragioneria, rimasto bocciato agli esami di quest'anno.

Il Procuratore della Repubblica, che si è recato immediatamente sul posto e dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere del Polidori che è stato trasportato all'obitorio.

A Modena, colta da un improvviso accesso di follia, Stena Maini in Baraldi, di 25 anni, residente a Staggia, si recava stamane nella camera da letto dove dormiva la figlia Lidia di 4 anni, e le faceva bere un potente insetticida usato dal marito contro i parassiti delle piante agricole. A sua volta la donna ne ingeriva poi una discreta dose. Il marito, al ritorno dai campi, non poteva far altro che constatare l'atroce morte della moglie e della figlia. La Baraldi era da tempo in preda alla ossessione di essere affetta da una malattia incurabile.

LA DISCESA DEI FRANCESI NELL'ABISSO DEI PIRENEI

Difficoltà tecniche impongono un breve rinvio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

La visita di alcune autorità spagnole, un guasto all'argano e i lavori per il miglioramento di una piattaforma a ottanta metri di profondità, hanno impedito agli esploratori della Pierre Saint Martin di rispettare il programma fissato ieri. Per una visita di cortesia sono giunti stamattina sul colle — assieme ai quattro speleologhi spagnoli — il governatore della provincia di Pamplona ed il prefetto di Oloron. In seguito l'argano ha rivelato alcune imperfezioni ed il meccanico Louis ha dovuto lavorare diverse ore per rimetterlo a punto; infine, per facilitare il primo tratto della paurosa discesa, Levy e Casteret hanno deciso di rafforzare una piattaforma in cemento che — posta come si è detto a quota meno ottanta — costituisce una ottima prima base per gli esploratori.

Nonostante la sveglia sia suonata all'alba, la giornata è parsa rapidissima a tutti gli uomini della spedizione: Louis ha dovuto calarsi una seconda volta per esaminare la parete rocciosa e assicurarsi che non vi siano massi a pietre in bilico o punti troppo friabili. Il più banale incidente può avere gravi conseguenze o costare enormi ritardi. Tutto questo ha costretto il dott. Mairey a rimandare di ora in ora la discesa nell'abisso: egli ha passato la mattina e buona parte del pomeriggio al campo base, attendendo che Levy e Casteret gli dessero il permesso di andare. Il dottore, che sta dimostrando un'altra volta il suo eccezionale sangue freddo, aveva preparato sin da stamani il materiale necessario.

La squadra degli «Scouts» di Lione ha invece trascorso il pomeriggio nel paese di Saint Engrace: i coraggiosi esploratori a cui quest'anno i responsabili della spedizione hanno affidato compiti molto importanti, hanno corso ieri un altro gravissimo rischio: Jean Epelly, già una volta scampato per puro caso alla morte, si è visto giocare di nuovo un brutto scherzo dal suo apparecchio respiratorio: mentre, nuotando, tentava di raggiungere la sponda di una caverna la sua riserva di ossigeno si esauriva. A stento Epelly riusciva a raggiungere la superficie. Per niente scoraggiati, gli Scouts hanno proseguito le loro esplorazioni fino a quando non è giunto loro l'ordine di rientrare.

B. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Pressioni alquanto elevate con circolazione di masse intermedie localmente instabili. Una perturbazione a carattere freddo interessa la zona alpina e tende a spostarsi verso Est - Sud-Est. Pertanto sulle Alpi e pre-Alpi centro-orientali si avrà nuvolosità intensa con qualche precipitazione anche a carattere di rovescio.

Sulla Sicilia permane pure instabilità residua che causa annuvolamenti parziali e localmente intensi con qualche debole precipitazione. Altrove il tempo si mantiene buono con cielo in prevalenza sereno, salvo scarse formazioni cumuliformi, nelle ore più calde specie sui rilievi. Temperatura in leggero aumento.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.7, 31; Trento 14.4, 29.2; Torino 13.5, 30.8; Milano 16.1, 30.8; Venezia 18.5, 26.2; Genova 20.7, 27.3; Bologna 16, 30.4; Pisa 13, 27.9; Firenze 12.7, 31.2; Perugia 15.8, 28; Ancona 18.2, 26; Pescara 15, 26.1; L'Aquila 13.7, 25; Roma 18.8, 29.4; Napoli 18.5, 31.3; Bari 19.8, 26.8;

GIORNALE SPORT

La Manica ha respinto anche i nuovi tentativi

Una ragazza desiste a un solo chilometro dalla meta - Non attribuite le mille sterline

Cap Gris Nez (Francia), 6

Due nuotatori inglesi ed una ondina danese sono stati costretti stamane a rinunciare al tentativo di attraversamento della Manica, e a risalire sui battelli di scorta quando si trovavano a metà del percorso. Si è trattato degli inglesi Frederick Gill, di 35 anni, e Victor Birkett, di 27, ai quali si è aggiunta la danese Elna Anderson. Successivamente è stata la volta di un'altra ragazza, Kathleen Mayoh, di 20 anni, che è stata costretta ad abbandonare a un solo chilometro dalla meta, dopo aver nuotato per quindici ore e mezzo. La Mayoh aveva nuotato però in direzione opposta, dalla Granbretagna alla Francia.

Le insidiose correnti ed il freddo dell'acqua della Manica sono stati le cause del ritiro dei quattro concorrenti. Nel pomeriggio rimaneva in gara l'inglese, Margaret Feather, il cui fidanzato, l'egiziano Abdel Monem Abou, stava seguendola col battello di scorta. Prima di gettarsi in acqua, Margaret lo ha abbracciato fortemente, lasciando su di lui molto del grasso alla lanolina con cui si era cosparsa il corpo per resistere al freddo. Dopo Margaret Feather, un'altra concorrente rimasta in gara era Kenneth Wray, di 27 anni, e un uomo, il «veterano della Manica», il cinquantaseienne William Barnie.

Nel corso del pomeriggio e della sera, tutti e tre i nuotatori rimasti in lizza hanno abbandonato il tentativo. La ventenne Margaret Feather è stata tratta a bordo di un'imbarcazione dopo 14 ore e 18 minuti di nuoto, in prossimità della costa inglese, dalla quale i marosi minacciavano di allontanarla; 12 ore e 18 minuti ha resistito miss Kenneth Wray, giunta a 5 chilometri dalla costa inglese. L'ultimo a rinunciare è stato l'insegnante scozzese William Barnie, restando in acqua 18 ore e 23 minuti e giunto a circa 4 chilometri dallo spartiacque di Dover.

Nessuna decisione è stata ancora presa circa l'assegnazione dei due premi di 500 sterline ai nuotatori. Essi verranno aggiudicati all'uomo e alla donna che avranno svolto nel modo più brillante il loro tentativo.

La riunione di Osaka
La rivincita di Konno nei 400 stile libero: 4,37

Osaka, 6

Nella seconda giornata della manifestazione internazionale di nuoto di Osaka, Nisei Ford Konno ha vinto i 400 metri s. l. in 4'37" netti. L'americano è stato seguito dal giapponese Katsuji Yamashita, in 4'39"6. I 100 metri s. l. sono stati vinti dal campione australiano John Henricks in 57"8, seguito a una bracciata dal giapponese Hiroshi Suzuki in 58" netti. Nella giornata di ieri Katsuji Yamashita era riuscito a battere l'americano Ford Konno nei 1.500 metri, nel tempo di 18'42"3. Konno aveva registrato in questa gara 18'52"6, al terzo posto si è classificato il giapponese Yukiyoshi Aoki, in 19'5"8.

Nella serata di ieri l'australiano John Henricks ha vinto i 200 metri s. l. in 2'11"2, seguito da Suzuki in 2'11"6, e da Hiromu Tani in 2'12". I cento metri sul dorso sono stati vinti dall'americano Yoshi Oyakawa di Honolulu, in 1'17", precedendo Takuro Ashida, che ha registrato 1'10", ed Eiji Hase 1'10"2.

A Trieste la rappresentativa statunitense di pallavolo

Durante la sua «tournée» in Europa, la rappresentativa statunitense di pallavolo toccherà anche l'Italia, ove effetuerà probabilmente due incontri con squadre nazionali. La F.I.P.A.V. ha affidato l'organizzazione di uno di tali incontri al Comitato di Trieste, che allestirà per tale occasione una squadra rappresentativa cittadina. La partita si effettuerà il giorno 21 agosto.

La nuova rappresentativa italiana di waterpolo

I GIOVANI GIOCATORI IN ALLENAMENTO A GENOVA

Genova, 6

Alle piscine di Albaro, sotto la direzione del C. T. avv. De Filippis e dell'allenatore federale Mario Maioni proseguono gli allenamenti dei pallanuotisti «azzurrabili» convocati per la formazione della squadra nazionale italiana che parteciperà a Nimega (Olanda) alla disputa del Trofeo Italia.

Tranne qualche assenza — De Sanzuane trattenuto a Venezia da impegni personali, Polito ancora a Napoli e Deenerlein per motivi di studio — questi allenamenti collegiali, iniziatisi martedì scorso, è da ritenere siano più proficui di quanto non lo siano stati quelli svoltisi nel mese scorso.

Sia il C. T. che l'allenatore federale si propongono un radicale rinnovamento della nostra compagine in rapporto alle esigenze della pallanuoto dopo le modifiche del regolamento internazionale di questo sport.

Gli atleti, scelti fra le giovani promesse, sono sottoposti giornalmente a due sedute di allenamento e, per ora, non sono ancora noti i nominativi della formazione che giovedì 13 partirà da Genova per Nimega.

L'Automobile Club di Trieste porta a conoscenza dei propri soci che anche quest'anno l'A.C.I. organizza dal 16 al 30 settembre la gita autoturistica in Francia e Spagna. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'A. C. Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Come Lorber ha perduto la finale del Trofeo Pavesi

Eccessivo l'impeto iniziale del giovane marciatore del "San Giacomo"

Il Gruppo Sportivo «San Giacomo» non ha molta fortuna nel «Trofeo Pavesi». Come è noto la società del popolare rione cittadino dedica la maggior parte della sua attività all'allevamento dei giovani marciatori per i quali la gara nazionale di marcia «Trofeo Pavesi» (5 km. in pista) è un po' il trampolino di lancio. Ogni anno il «San Giacomo» sforna il campioncino da mandare a questa competizione ma non riesce mai a portare a casa l'ambito trofeo. Nel 1951 Krisman a Roma sfiorava il successo arrivando secondo a poca distanza dal genovese Pamich. Nel 1952 è Pribaz che nella finale di Ancona si classifica al quinto posto. Quest'anno il campioncino c'era perchè Guido Lorber, dopo aver vinto le eliminatorie in sede si era presentato a Pescara per la finale con i favori del pronostico dovuto alle eccellenti prestazioni precedentemente fornite, soprattutto ai campionati di III serie di Milano dove aveva percorso la distanza in 24'39.

Lorber a Pescara ha disputato una gara magnifica per impeto e generosità. Riportiamo quanto ebbe a scrivere l'inviato speciale di un quotidiano romano sulla prova del giovane marciatore triestino: «E' andata male al triestino Lorber che, con sulle spalle la responsabilità di mantener fede ai risultati conseguiti in precedenti occasioni e per non venir meno al pronostico che lo indicavano come favorito in questa finale, ha attaccato subito a fondo, tentando di liberarsi di ogni avversario e condurre a termine una gara da dominatore incontrastato. La sua generosità (da non confondere con presunzione perchè il triestino è un modesto ragazzo molto educato e che ha riconosciuto il valore dei suoi avversari), la sua generosità ripetiamo gli è costata cara, tanto cara da fargli perdere anche un sicurissimo secondo posto. Tutti hanno avuto però parole di elogio e di conforto per il combattivo e sfortunato giuliano stroncato dal troppo ardire».

Il Giro dell'Occidente
Al francese Varnajo la seconda tappa

Granville (Francia), 6

Il francese Robert Varnajo ha vinto oggi la seconda tappa del Giro dell'Occidente, coprendo i 242 km. da Saint Brieuc a Granville in 6'32'55". Segue lo ordine d'arrivo: 2) Baldassari (Francia) stesso tempo; 3) Alain Moineau (Francia) in 6'32'58"; 4) Sowa (Francia) 6'32'59"; 5) Decaux (Francia) 6'33'5"; 6) Thomin (Francia) 6'36'31"; 7) Desbats (Francia) 6'36'34"; 8) De Baeres (Belgio) 6'36'44"; 9) De Gravelyn (Belgio); 10) De Lahaye (Francia); 12) G. Derycke (Belgio); 17) Hein Mueller Germania); 21) Walschott (Belgio). Segue poi il grosso del plotone, comprendente Rosseel (Belgio), Kubler (Svizzera), tutti con il tempo di De Baere. Baldassari occupa il primo posto della clasifica generale, con 12.5'12" e sette punti. Secondo è Moineau con lo stesso tempo ma con nove punti.

Settantasette sono i corridori che prendono il via per i 242 km. della II tappa del Giro dell'Ovest, la Saint Brieuc-Granville. Dopo sette chilometri di gara tre corridori sono in fuga: Sowa, Decaux e Germain Derijcke. Ma questo ultimo non insiste e si lascia riassorbire. Sowa e Decaux invece tengono duro ed acquistano 2'25" di vantaggio. Ma al 20.o chilometro altri 5 corridori sopravanzano il gruppo. Sono Baldassari, Moineau, Varnajo, Lagranage e Disseaux. I due sono raggiunti, e tutti assieme mantengono una viva andatura che permette loro, al 100.o chilometro di avere sei minuti sul gruppo, da cui sono evasi Derijcke e Loof; che precedono il grosso di un minuto. Ma anche stavolta Derijcke rallenta. Si ferma a bere ed è ripreso. Anche Loof non insiste.

A Pontorson, 60 chilometri dall'arrivo, il gruppo di testa perde un elemento, Disseaux, che è attardato per foratura. Il gruppo è ormai a sette minuti. La corsa termina con una salita di 600 m. in rettilineo. Sowa attacca all'inizio, ma è superato a 100 m. dal traguardo da Varnajo, che vince dopo un serrato finale, e da Baldassarri. Questi, che aveva concluso al quinto posto la prima tappa, a meno di due minuti da Stablinski, prende il primo posto in classifica generale ad uguaglianza di tempo con Moineau.

I mondiali di Dortmund
Centonze e Comini gli universitari italiani

Valdagno, 6

Sono partiti questa sera alla volta di Dortmund gli schermitori componenti la Nazionale universitaria che parteciperà ai campionati mondiali. I 23 giovani hanno così concluso il loro allenamento collegiale svolto durante dieci giorni agli ordini di due valorosi maestri. La squadra maschile era agli ordini del maestro Gaspare Centonze che amorosamente e con grande perizia ha dato lo ultimo tocco alla preparazione degli specialisti di tutte e tre le armi con piena soddisfazione dei tecnici della F.I.S., mentre la squadra femminile che si vale dell'apporto della triestina Irene Camber, campionessa mondiale assoluta e campionessa olimpionica, era agli ordini del maestro Comini. I giovani rappresentano oggi le autentiche speranze della scherma che anche recentemente, ai campionati mondiali di Bruxelles ha accusato la necessità di pronti rinforzi. I due maestri Centonze e Comini accompagnano la squadre unitamente all'avv. Parenzo, Commissario unico del Cusi per la scherma.

86 bozzetti per il simbolo delle Olimpiadi di Cortina

Roma, 6

Alle ore 12 del 31 luglio sono scaduti i termini per la presentazione dei lavori partecipanti al concorso per il simbolo dei giochi olimpici invernali 1956 (Cortina d'Ampezzo, 26 gennaio - 5 febbraio). Risultano regolarmente presentati, a norma del bando di concorso, ottantasei bozzetti, con un totale di settantanove concorrenti.

Bracco e Cortese alla 12 ore di Pescara

Pescara, 6

L'organizzazione della «12 ore» di Pescara che si svolgerà il 15 agosto è a buon punto. E' stata definita la partecipazione di Bracco e di Cortese, il primo vincitore a Pescara della «6 ore» del 1951 e della «12 ore» del 1952; il secondo vincitore sullo stesso circuito della «24 ore» del 1934. I premi previsti dal regolamento ammontano ad un totale di L. 5.080.000.

I CESTISTI DELLA S.G.T. NELLA STAGIONE 1953-54
Al Palazzo dello Sport si disputerà il prossimo campionato di basket

Conservata la formazione dell'anno passato con Mascioni e Posar - Allenatore l'ing. R. Zar

La sezione pallacanestro è stata oggetto in questi giorni di un attento esame da parte del Consiglio direttivo della Ginnastica Triestina, preoccupato di non lasciarsi sorprendere, in una stagione di ferie quale la presente, dall'avvicinarsi del termine delle iscrizioni ai campionati nazionali, senza aver ancora pensato all'avvenire delle molte squadre che svolgono attività federale.

Decisa senza indugi la partecipazione tanto della squadra maschile che di quella femminile al campionato di Serie A, i dirigenti della Ginnastica si sono ripromessi di cercare tutti i mezzi necessari per arrivare a un potenziamento della sezione, contando sull'appoggio anche materiale di persone amiche della società. All'autosufficienza si potrà pensare con l'adozione di un nuovo impianto sportivo più capiente e dotato di maggior comodità per il pubblico. Si allude al sospiratissimo campo di gioco del Palazzo dello Sport, del quale l'ing. Avon, delegato provinciale del CONI, ha annunciato al caposezione della Ginnastica, Antonini, la possibilità di un definitivo assestamento entro i primi di ottobre. Raggiunto finalmente l'accordo fra CONI ed Ente Fiera per la gestione, i lavori avranno inizio in questi giorni con la costruzione della pavimentazione e di un intero cerchio di tribune tubolari per una capienza di 4 mila posti; la sistemazione di una rete di protezione attorno al perimetro del campo renderà inoltre usufruibile l'impianto anche per le manifestazioni rotellistiche. E' già certo comunque che tale sistemazione porterà il nostro Palazzo dello Sport ai primi posti fra le analoghe attrezzature in Italia.

Riguardato con legittima soddisfazione per il favorevole seguito che ha avuto il problema del campo di gioco, è stato iniziato quindi l'esame delle diverse squadre, sia per l'impostazione delle formazioni che per gli incarichi di allenatore. Per le ragazze, visti i buoni risultati dati nel passato, è stato mantenuto il binomio Guarini-Ghieti quali preparatori, contando di utilizzare per la squadra gli stessi elementi che lo scorso anno avevano dato ottima prova subentrando alle più esperte partenti. Unica incertezza la Baitz, la quale andrà sposa in settembre, ma che giocherà certamente almeno ancora una stagione. Altro allenatore riconfermato è l'ing. Sergio Lenghi incaricato della preparazione delle formazioni giovanili, per merito del quale è stato portato quest'anno per la quarta volta il titolo juniores a Trieste. Ultimo punto importante esaminato nella seduta la sistemazione della squadra maschile e la posizione dell'italo-americano John Mascioni. Concluso con piena soddisfazione di tutti il campionato che aveva fatto attendere la salvezza fino all'ultima partita con il rivale Napoli, Mascioni aveva subito fatto ad Antonini pressapoco il seguente discorso: «Non sono sicuro di rimanere a Trieste; anche se dovessi restare, non avrò molto tempo da dedicare alla squadra; vedete voi di trovare un degno allenatore». C'erano inoltre nell'aria (e non sono ancora scomparse del tutto) voci di un possibile trasferimento dell'italo-americano nella Capitale, in veste di dirigente tecnico della Roma. Fatti gli opportuni sondaggi nell'ambiente locale, l'ing. Roberto Zar, già allenatore dei biancocelesti, è stato ritenuto il più degno di occupare il posto. In un colloquio fra Mascioni e lo stesso Zar è stato raggiunto un pieno accordo sulla collaborazione reciproca, che avrà luogo nell'ambito della preparazione della squadra che si varrà pure dell'opera del capitano americano Brodie.

Per finire la situazione giocatori: quest'anno, a differenza di quanto è successo nel passato, non ci sarà nessun esodo verso altre società. Anche Stelio Posar, richiesto da diverse società, continuerà a giocare per la Ginnastica. La sua sistemazione professionale nella vita privata è ormai assicurata. Gli altri elementi saranno gli stessi che ormai hanno conquistato con il loro gioco il pubblico triestino. Sotto la guida di Zar e con Mascioni al fianco, in un campo di gioco che molte città ci invidieranno (specie in questi tempi di... imposizioni federali sull'obbligo dei campi coperti) l'avvenire della Ginnastica pare schiudersi, alle viste del prossimo campionato, sotto i segni più favorevoli. Possano i fatti essere in seguito all'altezza delle rosee speranze ora maturate: è questo in fondo l'augurio di Trieste sportiva. 1

Gli olandesi ai campionati mondiali di ciclismo

L'Aja, 6

L'Olanda invierà le seguenti squadre ai campionati ciclistici su strada di Lugano professionisti: Van Est, Wagtmans, Nolten, Dekkers, Van Breenen, Roks, Gerrit e Adri Voorting. Riserva: Suykerbuyk Dilettanti: Paymans, Ven Den Brekel, De Groot, Wolfs, Post e Van T. Hof. Riserva: Cuyten.

Giardello ferito

Filadelfia, 6

L'incontro di dieci riprese fra Joey Giardello e Kid Gavilan è annullato, in quanto Giardello sarà costretto a rimanere per 90 giorni lontano dal ring in seguito ad una ferita riportata ad un gomito. L'incontro avrebbe dovuto disputarsi lunedì prossimo, ma è stato annullato in quanto si tratta del secondo rinvio chiesto da Giardello, che già aveva ottenuto un rinvio di una settimana sostenendo che una ferita riportata allo zigomo sinistro, durante il combattimento in cui egli battè Ernie Durando, non si era rimarginata.

Pails batte Segura al torneo di Viareggio

Viareggio, 6

Un foltissimo pubblico ha assistito alla seconda giornata del Torneo internazionale di tennis con la partecipazione dei campioni internazionali Sedgman, Mc Gregor, Pails e Segura. Nel singolare l'australiano Pails ha battuto l'equadoriano Segura nel corso di una interessantissima partita in tre «sets», mentre la coppia Sedgman-Mc Gregor ha superato Pails-Segura a conclusione dell'incontro sospeso ieri.

Ecco il dettaglio degli incontri: Singolari: Sedgman (Australia) b. Mc Gregor (Australia) 6-4, 6-2; Pails (Australia) b. Segura (Equador) 4-6, 6-1, 6-4. Doppi: Sedgman-Mc Gregor (Australia) b. Pails-Segura (Australia-Equador) 13-11, 6-1.

Rosewall Hoad Trabert al Torneo Orientale

New Jersey, 6

Nei quarti di finale del Torneo Orientale su campi erbosi si sono avuti ieri i seguenti risultati: Ken Rosewall (Australia) b. Grant Golden (U. S. A.) 6-2, 9-7; Lewis Hoad (Australia) b. Bernard Bartzen (USA) 6-4, 7-5; Tony Trabert b. Al Burrows 6-4, 6-3. Singolare femminile: (quarti di finale): Doris Hart (USA) b. Althea Gibson (USA) 6-3, 6-2; Shirley Fry (USA) b. Doris Popple 6-0, 6-3.

Qualche primato in pericolo ai campionati nazionali di nuoto

Da Romani Paliaga Pedersoli si attendono i tempi migliori - Il ranista Grilz unico rappresentante di Trieste - Vittoria sicura di Massaria nel dorso

Con un mese di anticipo nei confronti degli anni passati, avranno inizio domani a Roma i campionati assoluti di nuoto. Tanta sollecitudine è dovuta alle necessità di far quadrare un calendario che prevede in campo internazionale la partecipazione alla Coppa Italia di pallanuoto, torneo che si svolgerà a Niemaga in Olanda dal 17 al 22 e l'incontro con la Germania di pallanuoto e tuffi nei giorni 24 e 25 corrente, mentre in Italia le prime due domeniche di settembre saranno occupate dagli ultimi incontri dell'interminabile campionato di Serie A maschile. E non è poi detto che tale notevole anticipo sulle date tradizionali incida negativamente sulle prestazioni degli atleti impegnati nelle varie gare, in quanto qualcuno di essi ha già dimostrato di esser ormai giunto alla pienezza della forma, che potrebbe declinare anche nel corso delle future settimane.

Piuttosto poco favorevole al raggiungimento di risultati eccellenti è il campo di gara prescelto, in quanto è ben noto che la piscina dello Stadio di Roma è fra le più dure che si conoscano. Peccato davvero, chè almeno in un paio di gare, c'era la possibilità di ottenere qualche tempo di rilievo e forse esser iscritto nella tabella dei primati nazionali. Alludiamo in particolare alla possibilità che avrebbe avuto, e non è ancora detto che non abbia, il prestigioso Angelo Romani che si è avvicinato già un paio di volte ai «records» dei 400 e 200 metri stile libero, ottenendo anzi per quest'ultima distanza un tempo che soltanto le malefatte della burocrazia non hanno permesso di iscrivere nella tabella dei primati. E' certo ad ogni modo che nessun nuotatore italiano può pensare di inquietare il giovane allievo di Berti su tale distanza, anche perchè pensiamo che Paliaga voglia dedicarsi alle gare più lunghe, 400 e 1500. Speriamo che tutti e due i forti nuotatori siano alla partenza dei 400 metri, nel qual caso si dovrebbe assistere ad una gara appassionante e forse anche al miglioramento del primato. I fratelli Dannerlein faranno da coppia inseguitrice, mentre tutti gli altri partecipanti dovranno accontentarsi di restare molto lontani. Anche sulla vittoria di Paliaga nei 1500 non vi possono esere dubbi benchè non vi siano indicazioni stagionali in merito a tale gara. Per l'ultima prova dello stile libero, i 100 metri, il pronostico è ancora nettamente favorevole al romano Pedersoli, sebbene egli si sia dedicato con eccessiva assiduità alla preparazione specifica. Buonocore ha ottenuto nella stagione un tempo uguale al laziale (1.00.4) ma nel confronto diretto pensiamo che Pedersoli debba prevalere grazie ai maggiori mezzi fisici. Romani e Paliaga hanno ottenuto tempi di poco superiori, ma non crediamo che essi partecipino alla gara breve.

Vittoria netta di Massaria nel dorso e bella lotta per il conseguimento delle posizioni d'onore fra i vari Ceccarini (Lazio), Cavari (Fiat), Joppolo (Vis Pesaro) e Qartanà (Milano). Un posto in finale potrebbe anche guadagnarselo il giovanissimo Albertone, allievo di Massaria, che la scorsa domenica ha ottenuto un lusinghiero 1.16.2, Giorgio Grilz, che sarà l'unico nuotatore triestino presente ai campionati, dovrebbe ancora spuntarla nei 200 metri a farfalla, dove un buon risultato ci si attende dal giovane milanese Lorenzelli per il quale non ci sono tempi di riferimento sulla distanza, ma che sui 100 ha segnato il miglior tempo della stagione (1.17.7) unitamente al salernitano Quaranta. Speriamo che in questa gara i finalisti ottengano tempi migliori che nella ultima edizione dei campionati, a Torino, quando il secondo classificato restava a quasi 20" da Grilz. Siamo però curiosi di vedere cosa saprà ottenere questo ultimo nella prova della rana ortodossa, ricordando che l'anno scorso Gasparini seppe assicurarsi il titolo con chiara superiorità. Il socio della R. N. Trento non ha nuotato molto quest'anno per cui pensiamo che non sia ancora a punto come preparazione. Oltre a Grilz e Gasperini almeno un'altra mezza dozzina di nuotatori sono in grado di restare sotto i 3 minuti.

La Canottieri Napoli, che detiene il titolo, la Vis Sauro di Pesaro e la Mincio di Mantova dovrebbero esser le protagoniste della staffetta 4x200 che dovrebbe alla fine risolversi ancora una volta con la vittoria dei partenopei. Fiat Torino, Mincio di Mantova e la Lazio dovrebbero dar vita ad una gara entusiasmante nella staffetta quattro stili. E' molto probabile che nel corso della riunione sia alla fine raggiunto il tempo di 4'55" stabilito dalla FIN per il record della prova.

C'è solo da augurarsi che una volta tanto i campionati nazionali ottengano un successo tecnico degno della loro qualifica, cosa che non si verifica in Italia da parecchio tempo, causa la diserzione dalle gare di molti ottimi elementi, che per aver preclusa la possibilità di una vittoria assoluta, preferiscono mancare all'appuntamento, dando così prova di scarsissimo spirito sportivo.

Abbiamo accennato più sopra alla partecipazione di Grilz, unico nuotatore triestino presente alla manifestazione. Tale fatto sta a confermare la preoccupante crisi delle nostre società. Con Grilz sono partite ieri per Roma anche le ondine Calligaris, Benini, Bortoluzzi, Flaminio e la «ragazza» Cricchiutti. La Gamacchio e le tuffiste Conter e Squinzio-Bertolini raggiungeranno le compagne nella capitale.

M. V.

I LIMITI NAZIONALI

Gara	Primatista		Campione 1952	
100 m. stile libero	Pedersoli	58"2	Pedersoli	59"5
400 » » »	Romani	4'48"9	Romani	4'50"7
1500 » » »	Paliaga	19'55"5	Paliaga	20'32"1
100 » dorso	Massaria	1'07"3	Massaria	1'08"7
200 » rana	Grilz	2'44"	Gasparini	2'46"9
200 » farfalla	Grilz	2'52"7	Grilz	2'52"7
4x200	Can. Napoli	9'34"4	Can. Napoli	10'
4x100 mista	non esiste il record, fissato dalla Fin in 4'55"			

IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
Laureata la puledra Eurite

Eurite, della Scuderia Marinella, guidata da Ugo Belladonna, ha fatto onore al suo celebre fratello Grand Guignol, vincendo la prima corsa della stagione riservata alle puledre di 2 anni. Eurite si è dimostrata la più disinvolta al contatto con l'autostart e la più ferma e decisa nel carattere lungo il difficile percorso, iersera reso maggiormente oneroso dalla forte bora. Allo stacco dell'autostart sbagliavano Bella Gitana e Patrizia Bella, mentre Eurite che aveva già scelto un forte slancio correva al comando. Ben presto Eridora, la più forte della Scuderia Vecchiet, si faceva sotto insidiando al largo la battistrada. La pressione di Eridora non dava però i frutti sperati, anzi si risolveva a metà corsa in un errore. Eurite allungava ancora, ma doveva fronteggiare il serrate di Bella Gitana che però riusciva soltanto ad accorciare l'intervallo ma non inquietava Eurite che raccoglieva meritati applausi. Il tempo di 1.28 al km. rappresenta una prestazione più che onorevole se si tiene conto del vento, un ragguaglio che vale almeno un secondo e mezzo di meno. In altra prova importante del programma Ugo Belladonna portava al successo Baviera. Con Dilica il Belladonna otteneva tre vittorie nella serata.

I risultati. *Premio delle Chiglie*, L. 100.000, m. 2050: 1) Elettrodo (M. Ciolli) 28; 2) Rondella 28.1. 4 part. Tot.: 20; 11, 12; (36). *Premio degli Ormeggi*, L. 100.000, m. 1680: 1) Violetta Mammola (F. Mescalchin) 28.2; 2) Bisetta 29.1. 7 part. Tot.: 18; 15, 24; (51); 43. *Premio dei Carpentieri*, L. 100 mila, m. 2050: 1) Candido (L. Piratti) 27; 2) Prataiola 27.2. 6 part. Tot.: 38; 16, 14; (37); 114. *Premio delle Pupattole*, L. 180.000, m. 1250: 1) Eurite (U. Belladonna) 28.2; 2) Bella Gitana 28.4. 4 part. Tot.: 23; 15, 21; (90); 156. *Premio delle Scialuppe*, L. 100.000, m. 1680: 1) Dilica (U Belladonna) 31.2; 2) Mimosa Gialla 31.3; 3) Flora 31.7. 8 part. Tot.: 28; 11, 20, 15; (77); 95. *Premio dei Fari*, L. 120.000, m. 1680: 1) Baviera (U. Belladonna) 28.4; 2) Urna 28.7. 6 part. Tot.: 28; 28, 41; (95); 90. *Premio delle Bussole (asc.)*, L. 90.000, m. 2000: 1) Quassia (F. Mescalchin) 29.2; 2) Tilde Prà 28.7. 7 part. Tot.: 53; 17, 15; (54); 167; d.a. 5.a e 7.a 4730.

E' morto Todd Morgan già campione mondiale

Seattle, 6

E' morto lunedì scorso alla età di 50 ani, l'ex campione del mondo dei pesi leggeri, categoria juniores, Todd Morgan. Il pugile, il cui vero nome era Albert Pilkington, aveva vinto il titolo nel 1925 e lo aveva conservato per quattro anni.

Abbonamenti allo Stadio per la stagione calcistica

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che sono aperti gli abbonamenti per la stagione calcistica 1953-54. Le condizioni sono state così stabilite: tribuna centrale, con posto a sedere numerato (il cui prezzo d'ingresso corrispondente per ogni gara sarà di lire 700) lire 23.000 (19.300 costo dell'abbonamento comprese le tasse erario e Ige, 3000 bollino FIGC e 700 fondo soccorso invernale). Tribuna centrale ridotta (per signore e ragazzi sotto i 14 anni), il cui prezzo d'ingresso per ogni gara sarà di lire 1300, lire 20.000 (17.400, più 2000, più 600). Tribuna laterale (prezzo d'ingresso lire 1000) lire 12.000 (9.650, più 2000, più 350). Tribuna laterale a riduzione (prezzo d'ingresso 700), lire 10.000 (8.700, più 1000, più 300). Gradinata centrale (prezzo di ingresso lire 550) lire 5000 (4.350, più 500, più 150.

Hanno diritto alla riduzione oltre alle signore ed ai ragazzi, anche i soci dell'U. S. T. Nel prezzo complessivo di ogni singolo abbonamento, sono comprese oltre alla tassa erario e Ige ed il bollino federale, anche la quota a favore del fondo soccorso invernale. Informazioni e prenotazioni — che si chiuderanno il 31 corrente — presso la biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 85-47.

Per il titolo europeo
Lavoine batte Dussart

Nizza, 6

Il pugile francese Gilbert Lavoine ha posto k.-o. questa sera il belga Kid Dussart alla quarta ripresa. In questo modo Lavoine ha conservato il titolo dei welter europei contro il belga.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido — digestivo — alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA - DIGESTIVA DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4. pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - **Unione Pubblicità Internazionale**

B Rich. pers. servizio L. 25
RAGAZZE brave 14.000 mensili, prestaservizi cercansi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10
A. PITTORE stanze cucine moderne, lavorazione accurata, offresi. Telefono 42657. 66271 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 46483 C
STIRATRICE capacissima offresi ore. Telefonare soltanto mattina al N. 91449. 46473 C
TORNITORE meccanico rientrato dall'estero cerca occupazione presto officina. Cass. 22870 C UPI.

CC Artigianato L. 20
A. PERMANENTI tiepide novità, tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46417 CC
A. TINTURE specialità colori naturali. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66250 CC
DITTA Di Pietro Marilli, specializzata decorazioni coloriture verniciature. Telef. 93732. 46448 CC

D Off. d'impiego L. 25
APPRENDISTA volonteroso per negozio commestibili cercasi. Cassetta 22880 D UPI.
BARBIERE lavorante cerc. Piazza Valmaura 4. 46480 D
GIARDINIERE ortolano per manutenzione villa Grignano cercasi. Offerte Cass. 22876 D UPI.
RIMAGLIATRICE calze possibilmente con macchina cercasi. Telefonare 42-209. 46477 D

E Rich. camere e pens. L. 25
CAMERA vuota con comodo cucina, minimo disturbo, cercasi. Via Udine 12, porta 9. 46481 E

F Off. camere e pens. L. 25
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzette, affittansi. Guido, Corso 20, Bar, telef. 23102. 46478 F
CAMERE diverse mobiliate; appartamenti una, due camere, affittansi, XX Settembre 9, ufficio. 46491 F
CAMERETTA affittasi a signore distinto. Via del Bosco 10, int. Picarone, tel. 45891. 46476 F
INGRESSO scale, telefono, affittasi, con vitto. Largo Santorio 4 (barbiere). 46501 F
MATRIMONIALI 12.000, stanzetta 6000; appartamento mobiliato elegante, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MOBILIATA ingresso scale, distinto, escluso donne, affittasi. S. Michele 23, II. 46472 F

G Istruzione L. 25
A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telefono 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 46489 G
A. AVVIAMENTO commerciale: corsi esami riparazione: 1800, ICCO, Teatro 1. 46482 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 46482 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatter 12 59 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 8 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66246 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 46487 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
CANE terrier scozzese smarrito zona Montebello. Mancia. Tel. 95004. 66261 H

I Off. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTINO centrico, stabile nuovo, affittasi verso contributo costruzione. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 46493 I
APPARTAMENTO in villa 2 stanze termobagno, garage, giardino, vuoto o mobiliato, affittasi. Telefonare 86-38. 46490 I
MAGAZZINO centrale mq. 65, servizi acqua luce telefono, affittasi. Cass. 12967 I UPI.
NEGOZIO centralissimo mq. 28 circa affittasi. Telefonare 26809, dalle 14 alle 17. 46498 I
STANZE 2 cucina affittasi. Bar Universal, via S. Spiridione 12, Dario. 46502 I

M Vendite d'occas. L. 25
A. CARROZZINE pieghevoli grandioso assortimento tipi estivi pieghevoli, altre lussuose due usi, parasoli. Lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, girellini, cicli, tricicli, automobili, cavalli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 66230 M
CALZE nylon straordinarie 450, 550! Nylon uomo 400! Irene, San Nicolò 31. 65986 M
CARRO quattro ruote, carrettina due ruote, vendonsi occasione. Telefonare 69-03. 46500 M
FRIGORIFERI 70.000, due anni garanzia, da Radio Trieste, XX Settembre 15. 66220 M
LEICA III F Summitar 1. 2 nuova vendo occasionissima. Offerte Cassetta 22875 M UPI.
MACCHINA Singer, altra rientrante, occasione vend., anche ratealmente; lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28. 46495 M
MACCHINA permanente Diva, lava teste, casco, vend. Indirizzo UPI 46485 M.
PASTORE tedesco 30 mesi, splendido esemplare, istruito guardia, difesa, cedesi a persona di cuore. Grado, telefono 296. 1596 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
FERRO metalli acquistasi. Ritiro domicilio. Ugussi, via dell'Istria 155, tel. 93-459 65764 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, mobili combinati 45.000, bar 30.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, poltrone comodine ammalati, brande valigia 5000, materassi 3000, salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 66230 NN
CAMERA 4 porte occasione vend. Via Media 6, terzo, Baiss. 66280 NN
GRANDI ribassi matrimoniali bellissime, paniforti, cucine. Mobilificio Biecher. Attenzione, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 46356 NN
PIANINO germanico marca mondiale perfetto vendesi scambiasi. Carducci 32-II. 9 NN
PIANOFORTE concerto, piastra, incrociate, doppia ripetizione, occasione cedesi. Strada Guardiella n. 36. 66256 NN

O Commerciali L. 35
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25
ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquore «Liquorodont» clorofilla. Vasto assortimento profumeria. Ottime condizioni. Industria Emmegi, Livorno, Verdi 37. 5998 P

Q Auto moto cicl. L. 40
A. 1100-E perfetta vendesi contanti. Garage Raci, via Gambini. Escluso mediatori. 46486 Q
CAMIONCINO 1100 piena efficienza, vendo. Viale Miramare 15, osteria. 46479 Q
MOTOFURGONCINO Lambretta cassone metallico, come nuovo, vendesi. Telefon. 29026 ore ufficio. 1590 Q
NOLEGGIASI 1100 B, 500 C, Belvedere, Alfieri 10, tel. 44433. 46484 Q
500-C unico proprietario, ottimo stato, vendesi privato. Autorimessa Serri. 46449 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
A. TRATTORIE centrali avviatissime, affittansi, S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 46492 R
CHIOSCO giornali cerco in gestione. Scrivere Cass. 22873 R UPI.
LATTERIA avviata acquisto. Cassetta 12985 R UPI.

S Case ville terreni L. 50
APPARTAMENTI signorili, via Rossetti, 5 stanze, doppi servizi, verande, poggioli, parco, condizioni pagamento, vendonsi, Universal, via Parini 15. 46497 S
APPARTAMENTI in condominio vendonsi costruenda casa via Coroneo. Tel. 6868. 46496 S
APPARTAMENTI liberi e occupati, magazzini, terreni, ville, casa città 6 appartamenti, vendonsi. Facilitazioni grandissime. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 46494 S
APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
CONDOMINIO libero, camera cameretta cucina, quinto piano, telefono, paraggi via Franca, vista mare, eventualmente mobiliato, vendesi solo contanti, A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
CONDOMINIO occupato, centro, 2 camere cucina, III piano, accessori, vendo causa partenza, 650.000. Montin, Ginnastica 10, Bar. 46474 S
VILLA 6 stanze, accessori, garage, libera, possibilmente paraggi Besenghi, acquisto. Cass. 22860 S UPI

T Villeggiature L. 50
CAUSA trasferimento cedesi affittanza agosto, graziosissimo appartamentino Valbruna. Telef. 26230. 46499 T

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96836

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20